

Serie Ordinaria - Giovedì 12 luglio 2012



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Deliberazione Giunta regionale 2 luglio 2012 - n. IX/3671

Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Robecco sul Naviglio e Magenta: dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia di rispetto del Naviglio Grande (art. 136 c. 1 lett. c) e d), d.lgs n. 42/2004) 2

Serie Ordinaria n. 28 - Giovedì 12 luglio 2012

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 2 luglio 2012 - n. IX/3671

Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Robecco sul Naviglio e Magenta: dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia di rispetto del Naviglio Grande (art. 136 c. 1 lett. c) e d), d.lgs n. 42/2004)

LA GIUNTA REGIONALE

Preso atto della deliberazione di cui al verbale n. 6 del 12 ottobre 2011, con la quale la Commissione regionale per i beni paesaggistici dell'alta pianura e dell'area urbana ad alta densità, nominata ai sensi dell'art. 78 della l.r. 12/2005, con riferimento alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia di rispetto del Naviglio Grande, ricadente nei Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Cassinetta di Lugagnano e Robecco sul Naviglio, approvata dalla allora competente Commissione Provinciale di Milano per la Tutela delle Bellezze Naturali con verbale del 26 giugno 1984:

- ha confermato, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere c) e d), del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico per la medesima fascia di rispetto;
- ha ritenuto di modificare, in applicazione dell'art. 138, comma 1, del d.lgs. 42/2004, il perimetro della suddetta fascia di rispetto, includendo parte del Comune di Magenta;
- ha approvato, ai sensi dell'art. 140, comma 2, del d.lgs. 42/2004, la proposta di disciplina di tutela, costituita da specifici criteri di gestione degli interventi;

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione del citato verbale del 12 ottobre 2011 agli albi pretori dei Comuni interessati, nelle seguenti date:

- Abbiategrasso - 7 dicembre 2011
- Albairate - 6 dicembre 2011
- Cassinetta di Lugagnano - 6 dicembre 2011
- Magenta - 6 dicembre 2011
- Robecco sul Naviglio - 5 dicembre 2011

Rilevato che, a seguito di dette pubblicazioni, sono pervenute alla Regione n. 2 osservazioni, rispettivamente da parte di:

- Lega Ambiente - Circolo Terre di Parchi - Abbiategrasso (MI) - prof. reg.le F1.2012.0006511 del 4 aprile 2012;
- Italia Nostra - Sezione Naviglio Grande - Robecco sul Naviglio (MI) - prof. reg.le F1.2012.0006915 del 6 aprile 2012;

Visto il p.r.s. della IX Legislatura, declinato, tra l'altro, nell'Obiettivo operativo 20.3.1 «Sviluppo e attuazione del Piano Paesaggistico (PPR)»;

Visti:

- il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n. 137» e s.m.i. e, in particolare, l'art. 136, comma 1, lettere c) e d), della Parte terza, Titolo I, capo I;
- il regolamento, tuttora vigente, approvato con Regio Decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge 29 giugno 1939, n. 1497 «Protezione delle bellezze naturali»;
- il piano territoriale regionale - Piano Paesaggistico Regionale (PTR-PPR), approvato con d.c.r.n. 951 del 19 gennaio 2010;

Visto, in particolare, il Titolo V (Beni Paesaggistici) della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e, specificatamente, l'art. 74, comma 1, inerente la dichiarazione di notevole interesse pubblico di aree e di immobili;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di dichiarare di notevole interesse pubblico, quale bene paesaggistico, ai sensi dell'art. 136, comma 1, le lettere c) e d), della Parte terza, Titolo I, capo I, del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., con conseguente assoggettamento alle relative norme di tutela, la fascia di rispetto del Naviglio Grande ricadente nei Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Magenta e Robecco sul Naviglio, per le motivazioni di cui ai punti I e II «Descrizione generale dell'area» e «Motivazioni della tutela» dell'Allegato 1 «Descrizione generale dell'area, motivazioni della tutela, esatta perimetrazione ed individuazione cartografica e disciplina di tutela e prescrizioni d'uso dell'area oggetto della

dichiarazione di notevole interesse pubblico», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare, quale perimetro delle suddette aree, quello descritto nell'Allegato 1, punto III e riportato graficamente nell'Allegato 2 «Esatta perimetrazione ed individuazione cartografica dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di disporre che gli interventi nella predetta fascia di rispetto assoggettata a dichiarazione di notevole interesse pubblico devono essere attuati in conformità alle prescrizioni e ai criteri specificati nel suddetto Allegato 1 - punto IV, concernente disciplina di tutela e prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 140, comma 2, del d.lgs 42/2004 e s.m.i.;

4. di considerare parte integrante della disciplina paesaggistica e della presente deliberazione la «Mappatura aree assoggettate a vincolo archeologico ed a rischio archeologico», formulata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia e riportata in Allegato 3;

5. di considerare parte integrante della disciplina paesaggistica e della presente deliberazione il «Regesto e mappatura dei Beni Monumentali» compresi all'interno del perimetro della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia del Naviglio Grande nei comuni di Abbiategrasso, Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Magenta e Robecco sul Naviglio, predisposto dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia e riportato in Allegato 4;

6. di decidere in merito alle osservazioni presentate, come riportato nell'Allegato 5 «Controdeduzioni alle osservazioni», che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 140 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di trasmettere la stessa ai Comuni di Abbiategrasso Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Magenta e Robecco sul Naviglio, per gli adempimenti previsti dall'art. 140, comma 4, del d.lgs 42/2004 e s.m.i.;

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/71, ovvero ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del d.p.r.n. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del medesimo provvedimento.

Il segretario: Marco Pilloni

_____ • _____

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA, MOTIVAZIONI DELLA TUTELA, ESATTA PERIMETRAZIONE ED INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA E DISCIPLINA DI TUTELA E PRESCRIZIONI D'USO DELL'AREA OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Fascia di rispetto del Naviglio Grande nei Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Robecco sul Naviglio e Magenta.

I. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA

1. Descrizione sintetica
2. Inquadramento del sito nel sistema territoriale paesaggistico di appartenenza e nel sistema locale degli ambiti tutelati
3. Descrizione del sito alla scala locale, considerando in particolare il rapporto tra paesaggio, beni culturali ed ambiti di degrado

II. MOTIVAZIONI DELLA TUTELA

III. ESATTA PERIMETRAZIONE ED INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

IV. DISCIPLINA DI TUTELA E PRESCRIZIONI D'USO

1. Prescrizioni di carattere generale

- 1.1. Rete idrografica superficiale e rete irrigua
- 1.2. Valorizzazione dei percorsi di fruizione paesaggistica e sistemi di attraversamento
- 1.3. Tutela degli aspetti percettivi del paesaggio
- 1.4. Centri storici, beni storico-architettonici e archeologici; sistema dei fronti urbani
- 1.5. Infrastrutture a rete ed impianti tecnologici
- 1.6. Rete della mobilità

2. Prescrizioni specifiche

- 2.1 Naviglio Grande e strada alzaia
- 2.2 Paesaggio agrario tradizionale e sistema del verde
- 2.3 Nuclei storici
- 2.4 Giardini storici
- 2.5 Insediamenti esistenti di più recente formazione
- 2.6 Ambiti di riqualificazione
 - 2.6.1 Ambito industriale in Comune di Albairate
 - 2.6.2 Complesso dismesso di Cascina Peralza
- 2.7 Ambito del canale scolmatore N/O

I. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA

1. Descrizione sintetica

L'ambito di tutela paesaggistica in oggetto è parte integrante del sistema idrografico artificiale della pianura lombarda riconosciuto dalla Regione come "sistema di specifica connotazione e grande rilevanza paesaggistica" (Piano Paesaggistico Regionale - PPR, Normativa, art.21, comma 1). In particolare, lo stesso ha come elemento paesaggistico portante il tratto di Naviglio Grande che si estende dalle Cascine Bruciata e Cascinazza (Comune di Albairate), a sud-est, alla Cascina Limido (Comune di Magenta), a nord-ovest. Include inoltre porzioni contigue dei Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Robecco sul Naviglio e Magenta, tutti compresi nella Provincia di Milano.

2. Inquadramento del sito nel sistema territoriale paesaggistico e nel sistema locale degli ambiti tutelati

L'ambito appartiene a due dei sistemi territoriali definiti dal Piano Territoriale Regionale (PTR) , il *Sistema Territoriale della Pianura Irrigua* ed il *Sistema Metropolitano, Settore Ovest* ⁽¹⁾, che nel PPR rientrano negli ambiti geografici della *Fascia della Bassa Pianura* e del *Sistema Metropolitano Lombardo* ⁽²⁾.

L'area interessata della dichiarazione di notevole interesse pubblico è caratterizzata, infatti, da un assetto territoriale complesso che vede la compresenza del tessuto agricolo tradizionale della bassa pianura lombarda (soprattutto nella parte Castelletto – Robecco sul Naviglio) con quello edificato (consolidato e in espansione) degli insediamenti urbani. Le unità tipologiche di paesaggio che caratterizzano il territorio agricolo sono individuate dal PPR come *Paesaggi delle colture foraggere* ⁽³⁾ (con coltivazione predominante del mais⁽⁴⁾) e, nel primo tratto fino ad Abbiategrasso, come *Paesaggi della pianura cerealicola*. Un'ulteriore indicazione sulla tipologia di paesaggi agricoli che connotano l'ambito di interesse viene data dal *Piano Territoriale Regionale d'Area dei Navigli Lombardi – PTR*, il quale classifica la maggior parte degli stessi come "Ambiti privi di caratterizzazione (da proporre per interventi di

(1) PTR, Documento di Piano, capp. 2.2.1 e 2.2.5 e Tavola n. 4.

(2) PPR, Cartografia di Piano, Tavola H.

(3) PPR, Cartografia di Piano, Tavola A.

(4) Piano di Settore Agricolo del Parco Agricolo Sud Milano (approvato con Delibera n.33 del 17 luglio 2007 ai sensi del art. 7 delle NTA del PTC del Parco Agricolo Sud Milano): Allegato A, Tavola 3 – Colture presenti.

Serie Ordinaria n. 28 - Giovedì 12 luglio 2012

ricostruzione ambientale)" e, per la parte che accompagna la sponda destra del Naviglio Grande (da Cascina Bruciata in Comune di Abbiategrasso a Cascina dei Piatti in Comune di Cassinetta di Lugagnano, ad esclusione dell'area industriale di fronte a Cascina Pascallo), come "Ambiti di particolare qualificazione paesistica (da tutelare e consolidare)"⁽⁵⁾.

All'interno del sistema dei parchi regionali, la collocazione dell'ambito riveste una notevole valenza strategica, in quanto lo stesso rappresenta l'occasione per costituire un'importante "cerniera" di valore paesistico-ecologico-ambientale tra il *Parco Lombardo della Valle del Ticino* e il *Parco Agricolo Sud Milano*. All'interno delle Norme tecniche del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del primo, le aree rurali interessate dal presente provvedimento vengono classificate come appartenenti all'*ambito paesaggistico* delle "Zone di pianura irrigua a preminente vocazione agricola" (Zone G2, art. 6.1. comma 3), mentre quelle situate all'interno dei nuclei urbani come "Zone di iniziativa comunale orientata, I.C." (art. 6.2. punto b).

Per quanto riguarda invece il *PTC del Parco Agricolo Sud Milano*, l'area in oggetto (per la parte di pertinenza del Comune di Albairate⁽⁶⁾) è direttamente interessata da due tipologie di *ambiti delle tutele ambientali, paesistiche e naturalistiche*: "Zona di transizione agricolo/naturalistico"⁽⁷⁾ (art.32) - è la parte predominante all'interno del perimetro individuato (vedasi Sezione III del presente documento), e "Zona di tutela e valorizzazione paesistica" (art.34) - le aree periurbane più prossime al tessuto edificato del Comune di Albairate. Inoltre, dal Piano emerge come il tratto di Naviglio Grande - oltre a rappresentare la spina dorsale dell'ambito di interesse - costituisce una "parte strutturante del sistema di fruizione del parco" ed ha valenza di "Percorso di interesse storico-paesistico" (art. 43).

Infine, è utile sottolineare che gli spazi agricoli compresi all'interno dell'area oggetto della Dichiarazione di notevole interesse pubblico rappresentano un tassello integrale della *Rete Ecologica Regionale*, e svolgono il ruolo di "elementi primari"⁽⁸⁾ all'interno della stessa.

3. Descrizione del sito alla scala locale, considerando in particolare il rapporto tra paesaggio, beni culturali ed ambiti di grado

L'ambito è connotato sotto il profilo paesaggistico da un assetto agricolo tradizionale tipico della pianura irrigua e da nuclei abitati, alcuni dei quali risalenti al periodo medioevale - come nel caso di Castelletto che sorge laddove il corso d'acqua artificiale svolta ad est in direzione di Milano -, strettamente correlati alla via d'acqua.

Il Naviglio Grande e la sua strada alzaia, *infrastruttura idrografica artificiale della pianura* il primo, *tracciato guida paesaggistico* la seconda (PPR Repertori, n.37 - Greenway del Ticino e del Naviglio Grande milanese), entrambi inclusi nei repertori del PPR, rappresentano lo snodo che separa e allo stesso tempo congiunge senza soluzione di continuità i brani di territorio agrario e gli ambiti urbanizzati che ne connotano il percorso lungo le sue sponde; nel tratto più a monte, che scorre in trincea nel ripiano morfologico, se ne percepisce la presenza grazie alla vegetazione spontanea, rappresentata per lo più da robinie, che si sviluppa sulle scarpate, mentre più a valle, superato il ponte a Robecco sul Naviglio, si pone man mano alla quota del livello fondamentale della pianura e la strada alzaia diventa un percorso privilegiato di osservazione del paesaggio agrario. Gli scenari che si offrono alla vista cambiano in funzione della direzione e percorrendo l'alzaia da valle verso monte, accompagnati a destra dal corso del naviglio e sullo sfondo dalle Alpi, l'attenzione si focalizza prima sull'abitato di Abbiategrasso ed in particolare sulla chiesa di S. Antonio Abate. Alla svolta in corrispondenza dell'incile da cui si dirama il Naviglio di Bereguardo il quadro paesaggistico muta ed il corso del Naviglio invita ad alzare lo sguardo per godere della prospettiva che conduce sino alle Alpi. Le asciutte primaverili ed autunnale mettono completamente a nudo le sponde, il fondo ed i manufatti idraulici del Naviglio, aggiungendo un'ulteriore variazione al quadro paesistico percepito.

La *rete stradale principale*, che in gran parte ricalca i tracciati viari storici, e la viabilità rurale, e i sistemi di attraversamento, arricchiscono ulteriormente il valore paesaggistico del luogo incrementando gli spunti per la fruizione panoramica.

Numerosi sono poi gli edifici di valore storico-architettonico, talvolta con giardini di pertinenza in cui sono a dimora alberi secolari, in molti casi sottoposti a tutela monumentale ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che si incontrano lungo il Naviglio stesso, nei nuclei edificati e nel paesaggio agrario che si sviluppa lungo le sponde: Palazzo Archinto, Villa Gaia, Villa Dugnani, Casa Sironi Marelli, Villa Scotti, Villa Gromo di Ternago a Robecco sul Naviglio, Villa Morlin Visconti, Villa Eusebio, Villa Trivulzio, Villa Clara Monzini, Villa Negri, Villa Nai, Villa Krentzlin, Villa Visconti Maineri a Cassinetta di Lugagnano sono gli edifici più rappresentativi.

Tra le opere di interesse sono da includere anche i manufatti di attraversamento del Naviglio (in particolare il ponte pedonale a Robecco, il ponte di Cassinetta ed il ponte della linea ferroviaria Milano-Mortara), chiuse e manufatti idraulici in genere, oltre a santelle, cippi etc.

Anche il *PTRA dei Navigli Lombardi* evidenzia la concentrazione di tali beni di elevato valore storico-architettonico ed ambientale all'interno dell'ambito e nello specifico, per quanto riguarda i *giardini storici*⁽⁹⁾, individua come luoghi chiave: i nuclei urbani di Cassinetta di Lugagnano, Robecco sul Naviglio, e il *complesso rurale* di Cascina Peralza nel comune di Magenta. Inoltre, va sottolineato che i giardini così distribuiti sono "direttamente connessi al sistema dei navigli" e a livello regionale costituiscono importanti "beni di riferimento territoriale"⁽¹⁰⁾. In prossimità dell'area oggetto di tutela, vi è da considerare anche la presenza di altri due elementi di rilievo paesistico quali: il "*bene di rilevante interesse naturalistico*" presso la frazione di Carpenzago (n.9, PTC *Parco Lombardo della Valle del Ticino*⁽¹¹⁾) e il "*luogo dell'identità regionale*" presso la frazione di Ponte Nuovo (n.65, PPR, Repertori, p. 6, *Ville dei Navigli Milanesi*).

Il *paesaggio agrario* che abbraccia il Naviglio Grande, interrotto dai nuclei edificati e dalle infrastrutture della mobilità, è caratterizzato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua e dalla relativa vegetazione ripariale che forma, assieme ai filari di alberi disposti a delimitazione dei campi o delle strade campestri, un gioco di quinte verdi senza soluzione di continuità; il reticolo idrico, ricco di opere idrauliche secondarie di interesse paesaggistico, costituisce il sistema che correla fortemente questa fascia di campagna al corso d'acqua principale in quanto tributario e derivatore delle sue acque. In questo brano di paesaggio agricolo per lo più produttivo, sono ancora presenti alcune cascate in attività, tra le quali Bassanella, Bardena, Bardanella, Dei Piatti, Santa Maria in Campo, Poscallo, Confalonieri, Rosa; alcuni di questi insediamenti rurali conservano valori di interesse storico tradizionale. Come già anticipato nell'inquadramento del sito nel sistema territoriale paesaggistico di riferimento (Sezione I, punto 2) l'unità tipologica di paesaggio principale è quella delle *paesaggio delle colture foraggere* e, in parte, *della pianura cerealicola*. Nell'ambito di quest'ultima, elemento di particolare interesse per i paesaggi agrari che si affacciano e connotano il percorso del Naviglio Grande è la presenza singolare di un'area di "marcite e prati marcirori"⁽¹²⁾ (PTC Parco Agricolo Sud Milano, art.44) all'altezza del comparto industriale nella loc. Castelletto Mendosio.

Si rilevano nell'ambito anche alcune situazioni di **criticità o degrado** dovute alla presenza di **insediamenti industriali** (PPR, par.2.5)

(5) *PTRA Navigli Lombardi*, Cartografia di Piano, Tavole 1-02 e 1-03.

(6) Tavole n. 3 e n. 4.

(7) Il perimetro delle aree così classificate corrisponde completamente a quelle individuate dal *PTRA dei Navigli Lombardi* come "Ambiti di particolare qualificazione paesistica (da tutelare e consolidare)".

(8) Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Regione Lombardia - DG Qualità dell'Ambiente (2008), *Rete Ecologica Regionale - Pianura Padana e Oltrepò Pavese. Relazione di Sintesi*, Milano, punto 3.5.1.

(9) *PTRA Navigli Lombardi*, Cartografia Sezione Paesaggio, Tavola 1-03, "Parco e giardino storico".

(10) *Ibid.*

(11) PTC Parco Lombardo della Valle del Ticino, Tavola 3.

(12) PTC Parco Agricolo Sud Milano, Tavola n.4.

overo da situazioni di abbandono ⁽¹³⁾ (PPR, par.4.8), in qualche caso di difficile risoluzione quali ad esempio l'insediamento a ridosso del Naviglio Grande in Comune di Albairate.

In corrispondenza di urbanizzazioni recenti, in particolare nella località Castelletto del Comune di Abbiategrasso, il consolidato rapporto tra nucleo storico e campagna risulta ormai compromesso ed i nuovi comparti non sempre dialogano coerentemente, in termini formali e dimensionali, con la caratterizzazione del paesaggio al contorno. Tale criticità si ripropone anche in altre aree lungo il corso del naviglio e il PTRA dei Navigli Lombardi individua in modo puntuale la presenza di "ambiti discontinui o di basso profilo qualitativo (cave, discariche, degradi) oggetto di possibile intervento" ⁽¹⁴⁾. Tale è, ad esempio, l'area di fronte a Cascina Rosa, situata tra i nuclei urbani di Cassinetta di Lugagnano e Robecco sul Naviglio e parte del territorio comunale di quest'ultimo.

Completano il quadro paesaggistico locale il sistema infrastrutturale rappresentato dalla rete stradale principale, comunale e dei percorsi rurali, la linea ferroviaria, alcuni elettrodotti di trasmissione della energia elettrica ed il *Canale scolmatore delle piene di nord-ovest* con le relative strade alzaie.

II. MOTIVAZIONI DELLA TUTELA

La particolare rilevanza dell'ambito di tutela a scala regionale è riconosciuta, in primo luogo, all'interno del PPR, il quale individua lo stesso come parte integrante del sistema degli "Ambiti di rilevanza regionale della pianura" ⁽¹⁵⁾. Assieme all'importante funzione di "cerniera" nel sistema dei parchi regionali (tra il *Parco Lombardo della Valle del Ticino* e il *Parco Agricolo Sud Milano*), l'area presenta un notevole potenziale per lo sviluppo delle attività turistiche, presenti e in previsione, sul territorio. Il PTRA dei *Navigli Lombardi* mette in risalto, infatti, il ruolo portante che il tratto di Naviglio Grande oggetto del vincolo svolgerebbe, sia all'interno della *Rete Ciclabile Regionale*, che come parte costituente de "*La via d'acqua*" nell'ambito dell'EXPO 2015. Inoltre, il piano definisce i nuclei urbani di Cassinetta di Lugagnano e Robecco sul Naviglio "come" principali elementi di attrattività storico-architettonica", facendo emergere ulteriormente la rilevanza della loro salvaguardia e valorizzazione; operazioni quest'ultime fondamentali per consentire alle "popolazioni di godere di un paesaggio di qualità e di svolgere un ruolo attivo nella sua trasformazione" ⁽¹⁶⁾.

La necessità di supportare l'area con un adeguato strumento di *gestione* del paesaggio è inoltre legata alla crescente intensificazione di diversi processi di degrado paesistico. Per entrambi gli ambiti geografici - *Fascia della Bassa Pianura* e *Sistema Metropolitano Lombardo* - ai quali l'ambito in oggetto appartiene (vedasi Sezione I, punto 2), il PPR individua il rischio di "degrado provocato da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione". Si rileva, infatti, che le aree periurbane dei comuni di Cassinetta di Lugagnano e Albairate sono individuate nel piano come soggette a fenomeni di "Neo-urbanizzazione" ⁽¹⁷⁾ (incremento della superficie urbanizzata > 1% 1999-2004; PPR, par.2.1.-2.2). Ad aggravare ulteriormente tale condizione, nonché alimentare i fenomeni di cui sopra, è il fatto che le aree agricole dell'intero ambito di tutela sono "sottoposte a fenomeni di abbandono" ⁽¹⁸⁾ (PPR, par. 4.8).

Altro elemento di criticità che richiede una particolare attenzione è la significativa presenza di "Interferenze visuali paesaggistiche", concentrate nel tratto più a sud del naviglio che attraversa la località Castelletto presso il Comune di Abbiategrasso (PTRA Navigli Lombardi, *interferenze* nn. 8, 3, 16).

Infine, la tutela dell'ambito riveste particolare importanza in quanto lo stesso sarà interessato dall'adiacente realizzazione di una nuova infrastruttura viaria di collegamento tra le SP114 e la SS336dir, i cui effetti territoriali indotti, se non opportunamente governati, potrebbero ulteriormente compromettere le visuali paesaggistiche e la qualità della fruizione dei percorsi ciclo-pedonali lungo il Naviglio.

III. ESATTA PERIMETRAZIONE ED INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

A partire dal punto di intersezione (individuato con un asterisco nella cartografia) della linea di confine fra i Comuni di Magenta e Robecco sul Naviglio con la via Luigi Brocca in loc. Pontevecchio, si procede in senso orario lungo il suddetto confine fino ad incontrare la via A. Vespucci, via Gaetano Negri (strade incluse) in Magenta; percorrendo la suddetta via si costeggia Cascina Limido lungo la strada vicinale della Cascina Limido (strada inclusa) sino ad intersecare le particelle 87, 91, 89 del foglio 19 (comune di Magenta) e ritornare poi lungo la suddetta strada vicinale per seguirla sino alla cascina Trezzi. Da questo punto si seguono le particelle 48, 94, 56 del foglio 19 (comune di Magenta) fino a raggiungere la S.S. 526 che si segue per un breve tratto verso Sud-Est fino ad incontrare le particelle 236, 150 del foglio 19 (comune di Magenta) per poi ritornare sulla S.S. 526. Si segue di nuovo la suddetta strada statale fino alle particelle 157, del foglio 21 (comune di Magenta) e particelle 152, 153, 154, 155 del foglio 21 (Comune di Magenta) fino ad incontrare di nuovo la S.S.526 (tratto incluso).

(13) Fenomeno particolarmente pronunciato nel territorio del comune di Cassinetta di Lugagnano, interessato da fenomeni di degrado dovuti alla presenza di "Aree agricole dismesse" (diminuzione di s.l.p. > 10% per il periodo 1999-2004). La collocazione delle stesse è indicata anche dal PPR nell'elaborato Tavola G.

(14) PTRA Navigli Lombardi, Cartografia Sezione Paesaggio, Tavola 1-03.

(15) PPR, Cartografia di Piano, Tavola B: *Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico*.

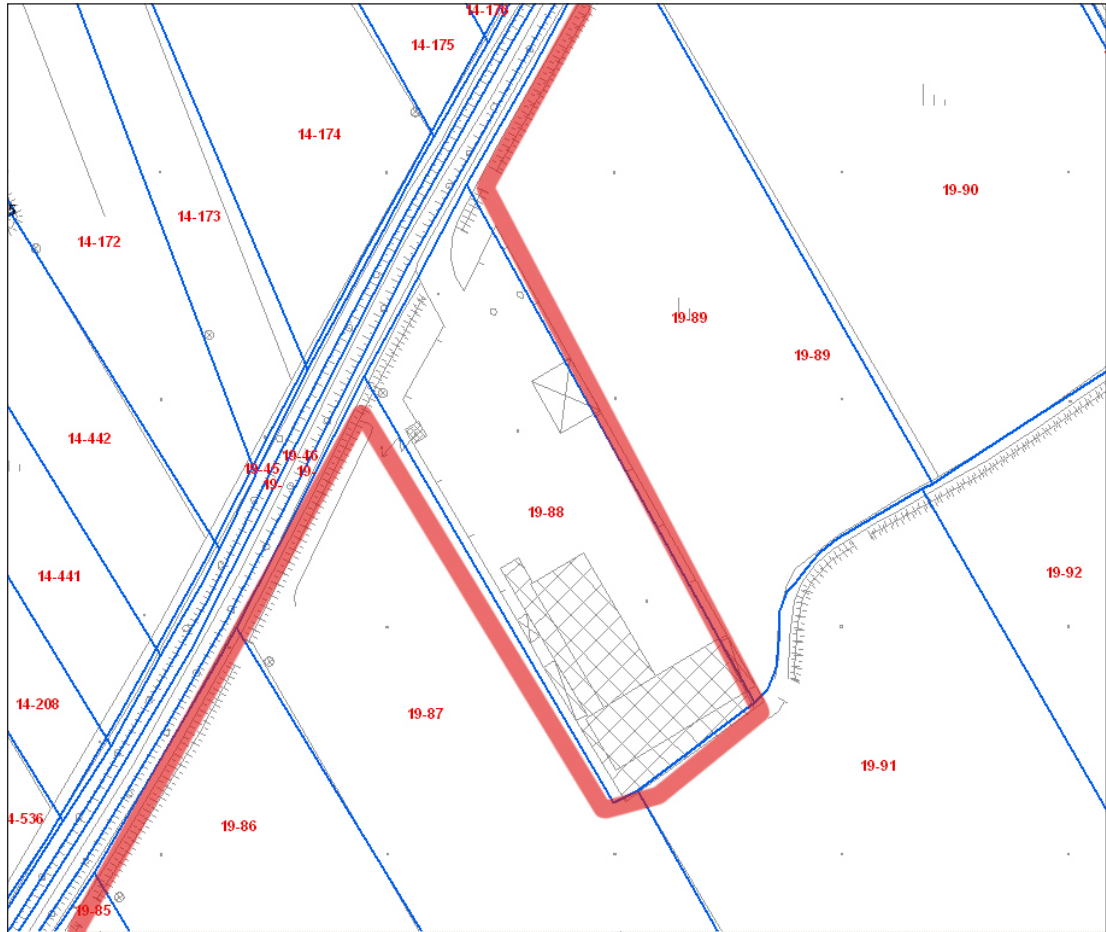
(16) Consiglio d'Europa (2000), *Convenzione Europea del Paesaggio*, Firenze, 20 ottobre 2000

(17) PPR, Cartografia di Piano, Tavola G: *Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesistica*.

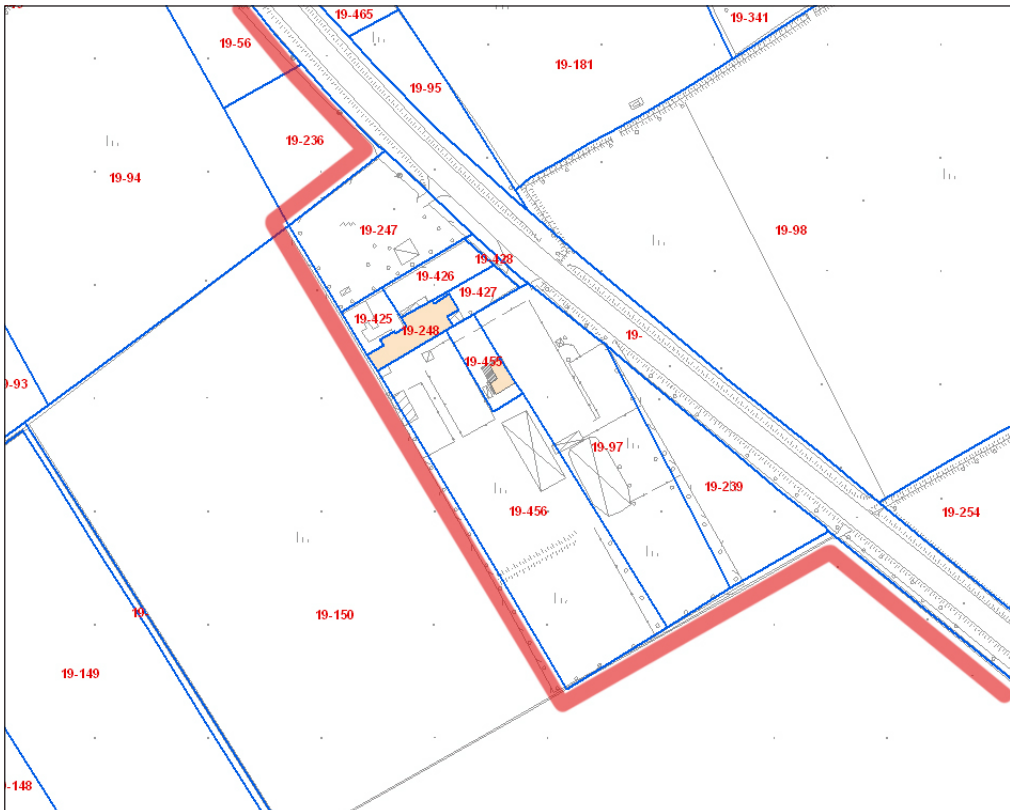
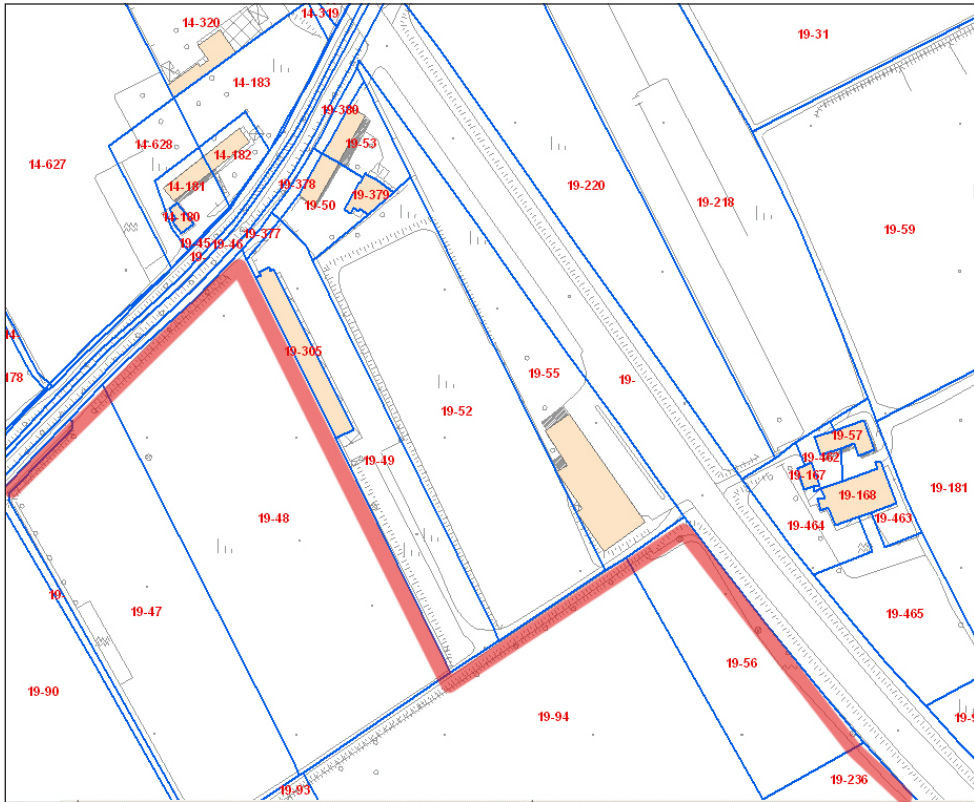
(18) Ibid.

Serie Ordinaria n. 28 - Giovedì 12 luglio 2012

COMUNE DI MAGENTA - FOGLIO 19

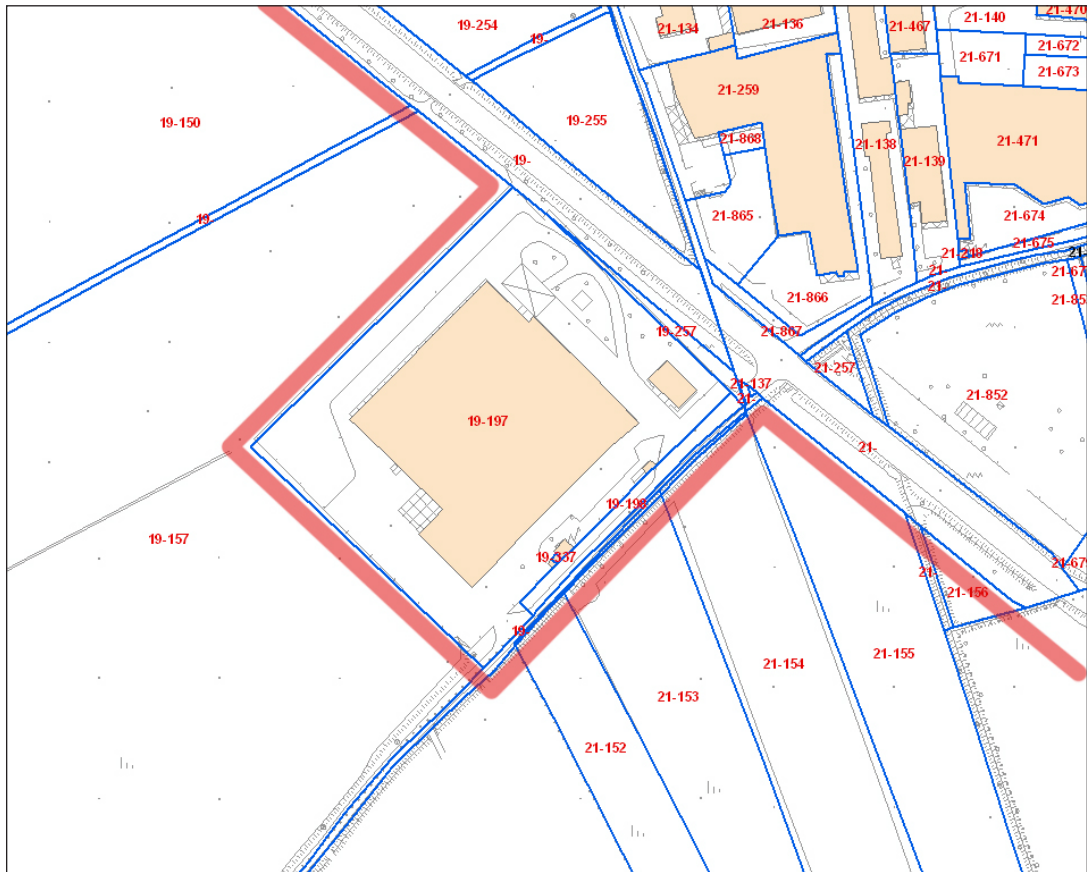


COMUNE DI MAGENTA - FOGLIO 19



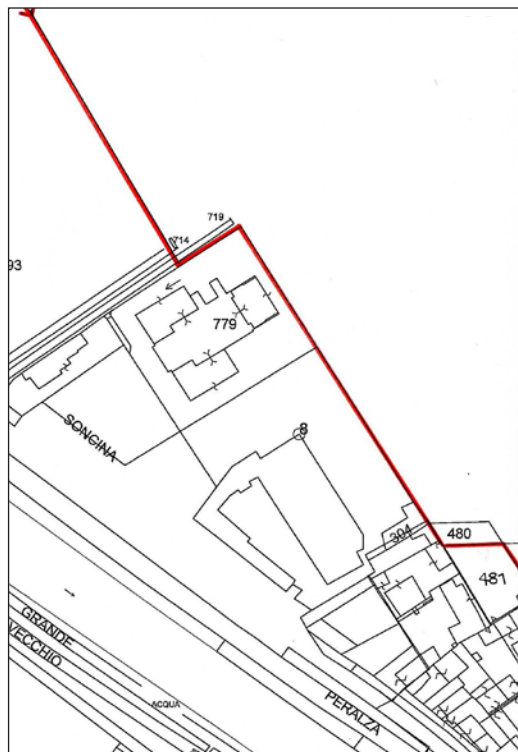
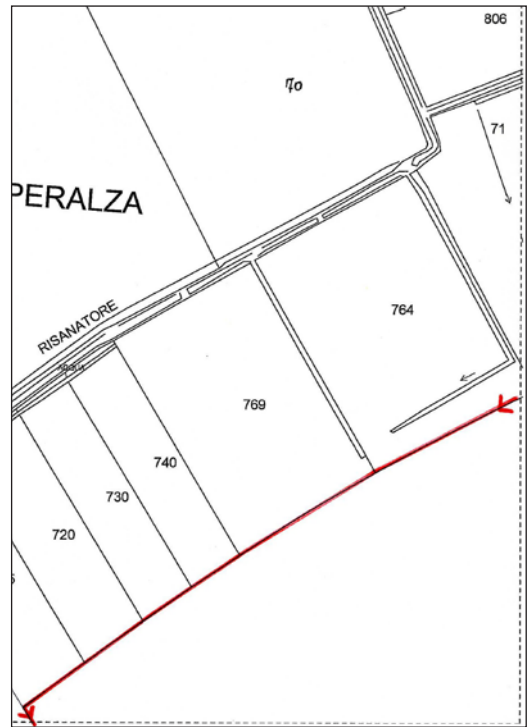
Serie Ordinaria n. 28 - Giovedì 12 luglio 2012

COMUNE DI MAGENTA - FOGLIO 21

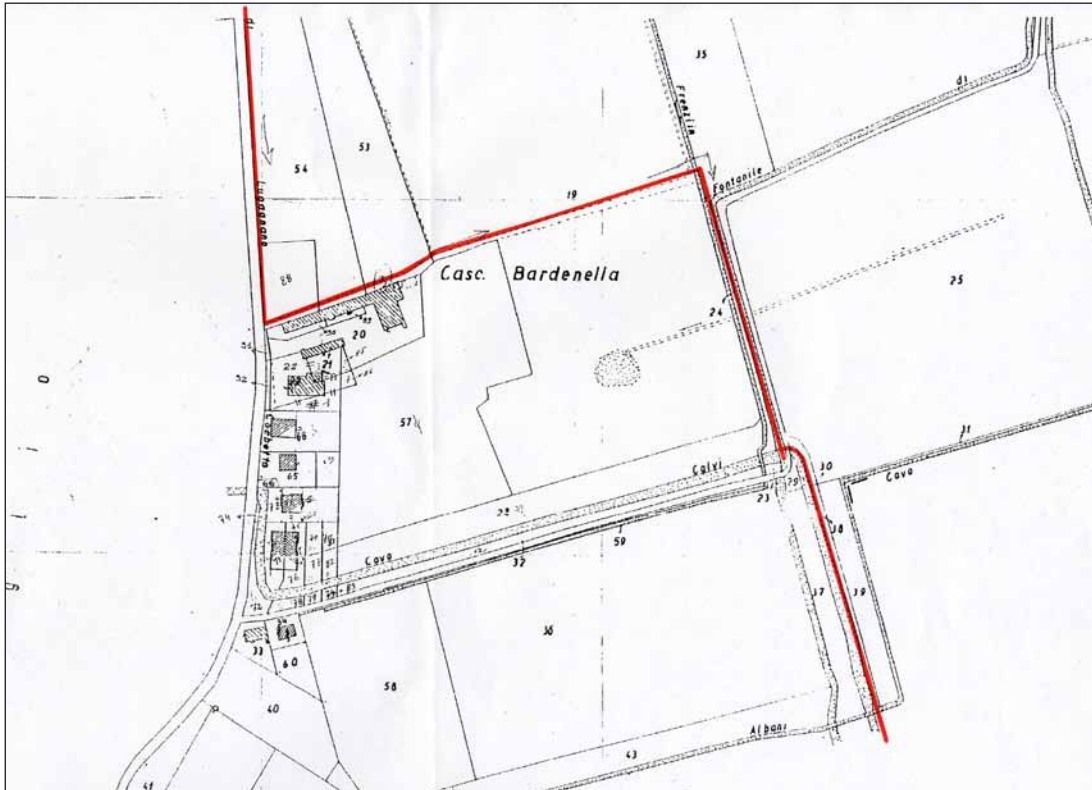


Si prosegue lungo la SS 526 (tratto incluso) fino ad incontrare i mappali 805, 806, 71 foglio 2 (Comune di Robecco sul Naviglio) si prosegue poi lungo la stessa strada (inclusa) fino ad incontrare i mappali 71 foglio 2 (Comune di Robecco sul Naviglio), mappali 764, 769, 740, 730, 720, 715 foglio 2 (Comune di Robecco sul Naviglio), mappali 93, 779, 214, 304, 481 foglio 2 (Comune di Robecco sul Naviglio), mappali 760, 762, 345, 351 foglio 8 (Comune di Robecco sul Naviglio) fino a via San Michele (strada inclusa). Si prosegue poi per via San Michele fino ad incontrare la roggia Soncina. Da questo punto seguendo verso valle il corso della roggia (roggia compresa) fino ad incontrare i mappali 190, 193, 278 Foglio 8 (Comune di Robecco sul Naviglio) che delimitano il giardino Sironi - Marelli, per poi incontrare nuovamente la roggia Soncina fino ai mappali 130 foglio 10 (Comune di Robecco sul Naviglio), poi i mappali 63, 196, 201, 56 foglio 11 (Comune di Robecco sul Naviglio), i mappali 59, 60 foglio 11 (Comune di Robecco sul Naviglio) poi il confine tra i Comuni di Robecco sul Naviglio e Cassinetta di Lugagnano (strada di confine inclusa);

COMUNE DI ROBECCO SUL NAVIGLIO - FOGLIO 2



Si prosegue poi lungo il suddetto confine in direzione Est fino alla S.P. 197 (strada inclusa) e da qui verso Sud fino ad incontrare i mappali 20, 57, 19 foglio 2 (Comune di Cassinetta di Lugagnano) fino al cavo Frenzlin; si segue quindi a Sud il cavo Frenzlin (cavo compreso) fino ad incontrare il cavo Calvi (cavo compreso) che si segue fino al confine con il Comune di Albairate.

COMUNE DI CASSINETTA DI LUGAGNANO - FOGLIO 2

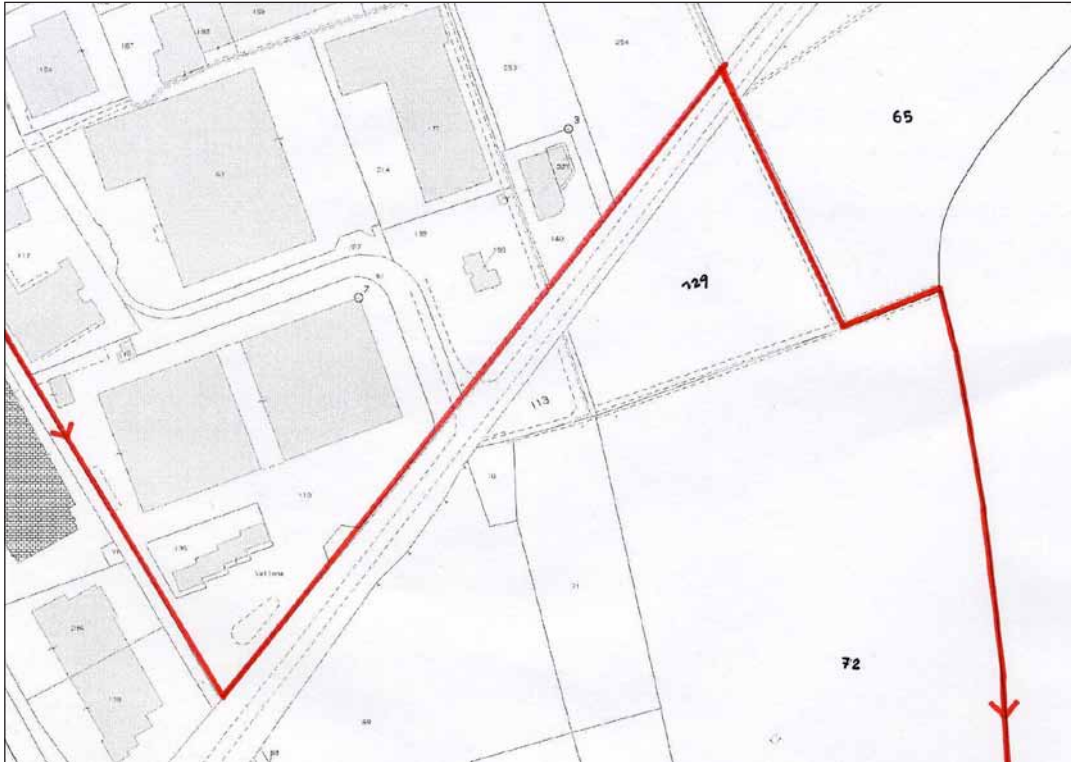
Serie Ordinaria n. 28 - Giovedì 12 luglio 2012

Da questo punto si segue il cavo Calvi fino al fontanile Castello (fontanile incluso) si prosegue poi lungo il corso d'acqua fino al punto di intersezione con la strada comunale per Cassinetta (strada inclusa) e proseguendo poi lungo quest'ultima fino ad incontrare il Canale Scolmatore di Nord-Ovest da qui si prosegue verso est lungo l'alzaia (strada compresa) fino ad incontrare la strada per Cassinetta e la proiezione di via V.Veneto (strade incluse) che si segue per un brevissimo tratto fino ad incontrare i mappali n. 100 e 187 del foglio n.7 (Comune di Albairate). Si segue il Cavo Nuovo (cavo incluso) verso sud fino ad incrociare la strada dei Mulini (strada inclusa), proseguendo poi fino all'intersezione con la via per Castelletto (strada inclusa) e poi lungo quest'ultima via in direzione Sud/Ovest fino ad incontrare la roggia Visconti. Da questo punto si prosegue lungo la suddetta roggia (roggia inclusa) fino alla S.P. 114 Baggio - Abbiategrasso e lungo quest'ultima (inclusa), verso est, fino ad incrociare la dividente tra i mappali n. 129 e 65 del foglio n. 12 (Comune di Albairate) poi verso est fino ad incontrare la strada comunale per Santa Maria (strada sterrata) che si percorre fino alla cascina Santa Maria in Campo, quindi attraversandola fino a raggiungere la roggia Visconti (roggia inclusa). Si prosegue poi verso sud lungo il suddetto corso d'acqua fino al ponticello in prossimità della cascina Tosa per proseguire, per un breve tratto, lungo la strada comunale del Corso (strada inclusa) fino a raggiungere il passaggio a livello della linea ferroviaria Milano - Mortara; da questo punto si prosegue lungo l'infrastruttura ferroviaria in direzione Milano fino a raggiungere la stazione ed il mappale ex n. 66 e 250 del foglio n.17 (Comune di Albairate) proseguendo poi a sud, sulla proiezione della via Marcatutto (tratto incluso) fino ad attraversare la ex S.S. 494 Vigevanese e il Naviglio Grande, per incontrare la linea di confine tra i comuni di Albairate ed Abbiategrasso.

COMUNE DI ALBAIRATE - FOGLIO 7



COMUNE DI ALBAIRATE - FOGLIO 12



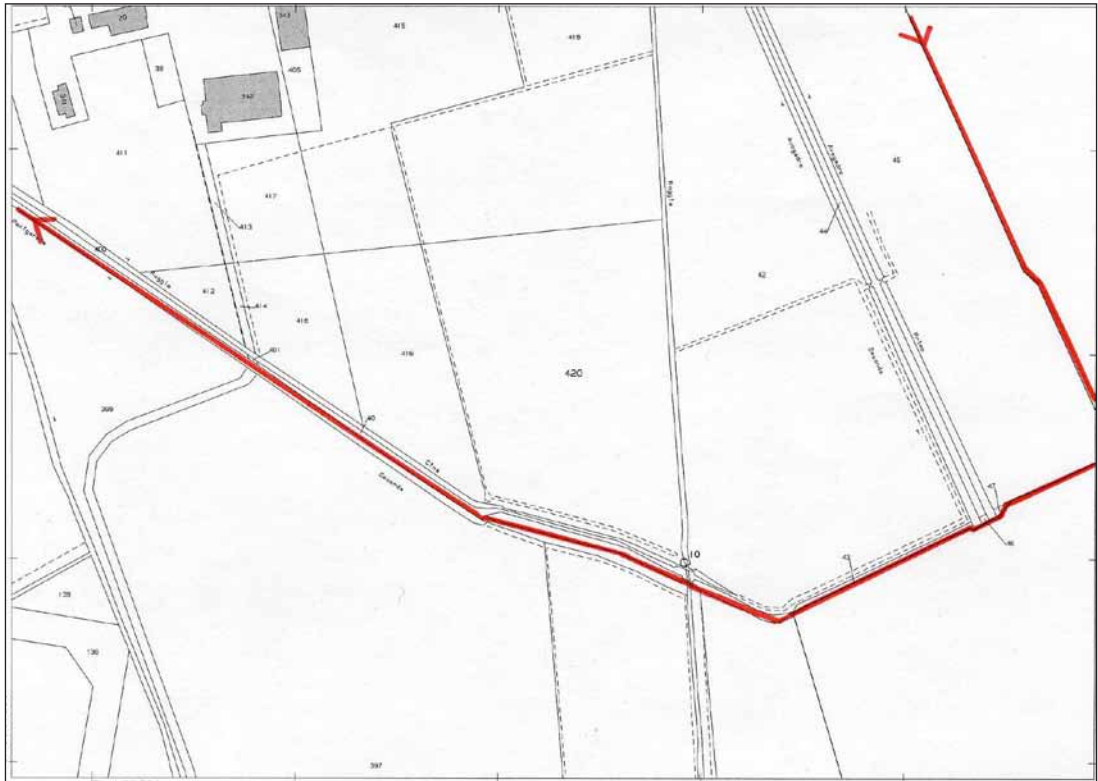
COMUNE DI ALBAIRATE - FOGLIO 17



Serie Ordinaria n. 28 - Giovedì 12 luglio 2012

Procedendo in direzione Sud si segue il confine tra Vermezzo e Abbiategrasso a margine del mappale 45 del foglio 25 (Comune di Abbiategrasso), si attraversa il Cavo Avogadro si segue il mappale 42 foglio 25 (Comune di Abbiategrasso) si attraversa la Roggia Moggia, si costeggia la roggia Cina (roggia inclusa) lungo i mappali 420, 416, 418, 414, 412, 411, 410 del foglio 25 (Comune di Abbiategrasso), si prosegue lungo i margini sud dei mappali 33, 31, 30 del foglio 25 (Comune di Abbiategrasso), si prosegue lungo il margine est del mappale 30 fino al margine sud del mappale 28 del foglio 25 (Comune di Abbiategrasso) e si sale a nord verso il mappali 27 del foglio 25 (Comune di Abbiategrasso) per proseguire poi lungo via Mendosio, via Stampa, si attraversa via Verbanò si segue il margine sud dei mappali 149, 118, 117 del foglio 24 (Comune di Abbiategrasso) fino alla roggia S. Antonio (roggia compresa) poi via Strada Alzaia Naviglio di Berguardo che si segue in direzione Ovest, proseguendo poi per via G. Tenca, un tratto della ex S.S. 494, Viale Giotto (s.p. 114) fino alla strada vicinale della Concordia. Da questo punto lungo la suddetta strada e la sua proiezione oltre il Canale Scolmatore fino ad intersecare la strada alzaia in destra idraulica (tratto incluso) che si segue verso monte fino al mappale 57 del foglio 3 (Comune di Abbiategrasso), un tratto della strada vicinale della Concordia, poi lungo il mappale 57 del foglio 3 (Comune di Abbiategrasso) fino alla Cascina Concordia. Da questo punto si prosegue verso Ovest lungo la strada vicinale della Concordia (strada inclusa), fino al mappale 9 del foglio 3 (Comune di Abbiategrasso), si attraversa il cavo Negri, si prosegue lungo il margine sud del mappale 8 del foglio 3 (Comune di Abbiategrasso) e poi si prosegue lungo la roggia Biraga (roggia inclusa) fino al confine con Cassinetta. Da questo punto seguendo verso Nord il suddetto confine si prosegue lungo la via Don Ravazzi, poi via A. Moro a est, piega a nord su via Trento, poi via San Carlo, un breve tratto verso Sud della via Matteotti per proseguire poi lungo la linea di confine dei mappali 226, 235 foglio 4 (Comune di Cassinetta di Lugagnano) fino alla via Armando Diaz; si segue poi la Strada delle due Rogge (tratto incluso) fino ad incontrare il cavo Clari (cavo incluso) che piega a nord fino ad incontrare il confine tra i Comuni di Cassinetta di Lugagnano e Robecco sul Naviglio che si segue lungo la via delle due Porte (tratto incluso) fino all'intersezione con la S.S. 526; da questo punto si procede verso NORD lungo la suddetta strada fino alla linea di confine dei mappali 464, 467, 371, 544, 543, 655, 658, 656, 355 foglio 9 e mappali 124, 125 foglio 7 (Comune di Robecco sul Naviglio), per seguire poi via San Giovanni (inclusa), via Verdi, via 26 aprile (inclusa), via Pietrasanta (inclusa), via S. Croce (inclusa), via Paolo VI, percorrendo successivamente la linea di confine dei mappali 437, 156, 43, 40, 23, 8 foglio 7 (Comune di Robecco sul Naviglio), seguendo quindi lo scolmatore per Pontevecchio (incluso) si segue via Carpenzago in direzione di Carpenzago (inclusa), si percorre poi via IV giugno (inclusa), via Panpuri (inclusa), per ricongiungersi con il punto di partenza.

COMUNE DI ABBIATEGRASSO - FOGLIO 25



Serie Ordinaria n. 28 - Giovedì 12 Luglio 2012

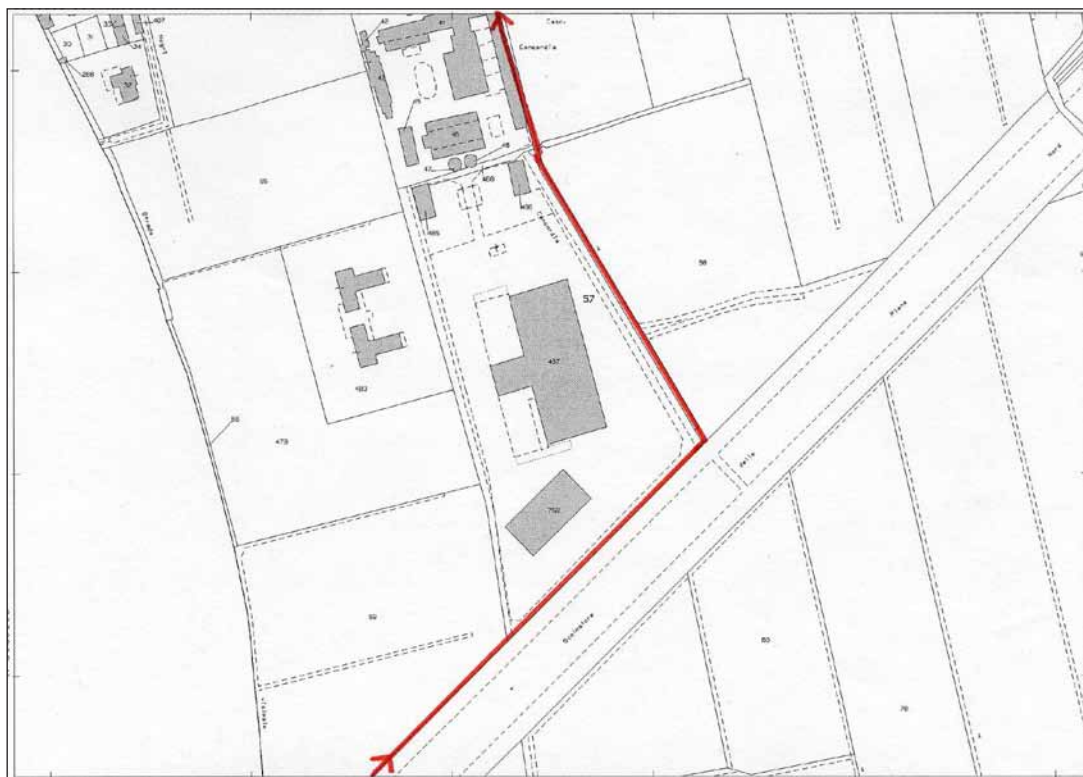
COMUNE DI ABBIATEGRASSO - FOGLIO 25



COMUNE DI ABBIATEGRASSO - FOGLIO 24



COMUNE DI ABBIATEGRASSO - FOGLIO 3

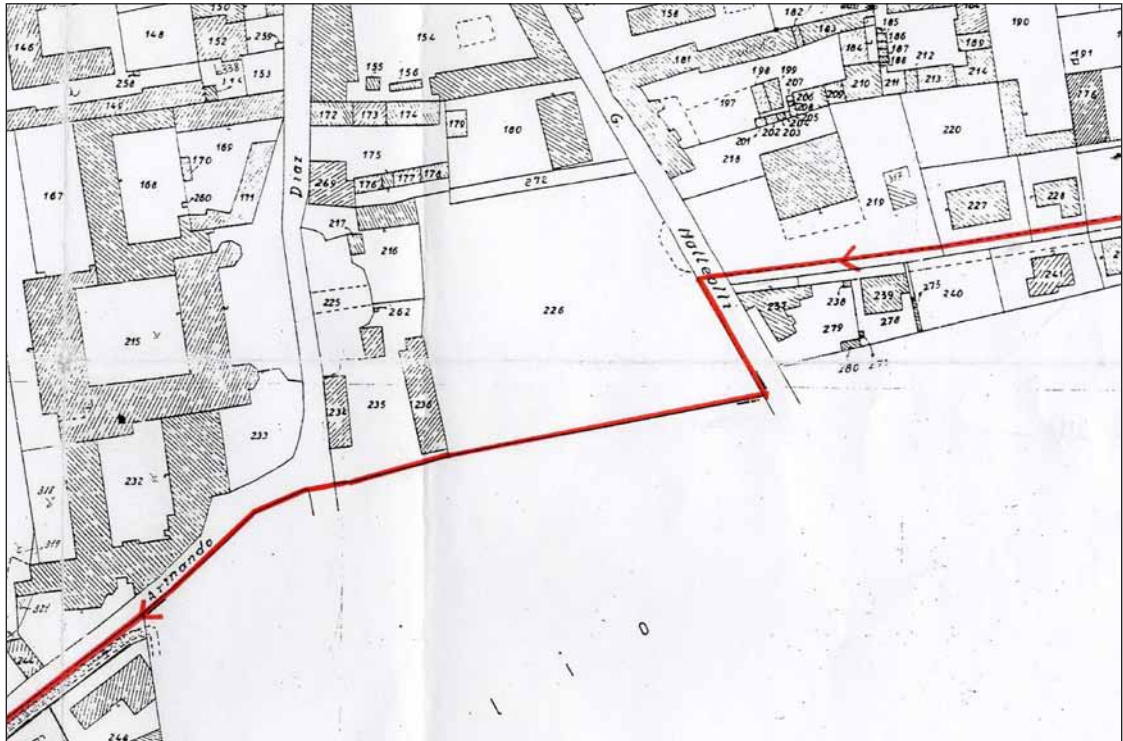


COMUNE DI ABBIATEGRASSO - FOGLIO 3

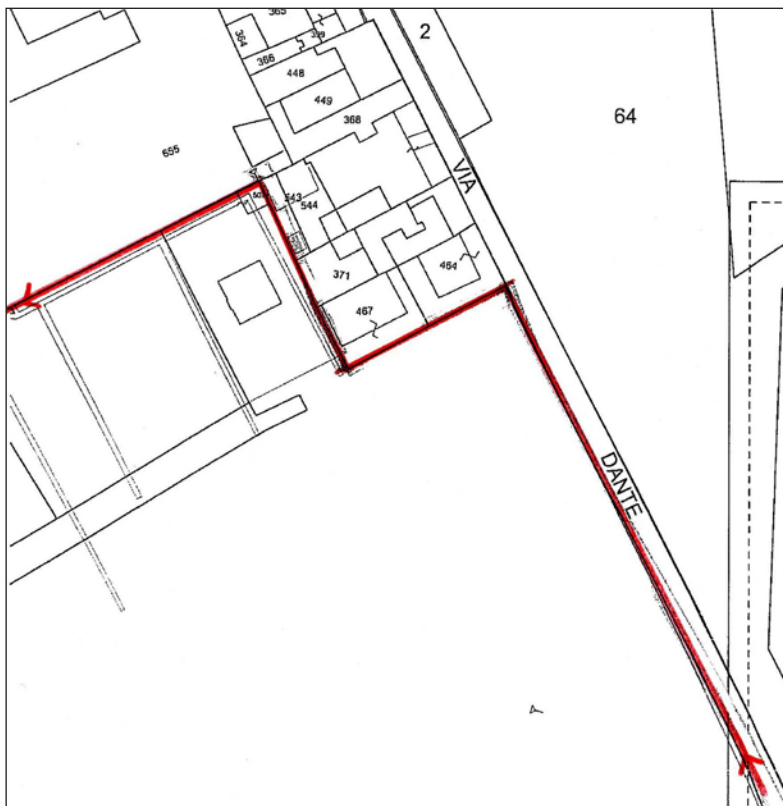


Serie Ordinaria n. 28 - Giovedì 12 Luglio 2012

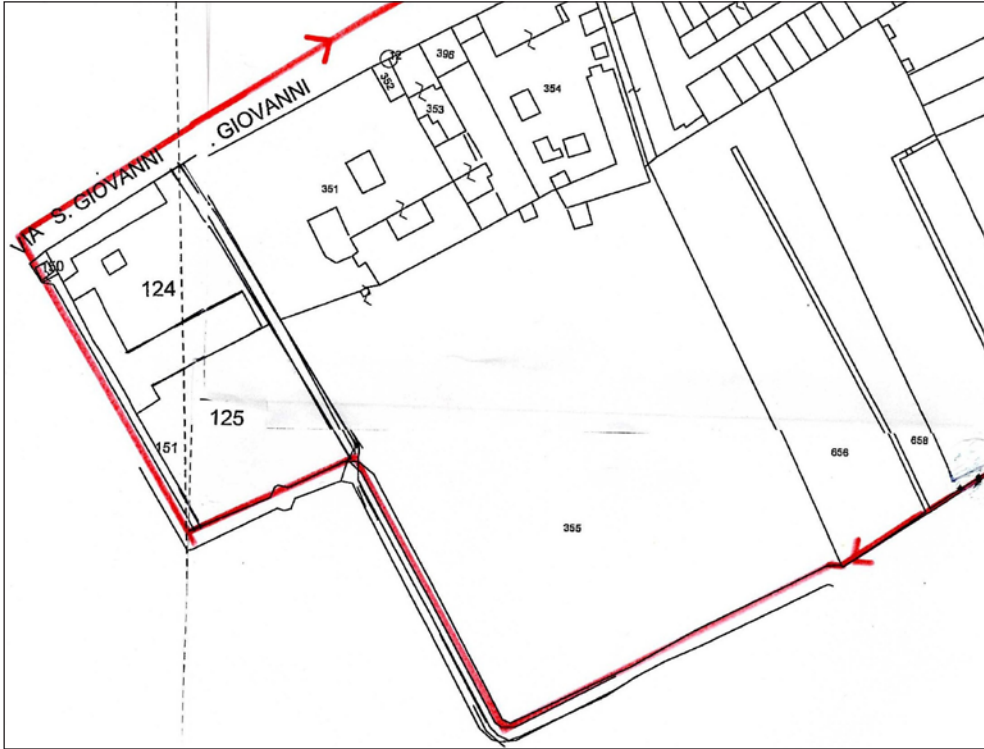
COMUNE DI CASSINETTA DI LUGAGNANO - FOGLIO 4



COMUNE DI ROBECCO SUL NAVIGLIO - FOGLIO 9

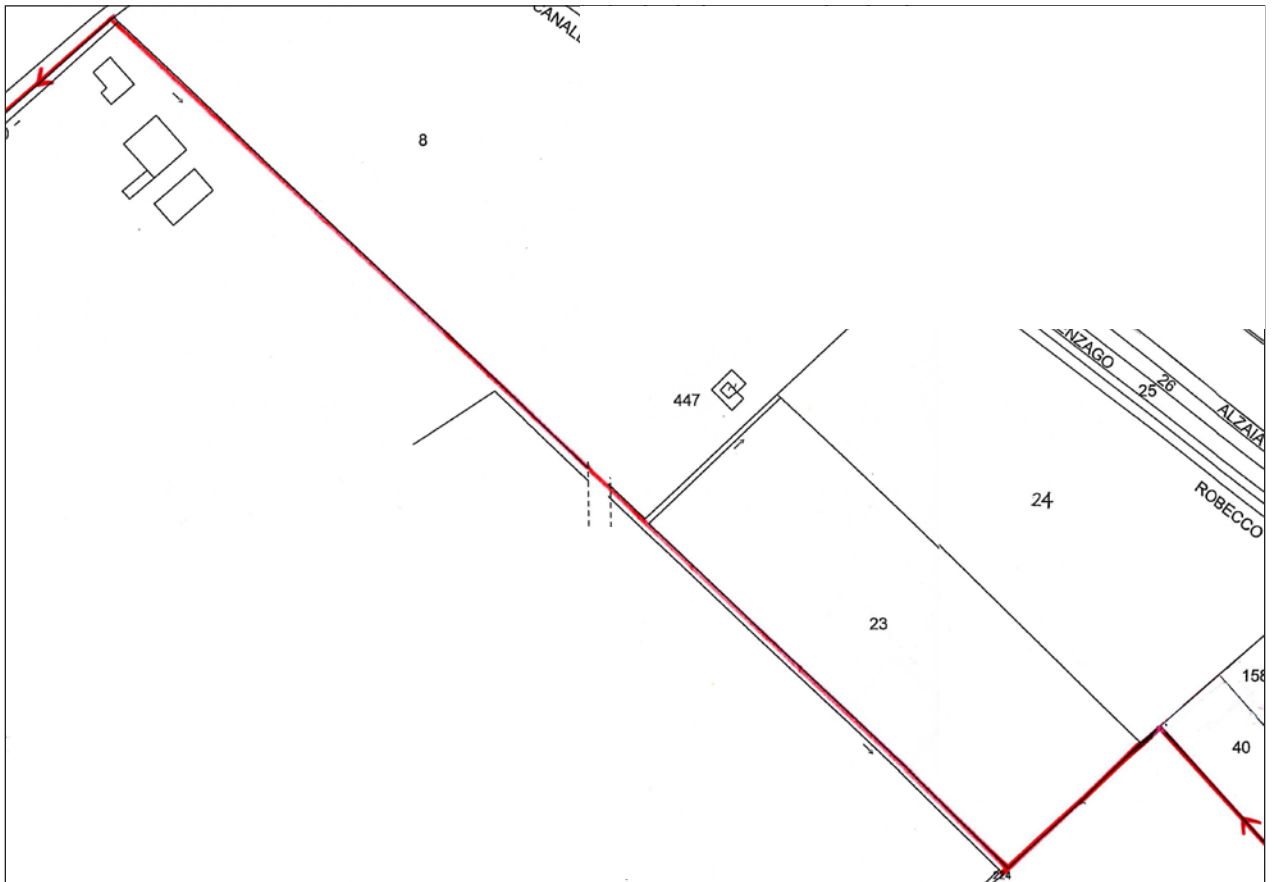


COMUNE DI ROBECCO SUL NAVIGLIO - FOGLIO 9 (MAPPALI 125, 124 FOGLIO 7)



COMUNE DI ROBECCO SUL NAVIGLIO - FOGLIO 7





N.B.

- Tutte le strade perimetrali non specificatamente definite "includere" nella descrizione della perimetrazione, si intendono escluse.
- Tutti gli edifici esterni alla perimetrazione dell'ambito tutelato, che affacciano sui sedimi stradali inclusi, non si considerano assoggettati alla disciplina di tutela.

IV. DISCIPLINA DI TUTELA E PRESCRIZIONI D'USO

Al fine di definire la proposta di assoggettamento a tutela paesaggistica di cui al Verbale della Commissione di Milano del 16 maggio 1984 si propongono, anche sulla base delle rettifiche al perimetro e all'integrazione alla descrizione dell'ambito, i criteri e prescrizioni che evidenziano alcune specifiche cautele da tenere presenti nella gestione delle trasformazioni che riguardano l'ambito in oggetto, tenendo conto dei particolari caratteri e valori paesaggistici che lo connotano e che devono costituire il supporto tecnico sia alla valutazione dei progetti di intervento, sia alla definizione delle norme tecniche degli strumenti di pianificazione locale per le aree sottoposte al presente provvedimento. Si pone quindi l'attenzione, sotto il profilo paesaggistico, su alcuni sistemi di elementi ed alcune tipologie di intervento considerati particolarmente significativi rispetto alle finalità generali di tutela e valorizzazione nonché alle specificità delle aree oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

La presente proposta di disciplina trova conferma ed eventuale approfondimento negli strumenti urbanistici comunali; la normativa comunale ha facoltà di introdurre ulteriori prescrizioni e indirizzi a condizione che non siano riduttive rispetto alla presente disciplina.

Si ricorda inoltre che:

- sono comunque da applicarsi i criteri regionali per le funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici;
- per l'inserimento paesaggistico delle infrastrutture della mobilità e per la progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica si applicano rispettivamente le linee guida di cui alla d.g.r. 8837/2008 e d.g.r. 10974/2009.

1. Prescrizioni di carattere generale

In questa sezione vengono declinate le prescrizioni di carattere generale riferite ai principali elementi di connotazione paesaggistica diffusi nell'intero ambito proposto a tutela; rappresentano il primo livello di attenzione in termini di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica e sono da intendersi validi per l'intero territorio oggetto della presente proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico. In tal senso, per l'approvazione di qualsiasi opera, piano o programma che comporti trasformazioni, deve sempre esserne prioritariamente appurata la coerenza con la presente disciplina di tutela.

Sono soggetti interessati alla applicazione delle seguenti prescrizioni d'uso tutti gli enti territoriali quali: Provincia, Comune, Parco, Consorzio Villoresi nonché tutti gli operatori sia pubblici che privati che intervengono sul territorio con progetti di diversa natura.

1.1. Rete idrografica superficiale e rete irrigua

Il complesso sistema del reticolo idrico superficiale, conservato nei suoi caratteri storici⁽¹⁹⁾ in diversa proporzione a seconda degli ambiti e strettamente correlato al Naviglio Grande in quanto talvolta ne deriva le acque e tal'altra ve le restituisce, rappresenta un elemento di forte caratterizzazione dell'ambito in relazione alla serie di manufatti idraulici che per tipologia e uso di materiali, ripercorrono secoli di storia fino ad arrivare ai giorni nostri; di non secondaria importanza la dotazione vegetazionale che ne accompagna sovente le sponde e che contribuisce a definire il quadro paesaggistico complessivo; si richiede in tal senso l'applicazione dei seguenti criteri:

- l'integrità e la funzionalità della rete irrigua devono essere mantenute, salvaguardando la continuità idraulica e gli equilibri ambientali;
- i caratteri di naturalità o seminaturalità dei corsi d'acqua, anche artificiali, devono essere tutelati, mantenendo le relative fasce ripariali vegetate nonché le macchie boschive esistenti;
- le eventuali opere di regimazione idraulica e di difesa spondale devono essere realizzate attraverso tecniche di ingegneria naturalistica ovvero tramite l'utilizzo di tecniche e materiali coerenti con l'assetto tradizionale dei luoghi evitando rettifiche di tracciato o tombinate. Particolare cura deve essere posta nella conservazione e recupero dei manufatti storico-tradizionali esistenti (chiuse, incili, ecc.) predisponendo specifici interventi di manutenzione e recupero funzionale nel rispetto dei caratteri naturali del corso d'acqua e delle tecniche tradizionali;
- i manufatti di derivazione e le *opere idrauliche storico-tradizionali* esistenti e residui devono essere conservati e valorizzati, anche attraverso la promozione di interventi di manutenzione e conservazione mirati alla eliminazione delle situazioni di degrado dovute dalla presenza di essenze vegetali, elementi di arredo o segnaletica incongrui od invasivi che ne possono compromettere stabilità e riconoscibilità.

1.2. Valorizzazione dei percorsi di fruizione paesaggistica e sistemi di attraversamento

La viabilità di fruizione paesaggistica dell'ambito è caratterizzata dalla presenza di un tracciato - l'alzaia del Naviglio Grande (tracciato guida paesaggistico n.37 incluso nei repertori del Piano Paesaggistico Regionale) - che costituisce l'asse portante della rete dei percorsi di fruizione del paesaggio che include le strade rurali e comunali ponti pedonali e carrabili, storici e moderni, infrastrutture viarie e ferroviarie di attraversamento. Anche le strade alzaie del Canale scoltatore delle piene di nord-ovest, pur non essendo ad oggi integralmente percorribili, possiedono questa potenzialità. Pertanto devono essere osservati i seguenti criteri generali:

- il sistema dei percorsi rurali e dei sentieri deve essere mantenuto e valorizzato quale importante elemento di fruizione e connotazione paesaggistica degli ambiti agrari attraversati; devono essere il più possibile conservati in termini di dimensioni, fondo naturale, vegetazione e finiture che ne caratterizzano l'assetto tradizionale, preservandone anche le visuali principali; in particolare sono da sostenere e promuovere le iniziative volte alla riqualificazione dei percorsi in disuso, nonché a favorire una fruizione pedonale dell'ambito con specifica attenzione ai percorsi di maggiore valenza panoramica e/o storico-culturale;
- gli enti attuatori di qualsiasi intervento sulla rete dei percorsi ciclo-pedonali attrezzati dovranno trovare modalità di condivisione finalizzata all'armonizzazione degli stessi all'interno di uno studio organico che definisca le tipologie delle opere d'arte connesse, arredi per spazi di sosta e cartellonistica informativa. Gli stessi interventi dovranno mirare ad uniformare la tipologia dei manufatti, a contenere al massimo le loro dimensioni e a curare la scelta dei materiali e dei colori in modo da garantire l'inserimento armonico nel contesto paesaggistico locale.

1.3. Tutela degli aspetti percettivi del paesaggio

Percorrendo le strade incluse nell'ambito oggetto della proposta di tutela, alcune delle quali ne costituiscono il perimetro, si scorgono numerosi con visuali sulla campagna e su nuclei ed insediamenti di interesse tradizionale che a volte si spingono fino all'arco alpino; lungo le infrastrutture principali come le strade statali e provinciali però (in particolare lungo la ex S.S. 494 e la S.P. 114), talvolta anche

(19) ovvero, materiali di rivestimento dell'alveo, tipologia e pavimentazione delle strade alzaie, elementi funzionali e di arredo (parapetti), manufatti idraulici storici e manufatti connessi in genere con i canali.

Serie Ordinaria n. 28 - Giovedì 12 luglio 2012

sulle strade comunali, la presenza di infilate di cartelli stradali, pubblicitari ed informativi riducono notevolmente questa opportunità di fruizione visiva. In tal senso, ai fini della qualificazione della panoramicità del luogo, si applicano, esclusivamente alle aree comprese nell'ambito assoggettato a tutela, i seguenti criteri:

- deve essere posta specifica attenzione alle visuali e devono essere preservati gli scorci che permettono di percepire gli aspetti paesaggistici di maggiore valore storico-architettonico e tradizionale come il Naviglio, gli edifici tradizionali, le recinzioni storiche, i nuclei di antica formazione e, laddove risulta visibile sullo sfondo, l'arco alpino, valorizzando le quinte arboree o costruite che ne disegnano il cono;
- i ponti storici costituiscono punti di osservazione privilegiata, dai quali è percepibile prospetticamente la linearità e l'estensione del corso del Naviglio, permettendo inoltre la contestuale percezione delle sponde; è opportuno che la continuità di questo importante asse visuale non venga interrotta dall'inserimento di nuovi attraversamenti, fatto salvo quanto già definito nel paragrafo 1.6 - *Rete della mobilità*;
- l'eventuale posa di cartellonistica lungo la viabilità che circonda e attraversa l'ambito deve essere disciplinata in modo organico individuando la disposizione e la scelta di cartelli e cartelloni, sia informativi che commerciali. In particolare deve essere rispettata la corretta collocazione in ordine alla salvaguardia delle visuali, dei coni ottici, escludendo in ogni caso la collocazione di cartellonistica di grandi dimensioni; nello specifico:
 - **cartellonistica stradale**: è sempre ammissibile la cartellonistica obbligatoria ai sensi del Codice della Strada, da collocare con attenzione in rapporto a posizionamento e numero di cartelli;
 - **cartellonistica informativa** (ad esempio quella relativa ad emergenze naturalistiche o storico-artistiche, percorsi tematici, informazioni di carattere turistico): è ammissibile a condizione che persegua il minimo intervento indispensabile, riducendo il più possibile l'introduzione di manufatti, uniformandone la tipologia, contenendo al massimo le dimensioni e l'eventuale relativa illuminazione curando la scelta dei materiali e dei colori in modo da garantirne un inserimento armonico nel contesto paesaggistico;
 - è esclusa la cartellonistica pubblicitaria all'interno dell'ambito assoggettato a tutela e lungo il suo perimetro; all'interno dei centri abitati invece l'eventuale collocazione della stessa dovrà essere di limitate dimensioni, e rispettare le caratteristiche architettoniche tradizionali degli edifici e del contesto paesaggistico tutelato;
 - **insegne**: sono ammesse purché disposte sulle facciate parallelamente alle stesse, di dimensioni contenute, rapportate alle proporzioni degli elementi architettonici presenti (ad esempio aperture, cornici, marcapiani, volte, ecc.) e realizzate con materiali coerenti;
- deve essere promosso da parte degli Enti competenti/concessionari delle strade extra-urbane uno studio unitario che preveda la rimozione di tutti i cartelloni pubblicitari esistenti programmato sulla base della scadenza delle singole concessioni che, in tal senso, dalla data di pubblicazione della presente disciplina, non potranno essere rinnovate; questa prescrizione si applica anche per quei cartelloni concessionati dalle amministrazioni comunali sulle strade di propria competenza previa verifica delle indicazioni ai punti precedenti;
- ai fini della piena salvaguardia delle potenzialità di fruizione paesaggistica, sono da escludersi attività, strutture e impianti extra agricoli ad elevato impatto acustico, olfattivo, visuale, ecc. con particolare riferimento alle interferenze poste alle relazioni con i sistemi di maggiore interesse paesistico - ambientale quali il Naviglio Grande e la relativa strada alzaia.
- devono essere conservati gli elementi di valore simbolico testimoniale quali cappelle, edicole votive, opere d'arte, pietre e cippi ecc. presenti sul territorio. Si veda a questo proposito la nota relativa ai beni sottoposti a tutela monumentale.

1.4. Centri storici, beni storico-architettonici ed archeologici; sistema dei fronti urbani

Per gli interventi che riguardano ambiti sottoposti a provvedimento di tutela anche ai sensi della Parte II del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), ovvero tutela monumentale, devono essere preventivamente autorizzati ai sensi dell'art. 21 del medesimo D.Lgs. 42/2004 dalla Soprintendenza competente; si ricorda a tal proposito, che tutti i manufatti storici (attraversamenti di corsi d'acqua, manufatti idraulici, mantelle etc.), di età ultrasettantennale e autore deceduto, se appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti,⁽²⁰⁾ sono sottoposti *ope legis* (per cui in assenza di provvedimenti notificati) alle disposizioni di tutela previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, fino all'accertamento dell'interesse culturale da parte dei competenti organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali; pertanto nei riguardi di tali beni non può che raccomandarsi un'applicazione estremamente puntuale della norma

Per quanto riguarda i compendi non vincolati dalla Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio si applicano i seguenti criteri:

- gli interventi, compresi gli adeguamenti tecnologici, devono essere orientati al mantenimento dei caratteri architettonici, morfologici e materici esistenti al contorno ed alla contestuale riqualificazione degli ambiti compromessi, secondo principi di conservazione;
- gli interventi, compresi gli adeguamenti tecnologici, devono essere preceduti da una fase conoscitiva sistematica che comprenda rilievi geometrici, materici, del degrado dei manufatti;
- la riqualificazione degli ambiti compromessi deve passare attraverso un progetto generale territoriale che consideri e rispetti, valorizzandoli, gli aspetti paesaggistici di contesto;
- nel caso di interventi su fronti edificati di qualunque genere (omogenei, disomogenei, consolidati, contemporanei o incompiuti), gli interventi su singole parti dello stesso non possono essere valutati disgiuntamente dal fronte intero;
- su fronti edificati omogenei e consolidati non sono concessi sopralti e recupero dei sottotetti;
- nel caso di interventi su fronti edificati disomogenei, eventuali aggiunte devono rispettare i caratteri del contesto e rapportarsi con essi senza prevaricarne le componenti essenziali;
- nel caso di fronti edificati contemporanei (anche industriali-produttivi) in contrasto con il contesto paesaggistico, devono essere rimossi gli elementi di dissonanza e frattura con i caratteri storici; qualora non ne fosse possibile la rimozione, devono essere previsti interventi di mitigazione;
- in caso di fronti incompiuti, l'occasione deve essere colta per la riqualificazione del margine con interventi (non solo edilizi, ma anche di ingegneria ambientale e paesaggistici) volti a ricucire le aree di connessione tra aree edificate e campagna, evitando la formazione di conurbazioni lineari;

(20) D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 10, comma 1.

- nei casi di nuova edificazione o sostituzione edilizia (ammissibili solo negli ambiti urbani compromessi e incompiuti o in caso di edifici non recuperabili o di scarso interesse architettonico) devono essere rispettati i caratteri peculiari del contesto e le prescrizioni specifiche contenute nel successivo paragrafo 2.3
- è consigliata la manutenzione programmata, ispirata a criteri e procedure di conservazione del costruito.

Per le aree soggette a tutela archeologica, con specifico decreto ministeriale, valgono le specifiche disposizioni in materia. L'ambito in oggetto è stato interessato da una nutrita serie di rinvenimenti che la configurano come una zona ad alto potenziale di ulteriori scoperte archeologiche e rivelano come in passato fosse stata sede di intensa occupazione umana.

In sintesi, i principali ritrovamenti già effettuati coprono un arco cronologico che interessa:

il Neolitico (V millennio a.C.) dei siti A02 di Albairate e A09 di Magenta; l'età del Bronzo dei siti A01 della Scamozzina di Albairate (necropoli eponima della cultura della Scamozzina - XIII sec. a.C.), A09 della loc. Ponte Vecchio di Magenta; il III sec. a.C., con la tomba celtica di guerriero ad Albairate - FF.SS. Milano-Mortara (sito B03); La tarda età del Ferro (II-II sec. a.C. - La Tène D) nel sito B08- via S. Biagio e B01 loc. Ponte Vecchio a Magenta; l'età romana (dal I al IV secolo) con i numerosi ritrovamenti di tombe o intere necropoli nei siti C01, C03, C04, C05, C06, C07 a Magenta; C04, C05, C06 a Robecco sul Naviglio; C03, C05, C06 ad Abbiategrasso; C05, C06, C07, C08 ad Albairate e i resti di villa rustica sempre ad Albairate (sito C05).

(Vedi allegato: *Mappatura delle aree con vincolo archeologico ed a rischio archeologico*)

Ai sensi degli artt. 11 e 50 e 169 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi, esposti o non alla pubblica vista, sono beni culturali anche in assenza di dichiarazione di interesse; l'eventuale rimozione di detti beni dovrà pertanto essere comunque preventivamente autorizzata dal Soprintendente competente;

1.5. Infrastrutture a rete ed impianti tecnologici

La rete delle infrastrutture lineari per il trasporto dell'energia (rete elettrica, gasdotti, oleodotti ecc.), ovvero dei cosiddetti sottoservizi di livello comunale (acquedotto e fognatura), è corredata di una serie eterogenea di opere accessorie che non sempre permettono il pieno godimento dei valori paesaggistici, in termini unitari, espressi dall'ambito. Per questa categoria di opere si rende necessaria una generale riorganizzazione da porre in atto in occasione di ogni intervento programmato sulle esistenti e, per le nuove ed eventuali realizzazioni, la verifica di coerenza con le specifiche indicazioni per il loro corretto inserimento di seguito indicate:

- devono essere sottoposti ad attenta valutazione paesistica eventuali nuovi interventi per la realizzazione di reti tecnologiche per la trasmissione di energia elettrica o per le telecomunicazioni, devono comunque essere privilegiate soluzioni che utilizzino i canali energetici ormai consolidati ovvero lungo le opere infrastrutturali di interesse strategico in ottemperanza ai piani o progetti di riorganizzazione o realizzazione vigenti o in corso di approvazione;
- gli interventi di riorganizzazione e razionalizzazione delle reti tecnologiche ed energetiche devono garantire la tutela dei conchi di percezione visiva, la minima interferenza possibile con i percorsi di fruizione paesaggistica e panoramica con particolare riferimento alla strada alzaia del Naviglio Grande, l'ideale eliminazione/mitigazione degli impatti tramite rettifiche del tracciato, la corretta colorazione dei sostegni e l'eventuale realizzazione di opportune quinte arboree di occultamento delle linee e di focalizzazione delle visuali su quegli elementi che valorizzano la connotazione paesaggistica dei luoghi;
- la costruzione di nuove cabine elettriche e di nuovi corpi emergenti in genere deve essere attentamente valutata in riferimento alla compatibilità dell'ubicazione, devono inoltre essere rispettate le tipologie costruttive e materiche tradizionali. Per le cabine esistenti dovrà essere redatto un progetto organico che le renda coerenti in termini architettonici, dimensionali e materici, all'edilizia tradizionale;
- devono essere promossi interventi di riorganizzazione di tutte quelle opere accessorie alle diverse reti infrastrutturali lineari, quali manufatti di ricovero dei vari apparati, vani tecnici, punti di intercettazione ecc. finalizzati alla mitigazione degli impatti visivi (ad esempio tramite la messa a dimora di siepi sempreverdi, la verniciatura dei manufatti metallici con tinte compatibili con il contesto) e a ristabilire una situazione di decoro per i casi in cui sono riconoscibili situazioni di degrado puntuale (ad esempio la ricostruzione dei manufatti esistenti con tipologia ed uso di materiali coerenti con la tradizione). Ulteriori indicazioni in merito sono riportate nella sezione "Prescrizioni specifiche per il Naviglio Grande e strada Alzaia - punto 2.1";
- gli interventi sulle linee di distribuzione dell'energia elettrica e di telecomunicazione esistenti devono mirare alla corretta organizzazione o riorganizzazione delle infrastrutture a rete al fine di eliminare, o perlomeno ridurre il più possibile, cavi aerei (linee elettriche, telefoniche, ecc.) optando per soluzioni interrato e, nei nuclei abitati, murate o comunque appoggiate a facciate ed altri manufatti secondo andamenti coerenti con il disegno architettonico degli stessi (lungo cornicioni ecc.);
- Gli interventi di cui sopra, ove se ne rendesse comunque necessaria l'esecuzione a scavalco del Naviglio, dovranno sempre garantire la navigabilità della via d'acqua, stante peraltro, la sua definizione di via navigabile di 2° classe ai sensi del D.lgs n. 1536 del 31/05/1917.
- La realizzazione di impianti fotovoltaici al suolo non è ammessa.

1.6. Rete della mobilità

Il reticolo viabilistico costituito dalle ex strade statali e strade provinciali e dalla linea ferroviaria Milano - Mortara rappresentano nel loro insieme i principali percorsi dei consistenti flussi di traffico che giornalmente attraversano in diverso grado l'ambito oggetto della proposta di tutela. Si tratta a tutti gli effetti di tracciati storici, caratterizzati talvolta da opere d'arte di particolare interesse come nel caso del ponte ferroviario in mattoni di attraversamento del Naviglio Grande. Le prescrizioni di seguito elencate si applicano alla realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali non già qualificati Obiettivi prioritari di interesse regionale ex art. 20 l.r. 12/05 nel vigente PTR e suoi aggiornamenti. Si intende che in ogni caso oltre agli interventi di cui sopra, non è consentita la realizzazione di ulteriori nuove infrastrutture della grande mobilità nell'ambito sottoposto a tutela, fatti salvi comunque eventuali adeguamenti dei tracciati e del sistema degli accessi (svincoli in particolare) ai tracciati delle opere qualificate Obiettivi prioritari di interesse regionale ex art. 20 l.r. n. 12/05 nel vigente PTR e suoi eventuali aggiornamenti.

- la rete stradale veicolare di carattere locale rappresenta un elemento primario di fruizione paesaggistica del territorio, gli interventi di manutenzione o sistemazione devono essere volti a salvaguardare il più possibile dimensioni e caratteri propri di una viabilità a scorrimento "lento" e a preservare manufatti e componenti antropiche e vegetali che ne connotano storicamente l'assetto e l'aspetto;
- la previsione di nuove strade di livello locale deve essere giustificata da dimostrate esigenze non risolvibili con soluzioni alternative ed essere accompagnata da un progetto approfondito, sotto il profilo paesaggistico, finalizzato alla tutela e ricostruzione delle

Serie Ordinaria n. 28 - Giovedì 12 luglio 2012

relazioni spaziali e visuali oggi esistenti interferite dalla nuova infrastruttura; la scelta del tracciato deve essere inoltre orientata verso soluzioni tali da evitare la frammentazione territoriale e dei principali elementi di connotazione paesaggistico - ambientale del territorio e la ricomposizione degli elementi del paesaggio locale;

- le opere di viabilità proposte a livello locale a completamento della realizzazione di infrastrutture strategiche rappresentano l'occasione per riqualificare il quadro paesaggistico al contorno, caratterizzato da episodi di degrado o impatto visivo presenti a margine del perimetro dell'ambito proposto a tutela; in tal senso potranno essere proposti interventi di mitigazione degli impatti visivi, sia nei confronti dei tratti stradali che a contorno o in prossimità del perimetro dell'ambito;
- relativamente al previsto raddoppio della linea ferroviaria Milano - Mortara, particolare attenzione deve essere posta alla progettazione dell'opera di attraversamento del Naviglio Grande affinché sia integralmente leggibile l'architettura del ponte storico in mattoni.
- i cantieri connessi alle opere infrastrutturali devono prevedere interventi di mitigazione evitando di danneggiare la vegetazione esistente e ponendo particolare attenzione alla protezione dei corsi d'acqua eventualmente presenti;
- tutte le aree a cantiere e le relative eventuali strade di accesso, al termine dei lavori, dovranno essere ripristinate a verde - attraverso reimpianti arborei ed arbustivi di specie autoctone - rimuovendo tutti i materiali e fabbricati accessori utilizzati.

2. PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Le seguenti prescrizioni contengono indicazioni di maggior dettaglio declinate per quegli elementi di specifica connotazione paesaggistica dell'ambito, alcuni dei quali sono individuati nella cartografia; sono da intendersi quale integrazione delle prescrizioni generali.

2.1. Naviglio Grande e strada alzaia

Il rilevante valore storico del canale e la straordinaria funzione di percorso percettivo privilegiato del paesaggio lombardo della strada alzaia, determinano la necessità di individuare prescrizioni particolareggiate al fine di pervenire sia alla loro tutela in quanto tali, sia al miglioramento del quadro paesaggistico. In tal senso le seguenti prescrizioni non sono da intendersi precipuamente legate al sistema naviglio-alzaia ma devono considerarsi estese alle aree ad esso correlate in termini visuali.

- per tutti gli interventi sulle sponde del Naviglio Grande si rimanda agli studi particolareggiati che costituiscono parte integrante del PTR "Navigli Lombardi" approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione 16 novembre 2010, n. IX/72; più precisamente sono da verificare gli allegati n.4 - Master Plan Navigli e n.5 - Restauro e valorizzazione del Naviglio Grande-Metodologie e campionature degli interventi sulle sponde;
- Gli interventi su sovrastrutture esistenti a scavalco del Naviglio Grande, così come le eventuali realizzazioni ex novo, dovranno sempre garantire la navigabilità della via d'acqua, stante peraltro, la sua definizione di via navigabile di 2° classe ai sensi del D.gls n. 1536 del 31/05/1917.
- la realizzazione di opere legate alla fruibilità ciclo-pedonale della strada alzaia devono essere oggetto di specifica progettazione complessiva che prenda in considerazione il paesaggio locale e la tipologia dei manufatti connessi. Va perseguito comunque il minimo intervento indispensabile, riducendo il più possibile l'introduzione di manufatti, uniformandone la tipologia e contenendo al massimo l'eventuale relativa illuminazione.
- di concerto con i consorzi di irrigazione e compatibilmente con le asciutte stagionali devono essere prontamente promossi interventi di ripristino del decoro di tutte le opere di derivazione/restituzione delle acque, eliminando in tal senso le situazioni puntuali di degrado dovute all'utilizzo di materiali eterogenei e di fortuna (ad esempio lamiere, ante di oscuramento ecc.); il ripristino dovrà essere effettuato con i materiali originari (generalmente in legno);
- deve essere eseguita una valutazione puntuale delle caratteristiche storico-architettoniche dei lavatoi esistenti al fine di predisporre un corretto intervento di ;
- sulle aree demaniali e sulle scarpate nei tratti in cui il Naviglio scorre in trincea non è ammessa la realizzazione di orti/giardini; per quelli esistenti devono essere promossi interventi di riqualificazione riconducendo l'area al primitivo decoro;
- il taglio manufattivo della vegetazione arborea sulle scarpate è sempre ammesso e deve sempre contemplare una pulizia generale delle aree interessate rimuovendo sia il fasciame prodotto dalle operazioni di taglio che gli eventuali rifiuti di qualsiasi genere presenti;
- nelle aree a stretto contatto visivo con il Naviglio Grande non sono ammessi depositi di materiale di qualsiasi natura; aree/depositi di cantiere sono ammessi esclusivamente nei casi in cui non sono disponibili altre aree di pertinenza all'edificio/ambito interessato dai lavori e se accompagnati da interventi di mitigazione dell'impatto visivo temporaneo;
- deve essere posta particolare attenzione nella gestione delle opere provvisorie di cantiere (cartelli, barriere metalliche, scivoli in terra per l'accesso all'alveo, strutture in generale) prevedendone sempre la loro integrale rimozione a lavori ultimati avendo cura nel ripristinare a primitivo decoro le aree interessate;
- devono essere promossi interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione alla cartellonistica stradale (quella prevista dal c.d.s. e informativa) e a tutti gli elementi di arredo urbano al fine di ripristinarne il decoro;
- qualsiasi intervento previsto nelle aree dedicate agli impianti tecnologici deve essere accompagnato da un progetto complessivo di riqualificazione tendente di massima alla eliminazione dei manufatti fuori terra ovvero, laddove non risulti possibile, alla riqualificazione dei manufatti di ricovero attraverso la realizzazione di nuove strutture ispirate all'edilizia tradizionale. Per quelle aree delimitate da recinzioni devono essere previsti interventi di mitigazione dell'impatto visivo tramite la colorazione delle parti metalliche e la posa di quinte verdi sempreverdi;
- per gli spazi pubblici a contorno dell'area industriale nel Comune di Albairate deve essere elaborato un programma complessivo ed unitario di riorganizzazione finalizzato alla riqualificazione delle superfici esterne tramite la ricollocazione dei parcheggi. La realizzazione di quinte verdi di mitigazione dell'impatto visivo dei fabbricati, l'eventuale definizione di nuovi spazi di sosta e relativi arredi.

2.2. Paesaggio agrario tradizionale e sistema del verde

Il paesaggio agrario, così come individuato nella cartografia, risulta caratterizzato, in questa porzione della pianura padana, dalla rete dei corsi d'acqua che assieme alle strade campestri e alle quinte arboree ne definiscono l'assetto; la partizione spaziale del territorio offre senza soluzione di continuità molteplici visuali scandite da campi coltivati, strade campestri, cascine ed insediamenti storici in

cui giardini, alberate, fasce ripariali vegetate costituiscono lo sfondo; la tutela della partizione di questi elementi costituisce obiettivo fondamentale per la salvaguardia della riconoscibilità del paesaggio rurale locale, si richiede pertanto che:

- gli interventi per attrezzature e insediamenti legati all'attività agricola siano attentamente valutati in riferimento all'inserimento nel contesto paesaggistico e al corretto dialogo con i caratteri tipologici, morfologici, materici e cromatici dell'architettura tradizionale con specifica attenzione:
 - ai rapporti di scala e quindi alle scelte dimensionali;
 - alla tutela delle relazioni visuali consolidate tra i diversi nuclei ed insediamenti e tra questi e il contesto agricolo circostante;
 - ai rapporti tra edificio e insediamento complessivo e tra questi e le strade o i percorsi di accesso, all'organizzazione agraria dell'intorno e alle sistemazioni e al trattamento del verde, delle pavimentazioni e in generale degli spazi aperti, evitando sempre alterazioni del piano di campagna;
 - alla tipologia di coltura ed all'assetto organizzativo del terreno che ha ricadute sul disegno del territorio (ad esempio dimensioni degli appezzamenti coltivati, tracciati poderali, canalizzazioni, filari alberati, etc.);
- Gli interventi di qualunque natura concernenti gli edifici sottoposti a tutela monumentale (per decreto o de jure) devono essere sottoposti alla preventiva autorizzazione della Soprintendenza competente; per gli altri manufatti sono consentiti interventi di restauro, risanamento conservativo, manutenzione ordinaria e straordinaria nel rispetto delle caratteristiche del contesto; gli interventi di ristrutturazione edilizia, per i quali non è comunque ammessa la demolizione e ricostruzione, devono essere ricompresi in idonei piani attuativi di recupero complessivo dell'ambito interessato. Le nuove edificazioni, fatte salve eventuali attrezzature tecniche agricole, non possono comunque superare in gronda l'altezza di 7,5 metri;
- per gli edifici esistenti, se non sottoposti a tutela monumentale (per decreto o de jure) non legati all'attività agricola sono sempre ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e sono consentiti gli interventi di ristrutturazione e ampliamento nella misura massima del 15% della SLP esistente; le scelte architettoniche adottate dovranno comunque porre la massima attenzione al corretto dialogo con i caratteri tipologici, morfologici, materici e cromatici dell'architettura tradizionale, nonché alla tutela delle relazioni visuali consolidate con il contesto agricolo circostante, con specifica attenzione ai rapporti tra edificio, insediamento complessivo, strade e percorsi di accesso, sistemazioni e trattamento del verde e degli spazi aperti e organizzazione agraria dell'intorno e dovranno rispettare le indicazioni e prescrizioni di cui ai successivi punti;
- non sono ammesse nuove edificazioni di carattere extra-agricolo;
- non è ammessa la compromissione o l'erosione della aree ancora libere da edificazione fatto salvo quanto disposto nei punti precedenti;
- Gli interventi su edifici pubblici o di interesse pubblico esistenti, quali ad esempio i cimiteri, sono ammessi purchè previsti e progettati coniugando l'armonia del contesto con le esigenze della funzione.
- deve essere in generale salvaguardata la continuità e la connotazione degli ambiti agricoli, e devono essere tutelate le alberature esistenti, i filari, la vegetazione lungo i bordi di fondi agricoli e dei tracciati stradali, al fine di valorizzare le partiture poderali e le quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale e di pervenire ad una tutela integrata del sistema dei canali, del rapporto tra spazi coltivati, reticolo idrico minore, strade campestri e cascine storiche, aree libere (ad esempio aie) valorizzando le relazioni percettive tra elementi singoli e l'ambito paesaggistico più ampio;
- devono essere preservati i boschi e le macchie e fasce boschive esistenti prevedendone idonee modalità di manutenzione, in caso di eventuali e motivati interventi di taglio di parti di essi con asportazione delle ceppaie, deve essere prevista la messa a dimora di una corrispondente quantità di essenze analoghe o comunque coerenti con i caratteri connotativi dell'ambito, a potenziamento delle quinte vegetali o delle macchie arboree esistenti che connotano la trama del paesaggio agrario tradizionale;
- devono essere salvaguardate le strade poderali esistenti, avendo cura di mantenere, ove possibile, la tipologia tradizionale per conformazione, dimensioni, trattamento del piano di calpestio e opere d'arte; sono in ogni caso assenti quegli interventi eventualmente necessari per integrarle con la rete dei percorsi ciclabili, compresa l'installazione di contenute opere di arredo e per la manutenzione degli stessi;
- devono essere evitate operazioni di scavo, movimentazione delle terre e riporti di terreno che alterino permanentemente la giacitura dei suoli;
- non è ammessa l'individuazione di nuovi ambiti estrattivi, discariche ed impianti per il trattamento e smaltimento dei rifiuti.

2.3. Nuclei storici

In cartografia sono individuate le porzioni dei centri edificati che rivestono carattere storico in relazione alla stratificazione temporale e conformazione del tessuto urbanistico; si tratta dei nuclei storici di Robecco sul Naviglio, Cassinetta di Lugagnano e della frazione Castelletto in Comune di Abbiategrasso. Gran parte degli edifici qui presenti sono caratterizzati da un valore artistico intrinseco e sono tutelati come beni culturali ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.; il resto dell'edificato è costituito da edifici che rispecchiano la tipologia costruttiva tradizionale dei centri rurali e, in alcuni casi, da edifici più recenti. Si applicano le seguenti prescrizioni:

- Gli interventi di qualunque natura concernenti gli edifici sottoposti a tutela monumentale (per decreto o de jure) devono essere sottoposti alla preventiva autorizzazione della Soprintendenza competente;
- per gli altri edifici esistenti, non vincolati dalla parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ma riconosciuti negli strumenti urbanistici comunali, sulla base delle analisi condotte ai sensi dell'art.25 del PPR, come di valore storico, sono ammessi interventi di restauro, risanamento e recupero conservativo, manutenzione ordinaria e straordinaria nel rispetto dei caratteri propri dell'edilizia tradizionale;
- per gli edifici non di interesse storico sono ammessi anche interventi puntuali e singolarmente valutati di ristrutturazione edilizia, evitando se possibile la sostituzione edilizia, esclusivamente nel rispetto delle indicazioni di cui ai punti successivi e con l'attenta considerazione dei rapporti di scala e cromatici con il contesto; eventuali ampliamenti, compresi quelli dovuti ad adeguamenti tecnici e sanitari devono rispettare morfologia e altezze degli edifici a contorno;
- il recupero degli edifici e manufatti esistenti deve essere improntato ad una progettazione rispettosa delle tecniche costruttive, dei caratteri stilistici e dei materiali della tradizione locale, ponendo particolare attenzione alla scelta coerente dei materiali, dei colori di finitura e dei serramenti, nonché al rispetto di tutti gli elementi decorativi presenti e all'eventuale demolizione e/o ridefinizione eliminazione e/o al recupero sotto il profilo compositivo dei volumi aggiunti incongrui;
- particolare attenzione deve essere posta alla tutela dei caratteri connotativi del patrimonio architettonico rurale in riferimento sia alla salvaguardia della specifica configurazione architettonica sia alla preservazione degli elementi a corredo che tradizionalmente

Serie Ordinaria n. 28 - Giovedì 12 luglio 2012

lo correlano al contesto, quali strade, aree libere (ad esempio corti rurali), edifici e strutture a servizio dell'attività agricola, corsi d'acqua e vegetazione;

- gli eventuali interventi di manutenzione delle facciate o delle coperture devono essere realizzati sulla base di un progetto che consideri l'intero edificio in modo organico e unitario nonché le relazioni che esso intrattiene con l'insediamento di appartenenza; scelte stilistiche, compositive, materiche e cromatiche si devono relazionare in modo attento con i caratteri tipologici e architettonici dell'edilizia tradizione locale considerando nella fattispecie:
 1. l'utilizzo di malte di calce per gli intonaci (non sono ammessi interventi con malte cementizie, intonaci plastici e rivestimenti ceramici);
 2. la necessità di evitare la riduzione "faccia a vista" di murature in laterizio intonacate, nemmeno con la motivazione di ricondurre ad un supposto stato originario, quando l'immagine consolidata nel tempo sia ormai quella rivestita;
 3. l'utilizzo della tecnica scuci-cuci per eventuali localizzati ripristini di murature in laterizio;
 4. la necessità di evitare la chiusura con elementi opachi di loggiati, porticati, terrazzi e balconi, per non alterare il rapporto pieni-vuoti dei manufatti;
 5. il mantenimento della pendenza delle falde di copertura;
 6. la conservazione dei rivestimenti pavimentali in acciottolato o pietra naturale;
- la realizzazione di eventuali volumi o strutture tecniche, deve porre la massima attenzione al corretto dialogo con i caratteri tipologici, morfologici e materici dell'architettura tradizionale esistente, nonché alla tutela delle relazioni visuali consolidate tra i diversi nuclei ed insediamenti e tra questi e il contesto agricolo circostante, con specifica attenzione ai rapporti tra edificio, insediamento complessivo, strade e percorsi di accesso, sistemazioni e trattamento del verde e degli spazi aperti all'intorno nel rispetto di morfologia e altezze degli edifici al contorno;
- gli interventi sulle linee elettriche di distribuzione e di telecomunicazione, dovranno essere finalizzati alla corretta organizzazione o riorganizzazione al fine di eliminare o ridurre i cavi aerei (linee elettriche, telefoniche, etc.) optando per soluzioni interrate, murate o comunque appoggiate a facciate ed altri manufatti secondo andamenti coerenti con il disegno architettonico degli stessi (lungo cornicioni etc.);
- l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici è ammessa, non a carico di compendi sottoposti a tutela monumentale, di cortine edilizie lungo l'asta del Naviglio o all'interno di coni prospettici significativi, se realizzati con tecnologie a minimo impatto visivo e integrate nel paesaggio mediante loro opportuna disposizione coerente con le specifiche tipologie architettoniche e morfologiche degli edifici (ad es. complanarità con le falde della copertura).
Resta valido comunque quanto definito al punto 1.5 (Infrastrutture a rete ed impianti tecnologici).

2.4. Giardini storici

All'interno dell'ambito sono presenti numerosi giardini storici, alcuni dei quali di pertinenza delle ville di valore storico-architettonico, altri invece associati ad edifici rurali di interesse storico-tradizionale; si applicano le seguenti prescrizioni:

- deve essere salvaguardata nel suo complesso la composizione architettonica del giardino, rispettandone pianta, profilo del terreno, composizione delle masse vegetali quali essenze, volumi, gioco di colori ecc., elementi costruiti o decorativi, corsi o specchi d'acqua;
- sono sempre ammessi gli interventi di manutenzione, conservazione, restauro e ripristino. Ogni intervento dovrà prevedere uno studio di dettaglio che contempli la raccolta di tutta la documentazione riferita al giardino e la descrizione di ogni singola opera da intraprendere al fine di assicurare la scientificità dell'intervento;
- tutti gli elementi di architettura, scultura, decorazione che sono parte integrante del giardino storico non devono essere rimossi se non per interventi di conservazione o restauro e avendo cura di ricollocarli nell'esatta posizione al termine degli interventi. Qualora il giardino storico fosse vincolato anche ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, è bene ricordare che la valutazione di eventuali interventi è di competenza di tre diversi istituti ministeriali:
 1. per gli interventi di rimozione/spostamento di beni culturali mobili o demolizione di beni culturali immobili, la competenza autorizzativa è in capo alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
 2. per gli interventi di restauro del giardino, nel suo complesso, come spazio "architettonico", la competenza autorizzativa è in capo alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di riferimento come area geografica;
 3. per gli interventi di restauro su apparati decorativi o beni mobili (ad esempio sculture), la competenza autorizzativa è in capo alla Soprintendenza per i Beni Storico-artistici ed Etnoantropologici di riferimento come area geografica.

2.5. Insediamenti esistenti di più recente formazione

Si tratta di insediamenti contraddistinti per tipologia costruttiva e criteri insediativi da connotazioni non riconducibili agli insediamenti storici; la gestione degli interventi in questi ambiti e la realizzazione di nuovi interventi negli spazi liberi al contorno o interclusi deve perseguire la ricerca del migliore inserimento paesaggistico nel contesto con specifica attenzione agli aspetti morfologici delle nuove costruzioni previste sia nell'ambito di piani attuativi che realizzate singolarmente. A tale scopo, per le aree individuate, si indica quanto segue:

- per gli edifici esistenti sono sempre ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli interventi di ristrutturazione edilizia devono essere in generale improntati al dialogo, al confronto ed anche alla rilettura dei caratteri costruttivi tradizionali che connotano l'area con specifica attenzione a scelte tipologiche e cromatiche e finalizzati al miglioramento delle connotazioni paesaggistiche dell'area, con specifico riferimento al rapporto con il contesto tradizionale;
- le nuove edificazioni devono essere attentamente valutate in riferimento alle seguenti prescrizioni:
 - gli edifici non devono introdurre rapporti di scala edilizia avulsi dal contesto tradizionale circostante, bensì salvaguardare i rapporti percettivi e degli equilibri compositivi e dimensionali del contesto di riferimento;
 - la tipologia costruttiva deve relazionarsi, confrontarsi e rileggere, attraverso le scelte compositive stilistiche, i caratteri propri del paesaggio locale e degli insediamenti storici presenti;
 - deve essere mantenuta idonea fascia di rispetto dei fontanili e dei corsi d'acqua eventualmente presenti;
- gli eventuali piani attuativi devono contemplare idonei interventi di miglioramento paesistico ambientale complessivo degli insediamenti contermini, con specifica attenzione alle sistemazioni degli spazi liberi, del verde e alla corretta organizzazione

o riorganizzazione delle infrastrutture a rete al fine di eliminare o perlomeno ridurre il più possibile cavi aerei (linee elettriche, telefoniche, etc.) e optare per soluzioni interrato, murate o comunque appoggiate a facciate ed altri manufatti;

- particolare attenzione deve essere posta all'individuazione e alla progettazione delle aree libere all'intorno sia in riferimento alla scelta delle essenze vegetali (utilizzo di specie tradizionali) che alla tipologia delle recinzioni;
- tutti gli interventi devono essere progettati con particolare attenzione alla conformazione morfologica del terreno, evitando alterazioni del piano di campagna.

2.6. Ambiti di riqualificazione

Nella cartografia allegata alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico sono identificate le aree in cui sono riconoscibili fenomeni di degrado dovuti ad abbandono ovvero ad un non corretto dialogo con gli elementi di connotazione paesaggistica con cui si relazionano, comportando di conseguenza forti impatti visivi.

In questi ambiti, al fine di migliorare il rapporto con il contesto nello stato attuale e, in previsione - nel lungo periodo - di una auspicabile riconversione urbanistica si applicano le seguenti prescrizioni:

Insedimenti produttivi esistenti

- gli interventi di adeguamento tecnologico e di eventuale ristrutturazione edilizia compreso l'eventuale ampliamento massimo del 10% dei fabbricati inclusi in comparti edificati ad esclusiva destinazione urbanistica industriale/artigianale, devono essere accompagnati da un progetto generale di mitigazione dell'impatto visivo dell'insediamento anche attraverso il potenziamento delle quinte verdi all'intorno;
 - l'eventuale ristrutturazione urbanistica delle aree dovrà essere oggetto di specifica progettazione paesaggistica con attenzione a garantire:
 - almeno il 50% dell'area a verde;
 - altezza degli edifici di massima pari a 7,5 metri in gronda fatti salvi elementi e strutture tecniche;
 - la riqualificazione del cavo Visconti attraverso interventi di rinaturalizzazione delle sponde.
- Scelte compositive e stilistiche, anche se basate su tecniche costruttive e soluzioni tipologiche contemporanee, devono relazionarsi in modo attento con i caratteri propri del paesaggio locale e degli insediamenti tradizionali
- per le aree intercluse in ambiti residenziali sono da adottare prioritariamente interventi finalizzati alla delocalizzazione e recupero delle superfici a destinazioni urbanistiche consone al contesto in cui sono localizzate; in tal senso le nuove edificazioni, di massima con 2 piani fuori terra e comunque non superiore a 7,5 metri, dovranno relazionarsi in modo attento con l'edificazione al contorno ed ispirarsi, per caratteristiche tipologiche, morfologiche, costruttive e materiche e cromatiche, all'edilizia tradizionale. Sono tuttavia ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e per quelli di ristrutturazione deve essere elaborato un progetto complessivo esteso a tutto il comparto.

2.6.1. Ambito industriale in Comune di Albairate

L'ubicazione di questo ambito in corrispondenza del Naviglio Grande rende necessaria l'individuazione di ulteriori prescrizioni finalizzate a migliorarne il rapporto visuale e ciò in relazione al ruolo di tracciato guida paesaggistico di interesse regionale assunto dalla strada alzaia; nello specifico:

- devono essere promossi interventi di riqualificazione degli spazi aperti finalizzati alla eliminazione, in particolare lungo il cavo Visconti, di tutti gli elementi di degrado costituiti da fabbricati accessori, strutture metalliche, tubazioni di attraversamento ecc. tenendo anche conto delle prescrizioni generali per ricostituire la corretta relazione tra gli elementi antropici e naturali del paesaggio percepito;
- sulle aree di pertinenza degli edifici prospicienti la strada alzaia del Naviglio Grande, è vietato depositare materiali ed attrezzature di qualsiasi genere che possano ulteriormente compromettere gli aspetti paesaggistici dei luoghi; Sono eventualmente consentiti depositi di materiali ai soli fini espositivi che non rechino elevato impatto visivo;
- deve essere posta attenzione ai colori di finitura delle facciate, deve essere evitato di massima il posizionamento di strutture ed impianti tecnologici e dovranno essere studiate soluzioni progettuali che mitigano l'impatto visivo percepibile dalla strada alzaia e dai percorsi a questa perpendicolari della S. P. 114 a sud/est e della via per Castelletto a nord/ovest, a tal fine lungo questi spazi pubblici potranno essere realizzati interventi di riqualificazione paesaggistica con la posa a dimora di vegetazione arborea e arbustiva organizzata secondo un progetto finalizzato alla schermatura degli attuali fronti ritenuti inadeguati e alla loro migliore composizione con il contesto ineditato assoggettato a tutela.

2.6.2. Complesso aziendale dismesso di Cascina Peralza

Questo complesso è caratterizzato dalla presenza di una serie di edifici, alcuni di interesse storico in quanto legati all'edilizia tradizionale, connessi ad una preesistente azienda agricola ora dismessa. Si applicano le seguenti prescrizioni:

- sono sempre ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ad eccezione dei fabbricati sottoposti a tutela in base alla Parte Seconda del D.Lgs. 42/04 per i quali sono possibili i soli interventi di restauro;
- gli interventi di ristrutturazione sono ammessi solo se compresi in piani attuativi che comprendano l'intero complesso e ne prevedano la progettazione paesaggistica ad opera di un tecnico qualificato, e devono rispettare le prescrizioni specifiche per la tutela del paesaggio agrario tradizionale;
- l'eventuale ristrutturazione urbanistica delle aree dovrà essere orientata verso soluzioni tipologiche e morfologiche più coerenti col paesaggio, nel rispetto delle prescrizioni generali e specifiche (in questo caso per la tutela del paesaggio agrario) con particolare attenzione per garantire:
 - almeno il 50% dell'area a verde;
 - altezza degli edifici di massima pari a 2 piani fuori terra e comunque non superiore a 7,5 metri in gronda fatti salvi elementi e strutture tecnologiche.

2.7. Ambito del canale scolmatore N/O

Il canale scolmatore di nord-ovest rappresenta un elemento unitario di interesse ingegneristico legato all'acqua e che esplica tutta

Serie Ordinaria n. 28 - Giovedì 12 luglio 2012

la sua particolarità in corrispondenza del sifone di attraversamento del Naviglio Grande con la serie di opere idrauliche connesse. Anche le relative strade alzaie, pur non essendo integralmente percorribili, assumono un valore potenziale in termini di fruizione paesaggistica.

- sono sempre ammessi tutti gli interventi necessari al mantenimento della continuità idraulica nel rispetto della tipologia costruttiva e materica propria dell'infrastruttura;
- per gli edifici di servizio al nodo idraulico sono sempre ammessi gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, ristrutturazione edilizia; gli ampliamenti o le nuove costruzioni sono ammesse solo se giustificate da esigenze correlate alla gestione dell'infrastruttura idraulica;
- le strutture metalliche correlate alle opere idrauliche devono sempre essere pigmentate con colori uniformi e coerenti con lo stato dei luoghi e con le caratteristiche dei manufatti idraulici;
- stante l'importanza in termini territoriali-paesistici delle strade alzaie, in quanto potenziale percorso di collegamento ciclopedonale e di fruizione del paesaggio della pianura, devono essere promossi, di concerto con gli Enti locali sovraordinati, interventi finalizzati al loro recupero favorendo altresì il collegamento del tratto ad est del Naviglio Grande con la rispettiva strada alzaia.

ALLEGATO 2



DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

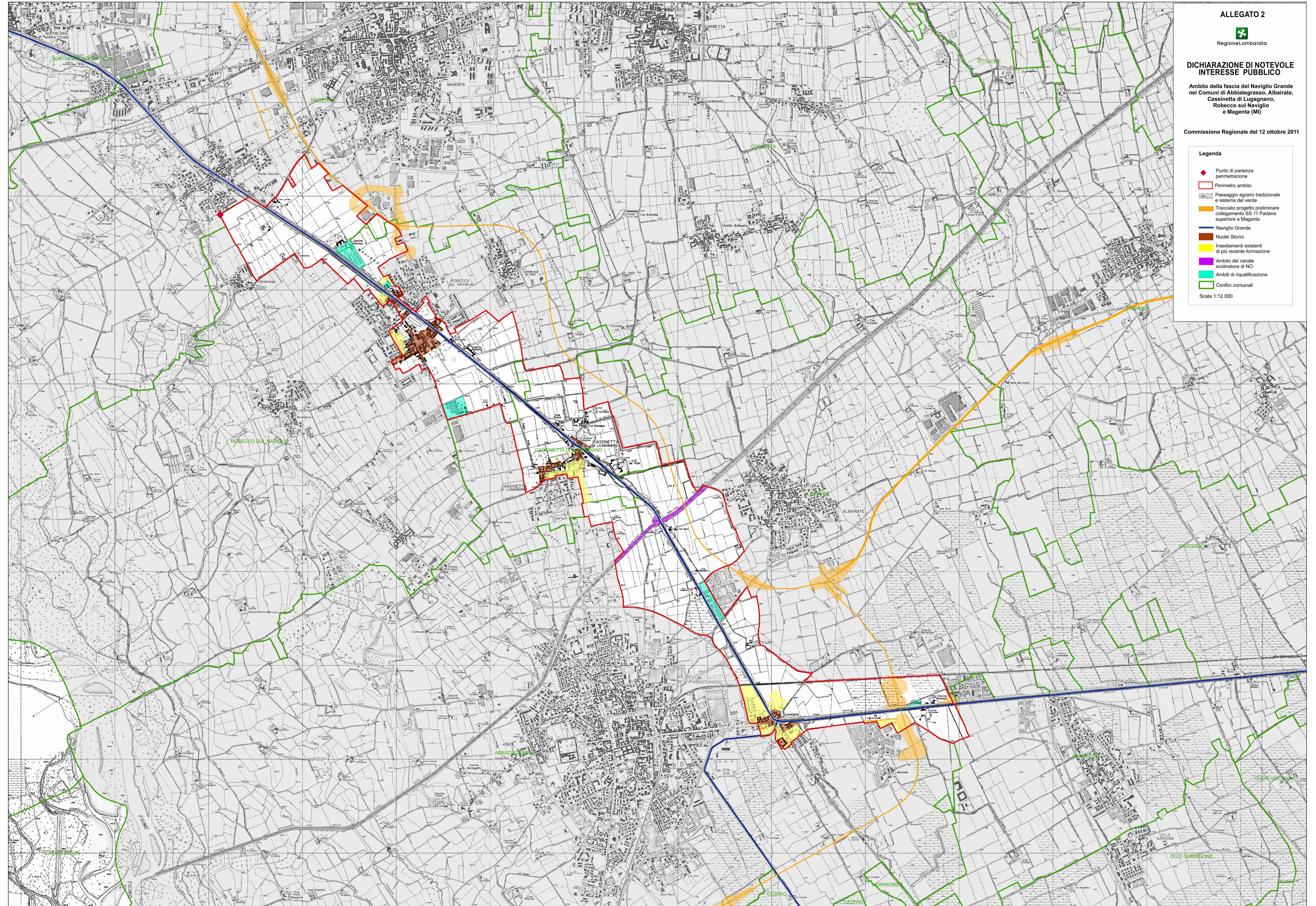
Ambito della fascia del Naviglio Grande nei Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Robecco sul Naviglio e Magenta (MI)

Commissione Regionale del 12 ottobre 2011

Legenda

- Punto di partenza penetrazione
- Perimetro ambito
- Paesaggio agrario tradizionale e sistema del verde
- Tracciato progetto preliminare collegamento SS 11 Padana superiore a Magenta
- Naviglio Grande
- Nuclei Storici
- Insediamenti esistenti di più recente formazione
- Ambito del canale scolmatore di NO
- Ambiti di riqualificazione
- Confini comunali

Scala 1:12.000



MAPPATURA AREE CON VINCOLO ARCHEOLOGICO ED A RISCHIO ARCHEOLOGICO

Fascia di rispetto del Naviglio Grande ricadente nei Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Robecco sul Naviglio e Magenta

ROBECCO SUL NAVIGLIO (15184)
SITI RIPORTATI SULLA CARTA ARCHEOLOGICA:

ID	SITO	RIF.TOP.
15184C01	Loc. ignota - Cippo miliare	Ignoto
15184E02	Villa Archinto - Fondazioni murarie	Certo
15184C03	Loc. Castellazzo dei Barzi - Sarcofago	Certo
15184C04	Loc. Castellazzo dei Barzi - Tombe romane	Incerto
15184C05	Loc. Carpenzago - Tombe romane	Incerto
15184C06	Loc. Casterno, C.na Nuova - Tombe romane	Certo
15184C07	Loc. Casterno, chiesa di S. Andrea - Pozzo romano (?) e forse tombe	Certo

LEGENDA AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO

A= Preistoria;

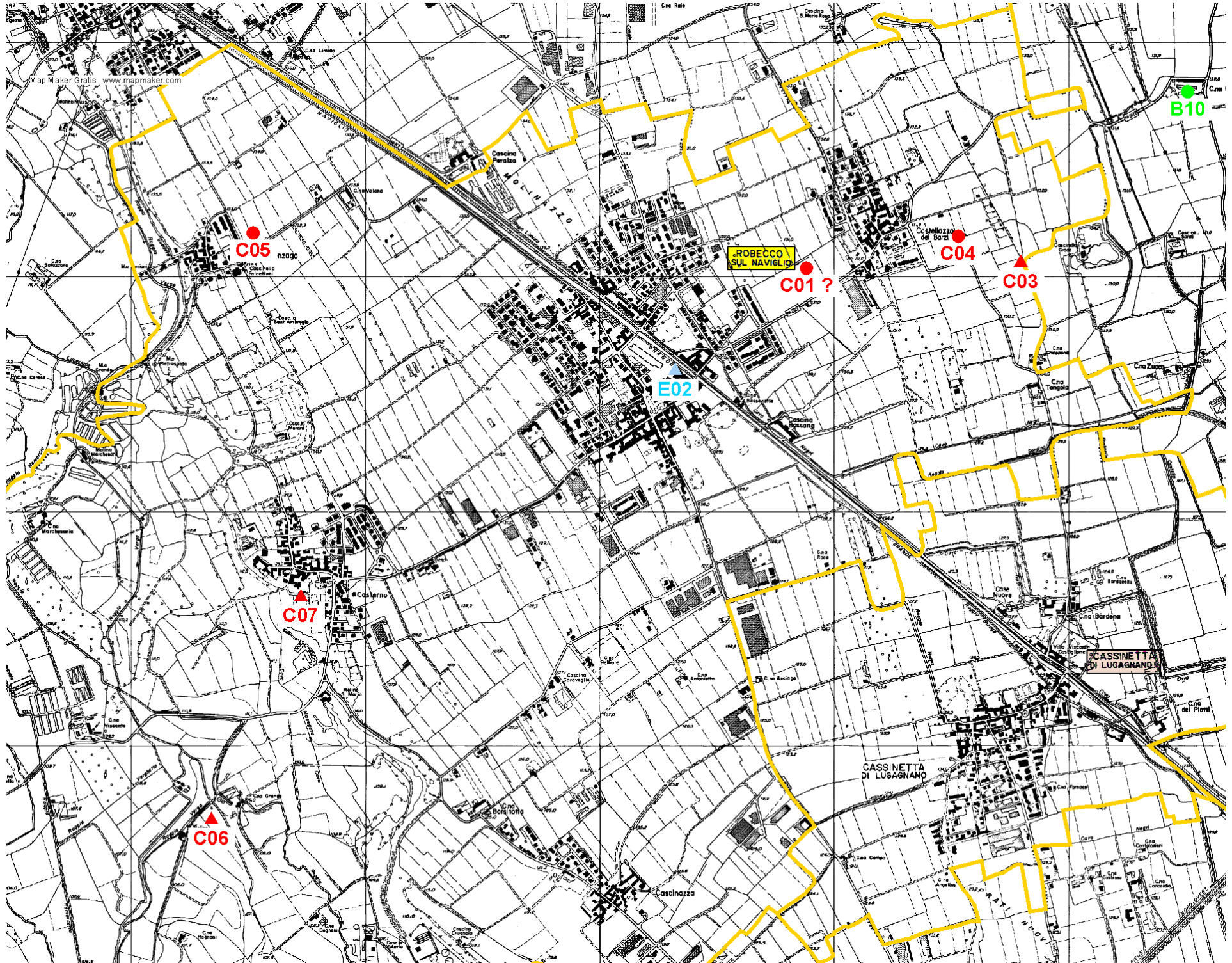
B= Protostoria;

C= Età romana;

D= Medioevo;

E= Rinascimentale/Moderna

Serie Ordinaria n. 28 - Giovedì 12 luglio 2012



ALBAIRATE (15005)**SITI RIPORTATI SULLA CARTA ARCHEOLOGICA:**

ID	SITO	RIF.TOP.
15005A01	C.na Scamozzina - Necropoli dell'età del Bronzo	Incerto
15005A02	C.na Scamozzina - Campo Macario. Ascia neolitica	Incerto
15005B03	FF.SS. MI-Mortara, sottostazione Vermezzo - Tomba celtica	Certo
15005B04	FF.SS. MI-Mortara , sottostazione Vermezzo - Frammenti decorati tipo La Tène	Certo
15005C05	FF.SS. MI-Mortara - Villa rustica	Certo
15005C06	C.na Faustina - Necropoli romana	Incerto
15005C07	Riazzolo - Pozzo romano	Certo
15005C08	Riazzolo, Vigna Streppa - Necropoli romana	Incerto
15005C09	Loc. Gordenasco - Scarti di fornace e conduttura in laterizi	Certo
15005C10	C.na Grassina - Vasca di sarcofago	Certo
15005C11	C.na Monfenera - Coperchio di sarcofago	Incerto
15005D12	C.na Faustina - Edificio di culto altomedievale	Certo

LEGENDA AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO

A= Preistoria;

B= Protostoria;

C= Età romana;

D= Medioevo;

E= Rinascimentale/Moderna

MAGENTA (15130)**SITI RIPORTATI SULLA CARTA ARCHEOLOGICA:**

ID	SITO	RIF.TOP.
15130B01	Ponte Vecchio, C.na Airoidi - Tombe della tarda età del Ferro	Incerto
15130C02	Ponte Vecchio, C.na Ceresa - Reperti d'età romana da ricognizione di superficie	Incerto
15130C03	Ponte Vecchio, C.na Utenti - Reperti d'età romana da ricognizione di superficie	Incerto
15130C04	Ex C.na Bovisa - Tomba romana	Incerto
15130C05	Presso la cappella di S.Teresa - Ara	Incerto
15130C06	Via Milano - Tombe romane	Incerto
15130C07	Via S. Biagio, Istituto delle Suore Canossiane - Necropoli romana	Certo
15130B08	Via S. Biagio, Istituto delle Suore Canossiane - Necropoli della tarda età del Ferro	Certo
15130A09	Ponte Vecchio, a S-E della C.na Bergamasca - Selci e accette neolitiche e dell'età del bronzo	Certo

LEGENDA AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO

A= Preistoria;

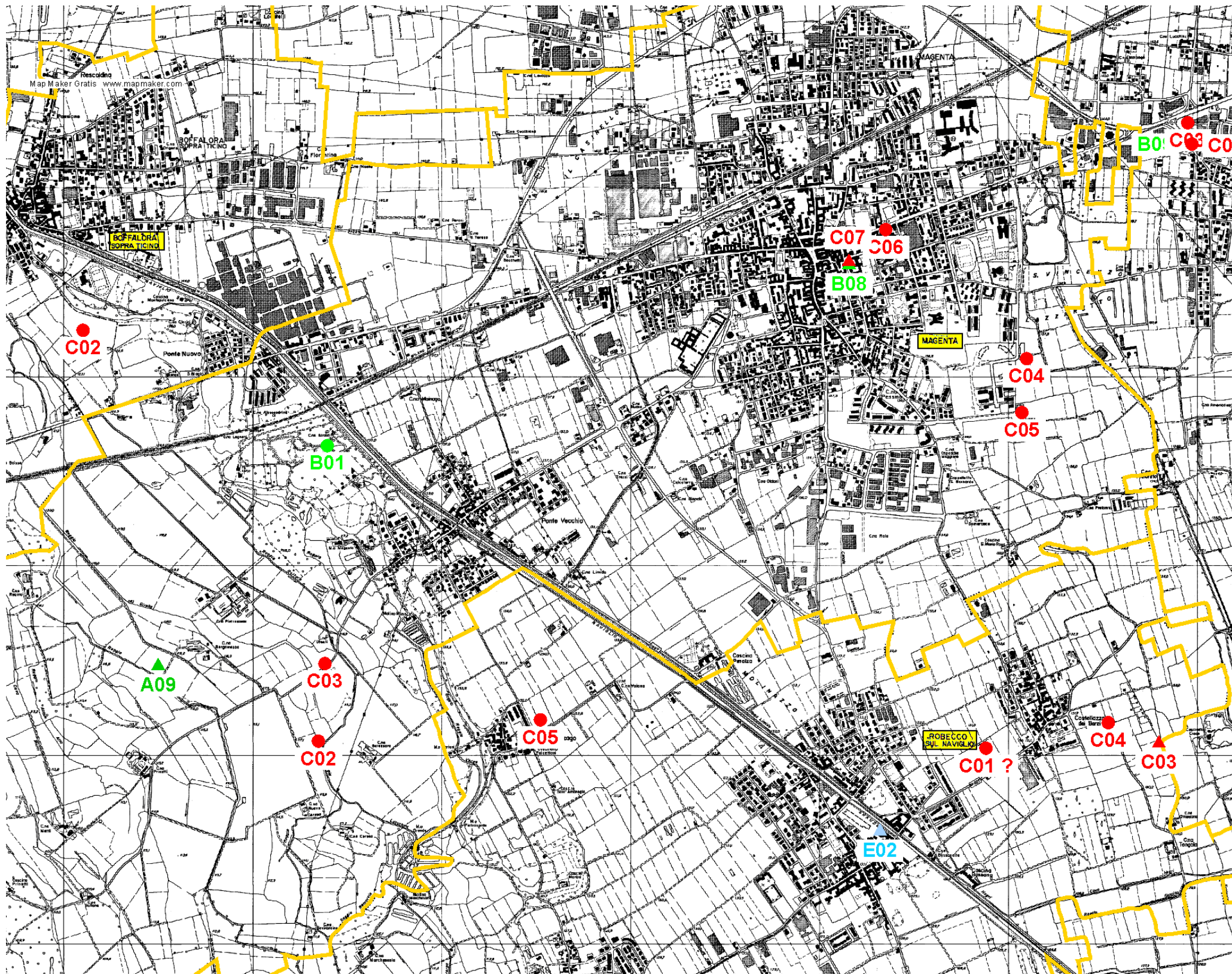
B= Protostoria;

C= Età romana;

D= Medioevo;

E= Rinascimentale/Moderna

Serie Ordinaria n. 28 - Giovedì 12 luglio 2012



ABBIATEGRASSO (15002)**SITI RIPORTATI SULLA CARTA ARCHEOLOGICA:**

ID	SITO	RIF. TOP.
15002C01	C.na Baragetta - Rinvenimento di monete	Incerto
15002C02	Ex C.na Gennara (via Maggi) - Tombe romane	Incerto
15002C03	C.na Pestegalla - Necropoli di età romana	Certo
15002C04	C.na Pietrasanta - Moneta	Incerto
15002C05	C.na Scaccabarozzi (o Scocca) - Necropoli di età romana	Certo
15002C06	C.na Vismara (dosso La Vigna) - Necropoli di età romana	Incerto
15002D07	C.na S. Donato - Tombe altomedievali	Incerto
15002E08	Chiesa di S. Maria Annunziata - Pavimento rinascimentale su arcate	Certo
15002E09	Castello Visconteo - Arcate del ponte sul fossato	Certo

LEGENDA AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO

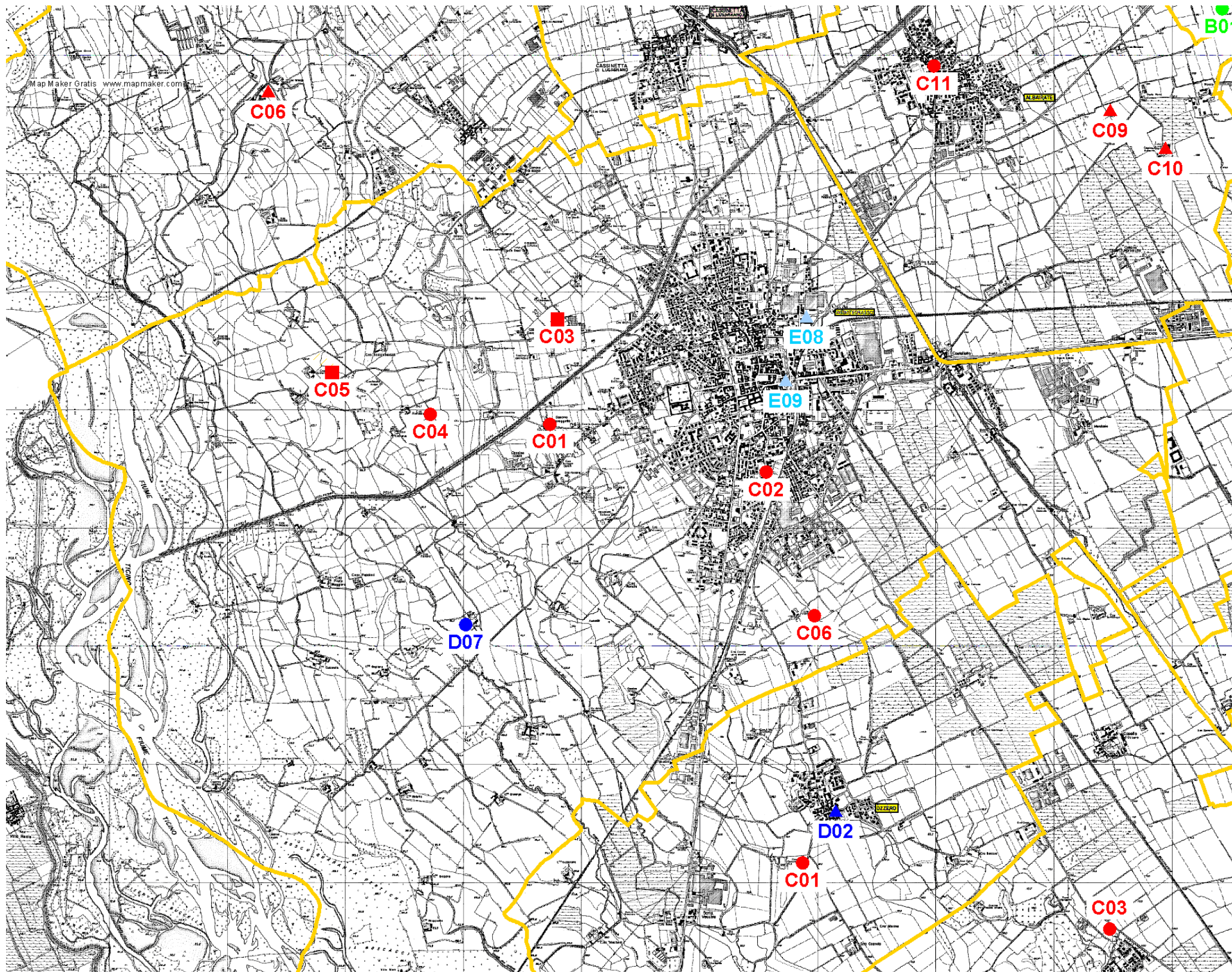
A= Preistoria;

B= Protostoria;

C= Età romana;

D= Medioevo;

E= Rinascimentale/Moderna



REGESTO E MAPPATURA DEI BENI MONUMENTALI

Fascia di rispetto del Naviglio Grande ricadente nei Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Magenta e Robecco Sul Naviglio



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

**Area di notevole interesse pubblico nei comuni di
Abbiategrasso, Albairate, Cassinetta di Lugagnano,
Robecco sul Naviglio, Magenta**

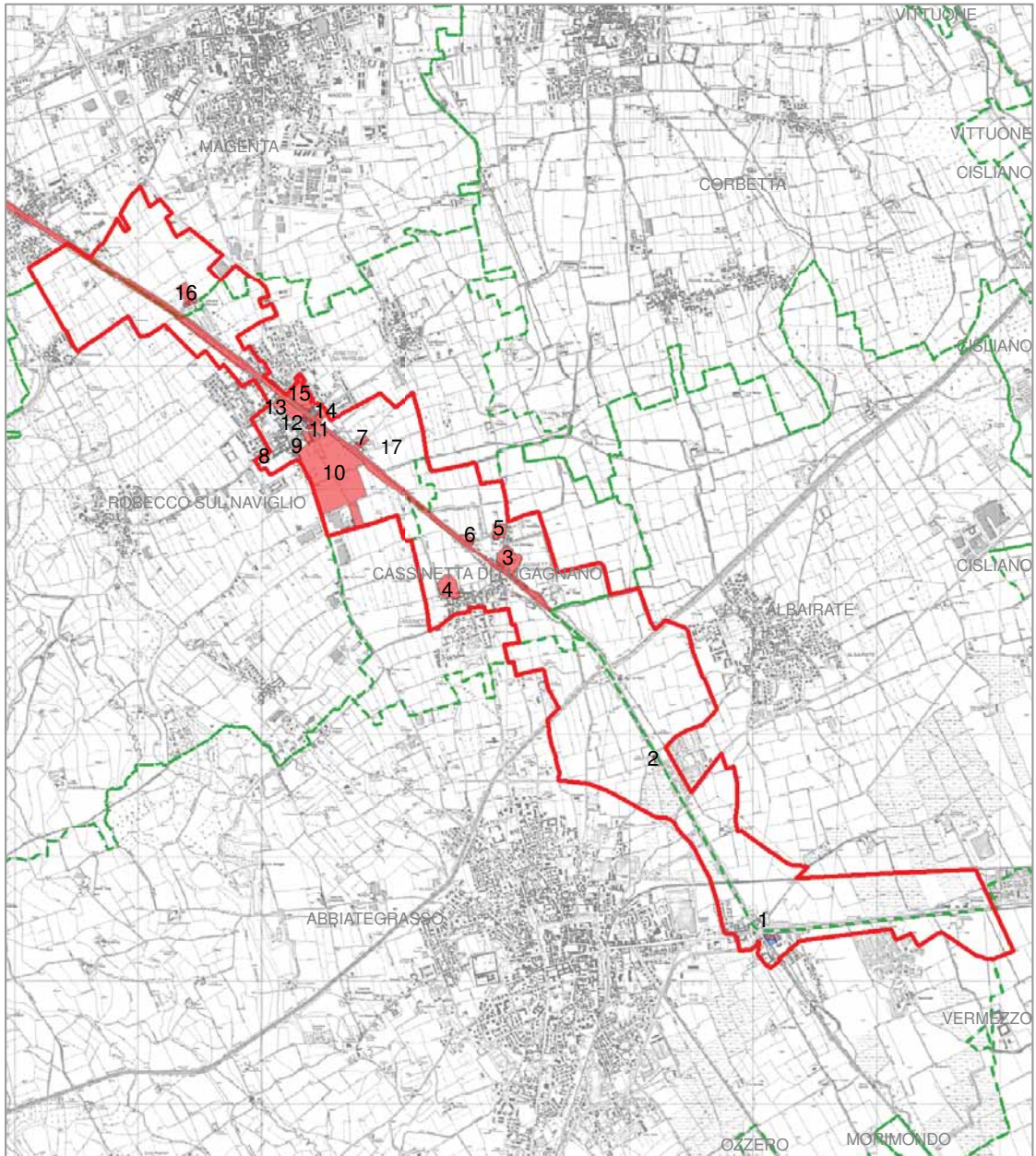
REGESTO BENI MONUMENTALI



A cura del Settore Tutela Beni Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA



beni tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004 e smi



perimetro proposta di area di notevole interesse pubblico



confini comunali





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

Beni tutelati ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. inseriti all'interno della proposta di area di notevole interesse pubblico nei Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Robecco sul Naviglio, Magenta

COMUNE DI ABBIATEGRASSO

	<i>Denominazione</i>	<i>Data Decreto</i>
1	Casa già Stampa a Castelletto XVIII sec.	24/07/1915
	<i>rinnovo Decreto</i>	23/02/1950
	Foresteria di Casa Stampa e rustici annessi	08/10/1981
	Zona di rispetto a Casa Stampa, ai rustici e alla foresteria	20/04/1982
2	Cascina Poscallone con affresco trittico del XV sec.	24/07/1915
	<i>rinnovo Decreto</i>	16/04/1951

COMUNE DI CASSINETTA DI LUGAGNANO

	<i>Denominazione</i>	<i>Data Decreto</i>
3	Villa Visconti con cappella e rustici	04/03/1987
4	Casa Trivulzio del sec. XVIII	07/09/1942
5	Complesso "La Bardena": Villa padronale, rustico e parco	01/12/1976
6	Villa, cappella e giardino Bossi Poroli	24/02/1984

COMUNE DI ROBECCO SUL NAVIGLIO

	<i>Denominazione</i>	<i>Data Decreto</i>
7	Villa "La Bassana" e parco	27/01/1982
8	Casa Terzaga - sec. XVIII	28/08/1942
9	Villa Scotti (Municipio)	24/03/1964
10	Villa Gromo di Ternengo: dimora, corte, ingresso, Cappella S. Francesco	27/08/1942
	<i>rinnovo Decreto</i>	04/02/1969
11	Villa Gandini o Villa Gaia, (già Confalonieri-Visconti)	06/03/1918
	<i>rinnovo notifica</i>	04/08/1933
	<i>rinnovo notifica</i>	11/09/1942
12	"Corte dell'Arsenale" dipendenza della Villa già' Visconti	17/08/1934
	<i>rinnovo Decreto</i>	14/12/1950
13	Palazzo Archinto con annessi e giardino	27/08/1942
	<i>rinnovo Decreto</i>	29/04/1992
14	Corte Dugnani ed annessi	05/05/1976
15	Parco e Casa Sironi Marelli	05/05/1943



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

COMUNE DI MAGENTA

	<i>Denominazione</i>	<i>Data Decreto</i>
16	Villa Peralza Arrigoni ora Nai	06/02/1987

ALTRI BENI SOTTOPOSTI A TUTELA MONUMENTALE

	<i>Denominazione</i>	<i>Data Decreto</i>
17	Naviglio Grande, porzione compresa nei Comuni di: Cassinetta di Lugagnano, Robecco sul Naviglio, Magenta	17/04/1992



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA



- beni tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004 e smi
- zona di tutela indiretta
- perimetro proposta di area di notevole interesse pubblico
- confini comunali

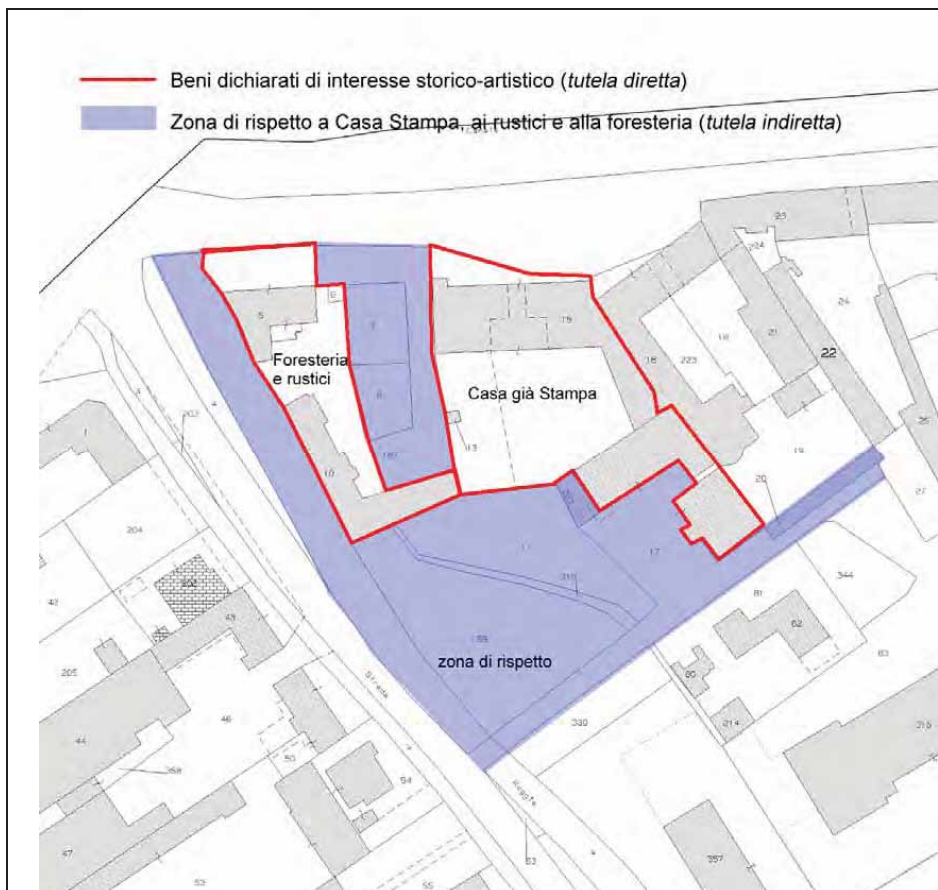


Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

1. CASA GIÀ STAMPA E FORESTERIA, RUSTICI ANNESSI

Estratto di individuazione catastale



Localizzazione:

Via Alzaia Naviglio Garande, 14
Comune di Abbiategrasso

Dati catastali:

Foglio 24 N.C.T., particelle 5, 6, 10, 15, 13, 189,
319, 11, 17, 222, 7, 8, 187

Epoca di realizzazione:

prima metà sec. XVII – ante 1697

Proprietà:

Casa Stampa: Ente pubblico territoriale
Foresteria e rustici: provata

Decreto di tutela:

Casa Stampa: 23 febbraio 1950
Foresteria e rustici: 8 dicembre 1981
Zona di rispetto: 20 aprile 1982

Fonti:

Ufficio Vincoli Direzione Regionale
Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
www.lombardiabeniculturali.it

214



Mod. K. K.



REGNO D'ITALIA

da restituire firmata
SOPRAINTENDENZA AI MONUMENTI
DI MILANO

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

U
V

Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 364 ;

Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto messo comunale di Abbategrasso (Milano)

Ho notificato alla Signora

Stampa Eugenia fu Gaspare

in Abbategrasso

che ha fatto Stampare a Castelletto - Sez. XVIII -
al corso numero 51-

ha importante interesse ed è sottopost a alle disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 5, 6, 7, 12, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge ho rimesso copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di Stampa

Eugenia

ABBIATEGRASSO

il 24 Luglio 1911

IL MESSO COMUNALE

Villa Domenico

Visto. Il Segretario
Ferrari



Bollo dell' Ufficio



Bollo del Comune



MODULARIO
E. M. - Arti - 7

352

Mod. 32 - Le Arti

Ministero dell'Educazione Nazionale DIREZIONE GENERALE DELLE ARTI

Vista la legge del 1° giugno 1939-XVII, n. 1039;
Sulla richiesta del Ministro dell'Educazione Nazionale io sottoscritto
messo comunale di MILANO ho notificato
al Sig. CONGREGAZIONE DI CARITA'
in MILANO
che PALAZZO VITTADINI del sec. XVII sito in
fraz. di Castelletto del Comune di Abbiategrasso
ha importante interesse

ed è quindi sottoposto alle relative disposizioni contenute nella detta legge
1° giugno 1939-XVII, n. 1039.

Data **10 SET. 1942**, Anno XX

IL MESSO COMUNALE
Spesanti



Da Ritornare

Neografica - Ord. n° 45 (15.000) 7-5/41-XIX





Modulo C

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 71 della legge 1° giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che la Casa già Stampato in Via Alsaia Naviglio grande n° 4 (sec. XVIII) sito in Prov. di Milano Comune di ABBIATEGRASSO frazione Castelletto segnato in catasto a numer o 239 - Foglio 1 di proprietà Ente Comunale di Assistenza di (paternità) confinante a levante col n. 240; a mezzogiorno col n. 233; a mezzanotte col n. 238

conserva tuttora, ai sensi della citata legge, l'interesse particolarmente importante già notificato al proprietario in data 24 luglio 1915 ai sensi della legge 20 giugno 1909 n. 364 e del regolamento esecutivo approvato con R.D. 30 gennaio 1913 n. 363;

Ritenuta l'opportunità di rinnovare al proprietario la notifica di detto interesse e di procedere, presso la Conservatoria dei registri immobiliari, alla trascrizione della relativa dichiarazione;

DICHIARA:

E' confermato l'interesse particolarmente importante, ai sensi della legge 1° giugno 1939 n. 1089, e per i motivi come sopra indicati, dell'immobile sopra descritto, il quale, pertanto, rimane sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La presente dichiarazione sarà notificata in via amministrativa al proprietario,





domiciliato in Abbiategrasso a mezzo del messo comunale di Abbiategrasso

A cura del competente Soprintendente alle opere d'arte, essa verrà quindi trascritta presso la Conservatoria dei registri immobiliari ed avrà efficacia in confronto di qualsiasi successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, **23 FEB 1950** 19



IL MINISTRO

F. to Gonella

Per copia conforme
IL CAPO DELLA DIVISIONE

[Handwritten signature]

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di Abbiategrasso ho, in data di oggi, notificata la presente dichiarazione ~~al~~ all'Ente Comunale di Assistenza mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificata per Signor Volpi Pietro - Presidente E.C.A.

Data 27 ottobre 1950

IL MESSO COMUNALE
F. to Scotti Natale





ABBIATEGRASSO - Casa Stampa

Edificio settecentesco, con discreto giardino.

Estesa facciata a due piani in intonaco. Finestre con fasce di contorno in malta. Gronda di legno, notevole per due ampi e ben lavorati balconi in ferro battuto.

Settembre 49



MODULARIO
P.I. - Belle A. - 190

 Mod. 41
(ANTICHITÀ E BELLE ARTI)

IL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

 Ritenuto che l'immobile **EX FORESTERIA DI CASA STAMPA
E RUSTICI ANNESSI**

sito in Prov di MILANO

 , Comune di **ABBIATEGRASSO**

 frazione di **CASTELLETO**

, segnato in catasto a

 numero **5-10-187-188** di proprietà (di comproprietà) di

DONA' ALBIÑO nato a Besate (MI) il 4.7.1948
Donà Ettore nato a Contarina (Ro) il 4.10.1937
Pansera Albertino nato a Bagnolo Mella (Bs) il 24.9.36

 confinante con: **Via Alzaia Naviglio Grande, Roggia Ticinello, mappale
189-11-15-13-**

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perché: costruzione settecentesca in bella posizione tra i corsi di acqua caratterizzata da un particolare sperone d'angolo dovuto al tracciato dei canali, presenta in facciata due ordini di finestre sovrapposte e un portale ad arco sormontato da un balconcino in ferro battuto. All'interno soffitti lignei cassettonati decorati. Vicino sorge l'ex fienile e un edificio con torretta e finestre ovali, che conclude il cortile.

D E C R E T A

l'immobile ex foresteria di Casa Stampa e Rustici Annessi come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in Abbiategrasso Via Vespucci, 18 a mezzo del messo comunale di Abbiategrasso.

A cura del competente Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici delle Province di Milano, Bergamo, Como, Pavia, Sondrio, Varese, Piazza Duomo, 14 Milano, esso verrà quindi trascritto presso la





Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 11 8 OTT. 1981



PER COPIA CONFORME DIRETTORE DI DIVISIONE

p. IL MINISTRO IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO F. lo MEZZAPESA

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali sottoscritto, messo del Comune di Abbiategrasso, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto

mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per *figlia dello stesso Pansera Alberto*

Data

ABBIATEGRASSO 28-11-1983



IL MESSO COMUNALE

Janati

IL RICEVENTE

*Pansera
Serena*

Diritti di Notifica 1
repertorio N. 1185

MODULARIO
B.C.A. - 58COPIA DI
BESTI...
613

Mod. 8 (Serviz. Generale)

Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

- Considerato che ad Abbiategrasso, frazione Castelletto in provincia di Milano è posta l'ex foresteria di Casa Stampa con rustici annessi, soggetta alle disposizioni di cui alla legge 1.6.1939 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico.
- Considerato che il monumento suddetto vorrebbe a ricevere grave danno qualora nell'ambiente circostante venissero a sorgere costruzioni che superassero i prescritti limiti planovolumetrici e di altezza.
- Considerato per altro che ai fini della tutela ~~attuata~~ del complesso monumentale sopraccitato è necessario imporre delle particolari prescrizioni nei confronti degli immobili siti nel Comune di Abbiategrasso (MI) frazione Castelletto: segnati in ostacolo al n. 4-6-7-8-9-11-12-189-17 parte; i mapp 6-7-8-9-12 confinanti con Via Alzina Naviglio Grande, mapp 5-187-10-188-15-13-14; i mapp 4-17 parte 11-189 confinanti con Via Alzina Naviglio Grande, strada comunale dello Scacello mapp 79-6.-27-26-19-20-17 parte -15-188-10-187-5.
- di proprietà di:
 - 1) DONN' ALBINO, nato a Besenato (MI) il 2.7.1948.
 - 2) DONN' Ettore, nato a Costarino (Bo) il 2.10.1917.
 - 3) Pensore Albertino, nato a Bagnolo della (Bo) il 2.9.1916.
 - 4) Fratelli Giacomo, nato a Rezzato (Bo) il 12.6.1916.
- Visto l'art. 21 della predetta legge,

D E C R E T A

nei confronti dei immobili siti ai mapp 6-7-12-17 parte; eventuali intervervi sui fabbricati esistenti dovranno essere realizzati in modo tale da mantenere inalterato la volumetria attuale, i profili delle costruzioni, le quote di gronda e di colmo, le coperture in coppi. Eventuali interventi sulle murature esterne non dovranno alterare l'aspetto esteriore. Le parti in architettura dovranno rispettare le caratteristiche della tipologia della zona.

Nei confronti dei mappali 4-6-7-8-11-17 parte -189 l'inedificabilità dovrà conservare l'attuale assetto a verde.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al signor Donn' Albino residente in Via Vespucci, 18 Abbiategrasso (MI) a mezzo





zo del messo comunale di Abbiategrasso (MI).

A cura del competente Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano, Como, Varese, Saronno, Pavia, Bergamo, con sede in Milano, Piazza Duomo, 14 - esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario possessore o detentore a qualsiasi titolo.

ROMA, 11 20 APR. 1982

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F. LO MEZZAPESA



PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
Barbato

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali io sottoscritto, messo del Comune di ABBIATEGRASSO, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto *di rif. Dongi ultimo*

mediante consegna *fattane* al domicilio *sulindicato*, a mezzo di persona qualificatasi per *la minore sig. r. Garavaglia Maria*

Data *19-12-1983*

IL MESSO COMUNALE



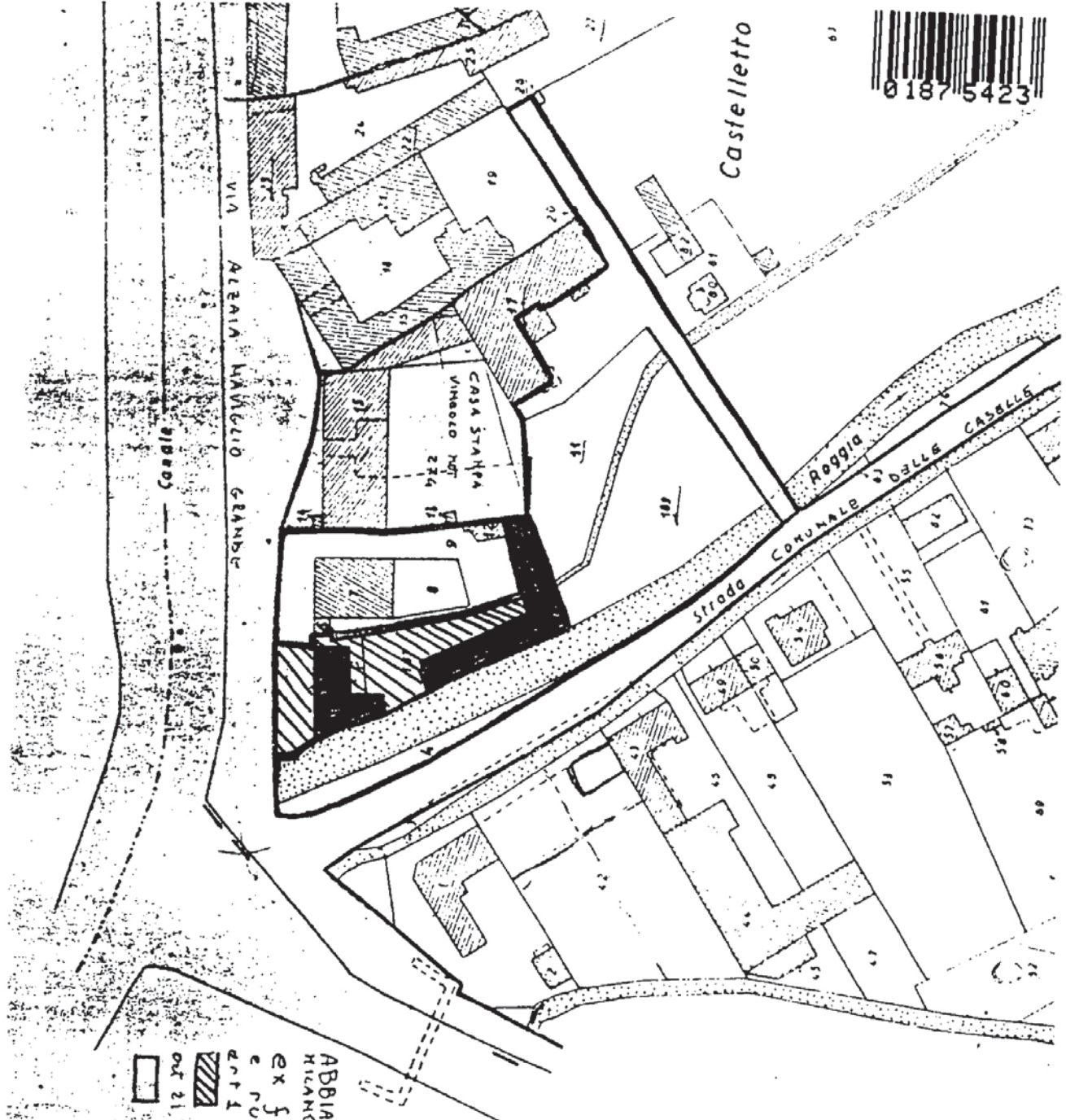
Garavaglia

IL PROMOTORE

Garavaglia Maria

Numero di protocollo *L. 600*

Spese di bolli *1259*



ABBIATEGRASSO per CASTELLETO
 MIANO
 ex foresteria di Casa Stampa
 e rustici annessi
 art. 1 legge 1-6-1934 n° 1083
 [diagonally hatched box] ora [solid black box] immo. Q.D.
 art. 21 legge 1-6-1934 n° 1083
 [white box]





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

2. CASCINA POSCALLONE con affresco trittico del XV sec.
Estratto di individuazione catastale



	<p>Localizzazione: Strada Comunale per Cascina Poscallone Comune di Abbiategrasso</p>
	<p>Dati catastali: Foglio 11 N.C.T., particella 4</p>
	<p>Epoca di realizzazione: sec. XV – sec. XIX</p>
	<p>Proprietà: privata</p>
	<p>Decreto di tutela: 16 aprile 1951</p>
	<p>Fonti: Ufficio Vincoli Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia www.lombardiabeniculturali.it</p>



Mod. K. K.



REGNO D'ITALIA

da restituire firmata

SOPRAINTENDENZA AI MONUMENTI
di MILANO

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 364;

Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto messo comunale di Abbiategrasso (Milano)

Ho notificato al Signor Fratelli Colombi Angelina, Ugo, Michele, Adele, Antonio, e Piero per Giuseppe.

in Abbiategrasso
che la facciata "Pascalone" affresca (Mitica) del Sec. XV - "Pascalone" al civico numero 6 -

ha importante interesse ed è sottoposta alle disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 5, 6, 7, 12, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge ho rimesso copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di Colombi Michele

ABBIATEGRASSO, li 24 Luglio 1915 -

IL MESSO COMUNALE

Mila Domenico

Visto - Il Segretario
Giuseppe



Bollo dell'Ufficio



Bollo del Comune



Modulo C

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 71 della legge 1° giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che il la Cascina Poscallone con affresco (trittico) del sec. XV sito in Prov. di Milano Comune di ABBIATEGRASSO frazione segnato in catasto al numero 1078 - Foglio 4 di proprietà del Sig. Mai Giovanni di (paternità) fu Giovanni confinante a levante con la Roggia Corria; a ponente coi nn. 2808 - 2811; a mezzogiorno col n. 2811; a mezzanotte col n. 2808

conserva tuttora, ai sensi della citata legge, l'interesse particolarmente importante già notificato al precedente proprietario in data 24 luglio 1915 ai sensi della legge 20 giugno 1909 n. 364 e del regolamento esecutivo approvato con R.D. 30 gennaio 1913 n. 363;

Ritenuta l'opportunità di rinnovare al nuovo suindicato proprietario la notizia di detto interesse e di procedere, presso la Conservatoria dei registri immobiliari, alla trascrizione della relativa dichiarazione;

DICHIARA:

E' confermato l'interesse particolarmente importante, ai sensi della legge 1° giugno 1939 n. 1089, e per i motivi come sopra indicati, dell'immobile sopra descritto, il quale, pertanto, rimane sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La presente dichiarazione sarà notificata in via amministrativa al proprietario,





domiciliato in Abbiategrasso - Cascina Poscallone a mezzo del messo comunale di Abbiategrasso

A cura del competente Soprintendente alle opere d'arte, essa verrà quindi trascritta presso la Conservatoria dei registri immobiliari ed avrà efficacia in confronto di qualsiasi successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 16 APR 1951 19

IL MINISTRO

F.to Bertinetti



Per copia conforme
IL CAPO DELLA DIVISIONE

[Handwritten signature]

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di ABBIATEGRASSO ho, in data di oggi notificata la presente dichiarazione al Sig. Mai Giovanni mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per la di Lui cognata Stagnoli Giovanna

Data 15 Giugno 1951

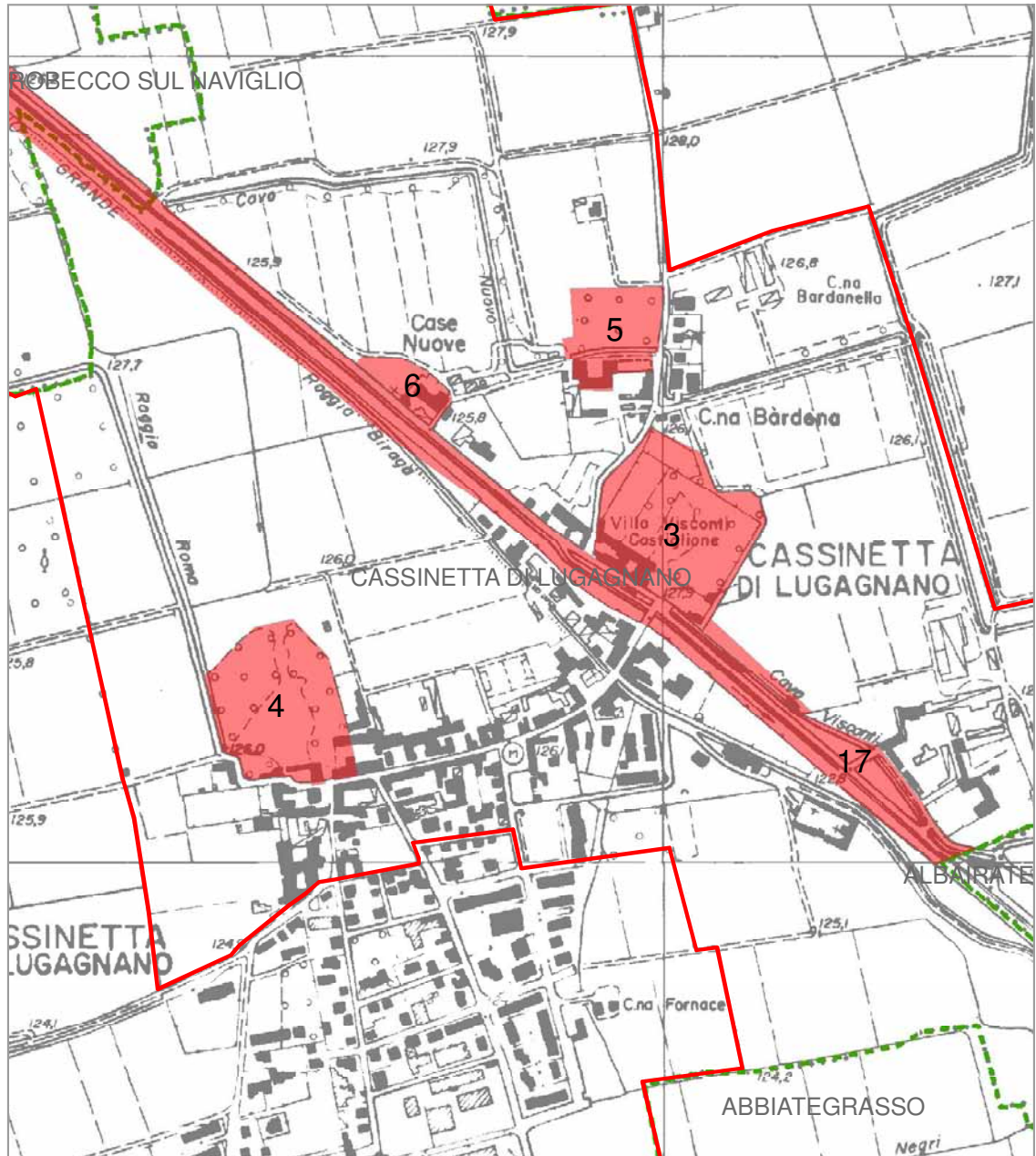
IL MESSO COMUNALE
F.ma Illeggibile



Abbiategrasso



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE FER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA



beni tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004 e smi
perimetro proposta di area di notevole interesse pubblico
confini comunali





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

3. VILLA VISCONTI CON CAPPELLA E RUSTICI

Estratto di individuazione catastale



	<p>Localizzazione: Via Cavour, 2, 4, 6, 8 Comune di Cassinetta di Lugagnano</p>
	<p>Dati catastali: Foglio 2 N.C.T., particelle 41, 44, 40, 48, 49, 50, 46, 47, 55, 52, 56, 6, 14, 64</p>
	<p>Epoca di realizzazione: sec. XVIII</p>
	<p>Proprietà: privata</p>
	<p>Decreto di tutela: 4 marzo 1987</p>
	<p>Fonti: Ufficio Vincoli Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia www.lombardiabeniculturali.it</p>



644

Mod. 8 (Serviz. Generale)

*Il Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

COMUNE di MILANO	
UFF. MESSI ()	
27 MA...	1987
18	2438

VISTA la legge 1° giugno 1939 n° 1089 sulle cose di interesse artistico e storico;
 RITENUTO che l'immobile denominato Villa Visconti con cappella, rustici e parco sito in provincia di Milano Comune di Cassinetta di Lugagnano Frazione di // segnato al catasto al fg. particelle 40,41,42,44,46,47,48,49,50,52,55,56(foglio 2); particelle 8,14,64 (foglio 5) confinante con roggia Visconti, strada nazionale Alzaia, strada per Corbetta, mapp. 35,60,58,43,69,70,36;32 come dall'unita planimetria catastale, di proprietà delle persone indicate nell'elenco allegato, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA :

l'immobile denominato Villa Visconti con rustici, parco e cappella individuato nell'allegata planimetria catastale e descritto nella allegata relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n°1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La relazione storico artistica, la planimetria catastale e l'elenco dei proprietari, e tutti gli altri allegati, fanno parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai proprietari indicati nell'elenco allegato.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma li... 4. MAR. 1987



IL MINISTRO
 p. IL SOTTOSEGRETARIO
 E. GALASSO





644

Mod. 8 (Serviz. Generale)

Al Ministro

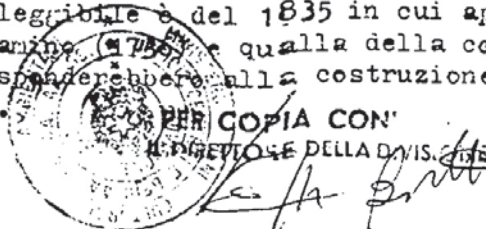
per i Beni Culturali e Ambientali

VILLA VISCONTI - CASTIGLIONI - CASSINETTA di LUGAGNANO

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

La villa è situata di fronte al ponte di Cassinetta di Lugagnano. La costruzione si staglia con chiara definizione volumetrica, con le facciate intonacate del giallo tipico della Milano settecentesca e neoclassica e costituisce una lunga cortina muraria lungo il naviglio. E' una presentazione da palazzo di città, nel cui interno nascosto si recupera la dimensione di villa. I terreni sono appartenuti alla famiglia Visconti fin dal XIV secolo, mentre la tradizione fa risalire l'edificio a Prospero Visconti, da cui per via ereditaria è giunto all'attuale proprietario. Date sicure dei passaggi di proprietà si hanno solo dalla morte di Pirro Visconti (1872) che lasciò erede Alfonso Visconti e Francesca sposata Tanzi, ex proprietarie. L'edificio è costituito da un corpo di fabbrica con pianta ad H, distribuito su tre piani, il cui asse principale è orientato NO-SE, e quindi parallelamente al Naviglio, cui l'edificio volge il fianco. A NO la costruzione prosegue in una corte rustica che comprende un ingresso coperto verso strada e due corpi bassi, uno di fronte all'ingresso e uno ortogonale all'asse maggiore, ambedue partecati. D'angolo con l'ingresso dalla strada vi è la Cappella. Davanti alla Villa e in asse si trova il giardino all'italiana, mentre tutta la parte a NE è occupata dal parco all'inglese. Il complesso apparentemente unitario presenta delle irregolarità: il braccio N è più largo degli altri, nella parte centrale i muri non sono allineati con le colonne e l'ingresso all'ottagono centrale ha l'asse spostato da quello dell'arco corrispondente. Asimmetriche sono inoltre le fronti principali: alle cinque campate, corrispondenti alle arcate del portico, se ne aggiunge una sesta comprendente la scala con doppia serie di finestre. E' da notare inoltre la mancanza di un scalone, fatto raro in una villa del settecento, e l'aspetto adattato che ha l'attuale scala, frutto evidente di trasformazioni della casa preesistente. L'ipotesi di un rimaneggiamento di un casino di caccia, di datazione secentesca, non è convalidata da nessuna pianta reperibile perchè la prima che riporta un edificio leggibile è del 1835 in cui appare come è oggi. La data di un cammeo (1755) e quella della costruzione della Cappella (1741) corrisponderebbero alla costruzione del maschio centrale con la cappella.

- 4 MAR. 1987



PER COPIA CON

IL DIRETTORE DELLA D.V.S. (S. 218)

P. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO
E. GALASSO



- 2 - 64 Mod. 8 (Serviz. Generale)



*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

Il piano terra è adibito ai servizi e alla cucina, nella zona a Nord, mentre nel lato SO all'inizio di questo secolo, sono stati ricavati dei locali d'abitazione. Il primo piano era di rappresentanza, con due alloggi: uno invernale e l'altro estivo. Il secondo piano serviva di alloggio per la servitù. La cappella è formata da due ambienti, uno per il pubblico aperto su strada, ed uno per l'altare; a fianco vi è una piccola sacrestia che dà accesso al vano nel quale attraverso delle grate si poteva assistere alle funzioni; un piccolo locale è in posizione simmetrica con analoga grata. La cappella, è l'elemento del complesso dove più attenta appare l'interesse di decorare con stucchi e affreschi. L'architetto del complesso è sconosciuto: ma è chiara l'appartenenza al barocchetto teresiano. L'opera sembra rientrare nell'ambito del Pietrasante, che lavorava anni prima alla villa Archinto a Rebecco sul naviglio. Il giardino è doppio. Il primo all'italiana termina con una nicchia circolare. All'estremità Nord si conserva una piccola costruzione porticata: il "Coffee house", che copre la ghiacciaia, simmetricamente a Sud vi è una costruzione per alloggio di servitù. Il secondo giardino è all'inglese, forse opera del Balzaretto (1850); ha un grande prato centrale con alberi ad anfiteatro, una montagnetta, una grotta di tufo ed un gazebo; tra le piante di maggior pregio per dimensione o rarità citiamo: una Ginkobiloba, varie Magnolie grandiflora, un grande Faggio purpureo, un Sassafras albidum, una Sophora japonice pendula, una Quercus coccinea, diversi Pinus nigra, Abies e diversi boschetti di Camelie.

Roma li - 4 MAR. 1987.

IL MINISTRO

p. IL SOTTOSEGRETARIO
E. GALASSO

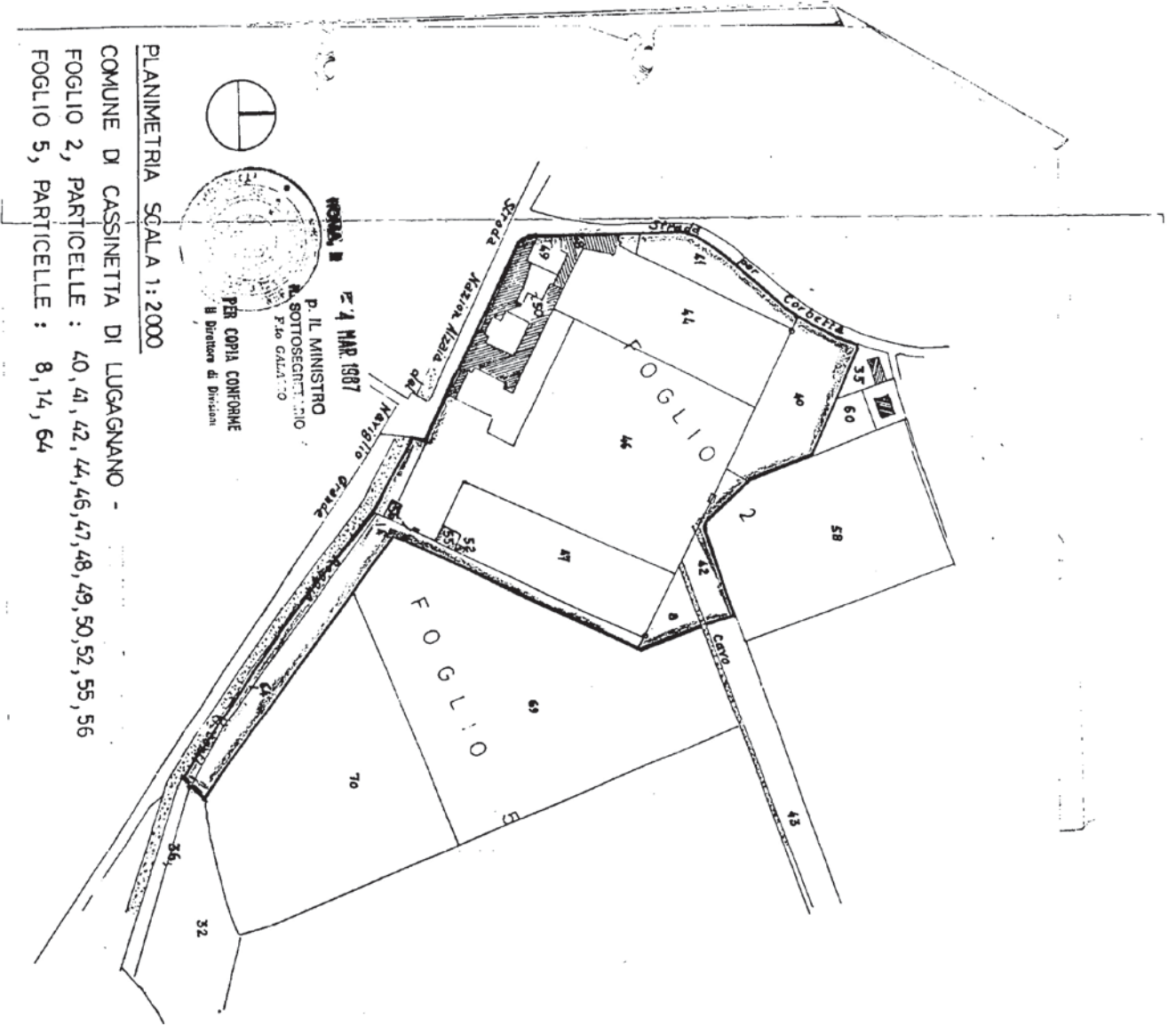


IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

IL SOPRINTENDENTE
(Lionello Costanza Fattori)

Costanza

[Handwritten signature]





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

4. CASA TRIVULZIO DEL SEC. XVIII

Estratto di individuazione catastale



	<p>Localizzazione: Via Roma, 92 e 94 Comune di Cassinetta di Lugagnano</p>
	<p>Dati catastali: Foglio 4 N.C.T., particelle 110, 109, 108, 107, 106, 84, 74, 53</p>
	<p>Epoca di realizzazione: ultimo quarto sec. XVIII – sec. XIX</p>
	<p>Proprietà: privata</p>
	<p>Decreto di tutela: 7 settembre 1942</p>
	<p>Fonti: Ufficio Vincoli Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia www.lombardiabeniculturali.it</p>



MODULO
E. M. - Arti - 7

Mod. 32 - Le Arti

Ministero dell' Educazione Nazionale DIREZIONE GENERALE DELLE ARTI

Vista la legge del 1° giugno 1939-XVII, n. 1089;
Sulla richiesta del Ministro dell' Educazione Nazionale io sottoscritto
messo comunale di SIZZANO (Novara); ho notificato
al Sig. Conte Antonio Trivulzio fu Giuseppe
in Bissano (Novara) Via Roma n. 9
che la Casa Trivulzio del sec. XVIII di stile
neoclassico - con annesso giardino, sita
in Cascinetta del Comune di Cascinetta di Lu-
gogno; ha importante interesse

ed è quindi sottoposto alle relative disposizioni contenute nella detta legge
1° giugno 1939-XVII, n. 1089

copie delle presenti state notifi-
cate il SET all'interessato.

IL MESSO COMUNALE

Veruloni Giuseppe



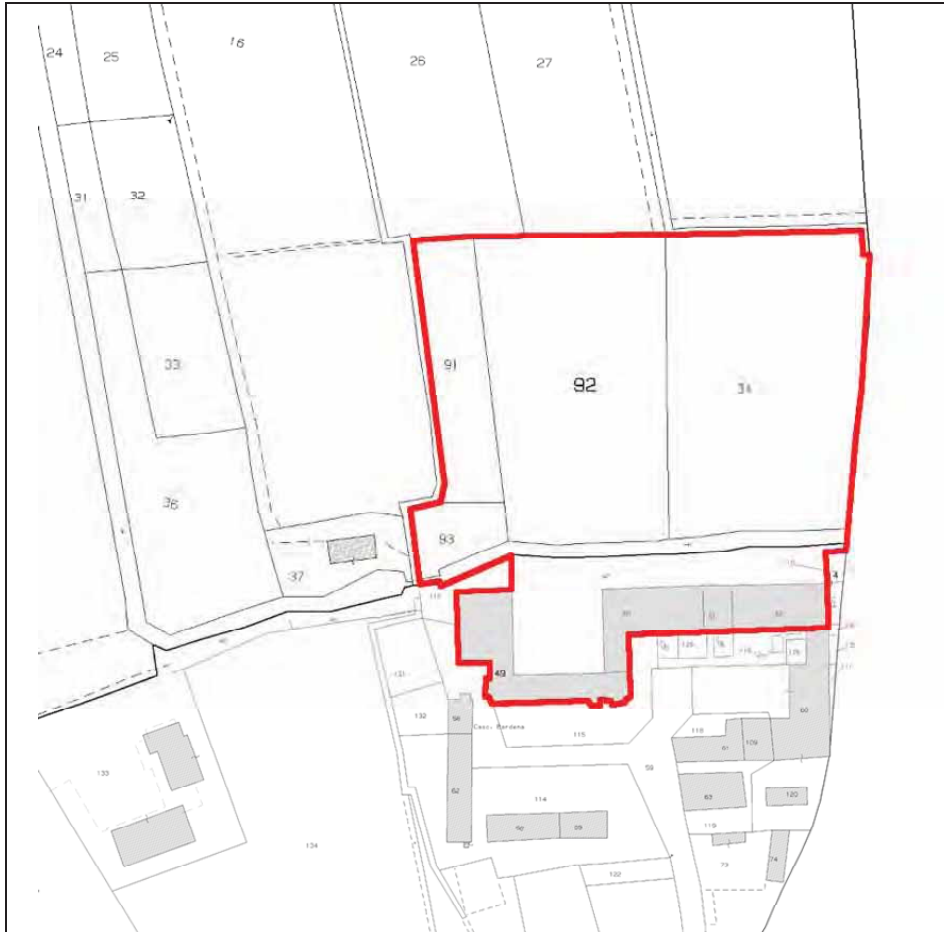
PODESTA
Esposito





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

5. COMPLESSO “LA BARDENA”: Villa padronale, rustico e parco
Estratto di individuazione catastale



	<p>Localizzazione: Strada provinciale 197 Comune di Cassinetta di Lugagnano</p>
	<p>Dati catastali: Foglio 1 N.C.T., particelle 49, 50, 51, 52, 47, 93, 92, 34</p>
	<p>Epoca di realizzazione: sec. XVII – sec. XIX</p>
	<p>Proprietà: privata</p>
	<p>Decreto di tutela: 1 dicembre 1976</p>
	<p>Fonti: Ufficio Vincoli Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia www.lombardiabeniculturali.it</p>

IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 1 giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che il complesso denominato "LA BARDENA" costituito da villa padronale, rustico ("La Bardena" vera e propria dalla quale prende nome l'intero complesso) e parco, sito in Prov. di Milano, Comune di CASSINETTA DI LUGAGNANO, segnato in catasto ai numeri di mappa:

49, 50, 93, 91, 92 di comproprietà dei Sigg.: Ing. Augusto BOTTIGLIA, n. a Varese il 30/7/1921; Tullia BOTTIGLIA, n. a Lione (Francia) il 14/10/1923;

51, 34 di comproprietà dei Sigg.: Emilia PARRAVICINI di PERSIA, n. a Milanino (Milano) il 15/12/1920; Bianca PARRAVICINI di PERSIA, n. a Milanino (Milano) il 22/1/1923;

47 di comproprietà dei Sigg.: Ing. Augusto BOTTIGLIA, Tullia BOTTIGLIA, Emilia PARRAVICINI di PERSIA e Bianca PARRAVICINI di PERSIA, già sopra citati;

52 di comproprietà dei Sigg.: Ing. Augusto BOTTIGLIA e Tullia BOTTIGLIA, già sopra citati e, inoltre, dei Sigg.: Antonio Carlo AIROLI, n. a Lainate (Milano) il 2/7/1914; Carlo OLDANI, n. ad Abbiategrasso (Milano) il 25/9/1927; Alessandro OLDANI, n. a Cisliano (Milano) il 12/1/1923; Lidia ZAPPA, n. a Ozzero (Milano) il 21/2/1931;

confinante con: mapp. 59, ■ Strada Comunale di Cassinetta, mapp. 22, 26, 27, 37 e 16;

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè complesso costituito da edificio padronale ottocentesco, da un avanzo più antico ("La Bardena"), secentesco, destinato a rustico e da Parco. La villa si presenta a due piani con fronti ritmate da susseguirsi di aperture rettangolari con semplici contorni e gelosie e concluse da cornicione modanato. All'interno si susseguono vaste sale. Il rustico, ossia "La Bardena", si presenta in mattoni a vista; la fronte principale ha grandi finestre rettangolari contornate, sormontate da aperture ovoidali e sottogronda modanato con motivo a "cavetto". L'interno è formato da un unico vano caratterizzato da struttura portante con pilastro centrale incotto e forti lesene reggenti archi a sesto ribassato, e da soffitto in legno con grosse travature a vista. Il lato nord dei suddetti edifici prospetta il bellissimo parco all'inglese con scenografico fondale formato da alberature di alto fusto (aceri, ippocastani, magnolie, faggi, querce palustri) e di eccezionale rigoglio.

D E C R E T A :

Il complesso "LA BARDENA", come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

./.





Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al..
comproprietario **Sig. Antonio Carlo ARICLI** domiciliato
in **CORBETTA (Milano), Via Olivares**
a mezzo del messo comunale di **Corbetta (Milano)**

A cura del competente Soprintendente per i Beni Ambientali e
Architettonici di Milano, esso verrà quindi trascritto presso la
Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei con-
fronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a
qualsiasi titolo.

Roma, 9/7/2012

IL MINISTRO
DELLA GIUSTIZIA
E DEL REGISTRO DI STATO
F. DE SERRILLIS

Per copia conforme:
Il Capo della Divisione



VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali,
io sottoscritto, messo del Comune di,
ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al.. Sig...
mediante ~~Carlo~~ ~~Antonia~~ al domicilio suindicato, a mezzo di
persona qualificatasi per,
..... ~~Luigi~~ ~~Giuseppe~~ ~~co~~ ~~in~~ ~~caricata~~
al ritiro dal Sig. **Aricli Carlo Antonio**
Data,

15/2/1977

(Timbro del Comune)

IL MESSO COMUNALE

..... ~~Roberto~~ ~~Francis~~

di Corbetta



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
~~MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE~~
SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI DELLA LOMBARDIA
M I L A N O

CASSINETTA DI LUGAGLIANO (Milano) -
Complesso denominato "LA BARDENA".-

Relazione

Il complesso in oggetto è costituito da edificio padronale ottocentesco, da un avanzo più antico ("La Bardena"), secentesco, destinato a rustico e da Parco.

La villa si presenta a due piani con fronti ritmate da susseguirsi di aperture rettangolari con semplici cornici e gelosio e concluse da cornicione modanato. All'interno si susseguono vaste sale.

Il rustico, ossia "La Bardena" dalla quale prende nome l'intero complesso, si presenta in mattoni a vista; la fronte principale ha grandi finestre rettangolari contornate, sormontate da aperture ovoidali e sottogronda modanata con motivo a "cavetto". L'interno è formato da un unico vano caratterizzato da struttura portante con pilastro centrale in cotto e forti lesene reggenti archi a sesto ribassato, e da soffitto in legno con grosse travature a vista.

Il lato nord dei suddetti edifici prospetta il bellissimo parco all'inglese con scenografico fondale formato da alberature di alto fusto (aceri, ippocastani, magnolie, faggi, querce palustri) e di eccezionale rigoglio.-

Milano,

16 OTT 1976

IL SOPRINTENDENTE
(Lionello Costanza Fattori)
Lionello Costanza Fattori



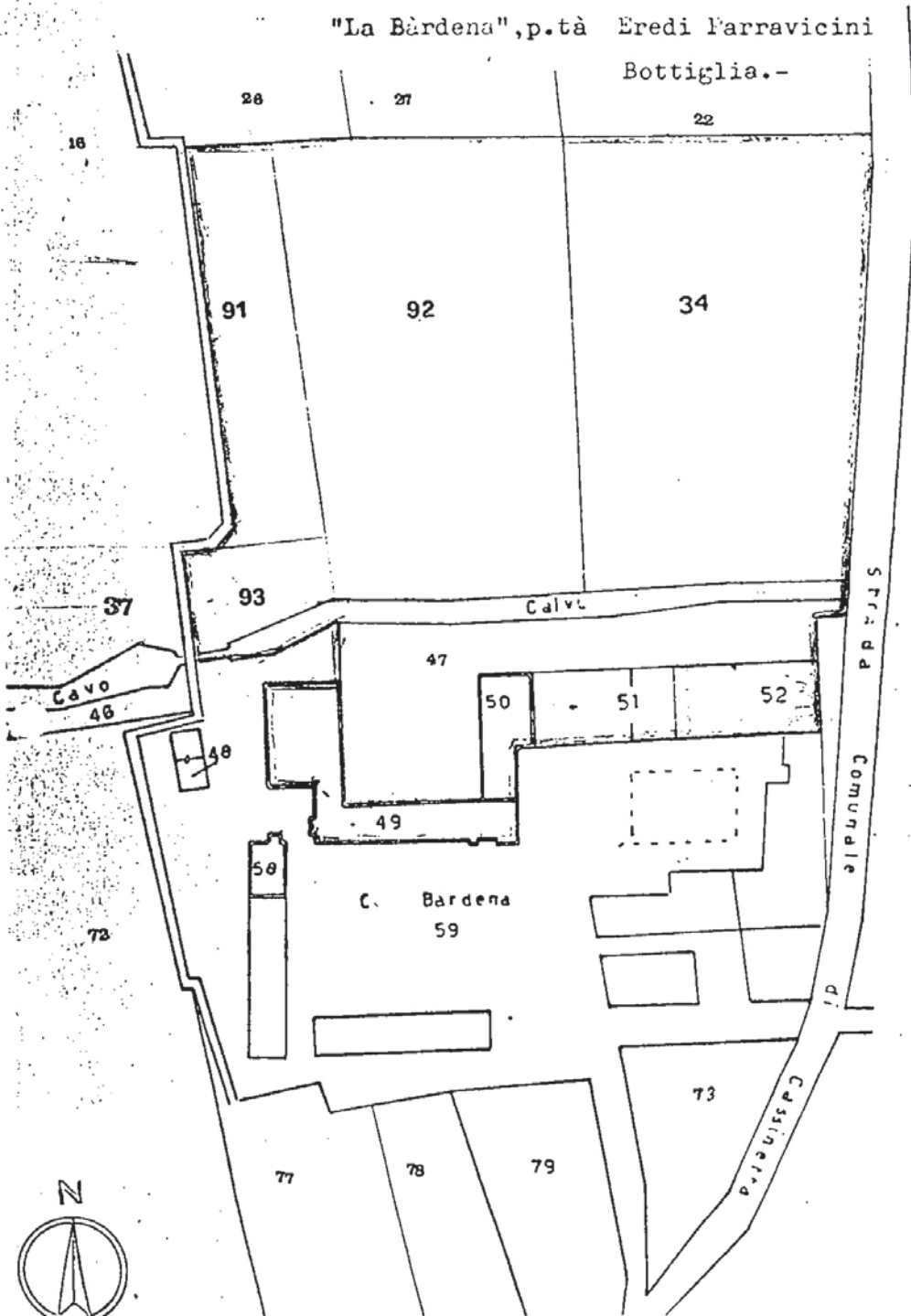
A L L E G A T O



STRALCIO DELLA MAPPA F. 1

del Comune di Cassinetta di Lugagnano ; Provincia di Milano

1 : 1000





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

6. VILLA, CAPPELLA E GIARDINO BOSSI POROLI

Estratto di individuazione catastale



	<p><i>Localizzazione:</i> via Case Nuove 18, 20 Comune di Cassinetta di Lugagnano</p>
	<p><i>Dati catastali:</i> Foglio 1 N.C.T., particelle 55, 56, 44, A</p>
	<p><i>Epoca di realizzazione:</i> sec. XVIII</p>
	<p><i>Proprietà:</i> privata</p>
	<p><i>Decreto di tutela:</i> 24 febbraio 1984</p>
<p><i>Fonti:</i> Ufficio Vincoli Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia www.lombardiabeniculturali.it</p>	



Mod. 41
(ANTICHITÀ E BELLE ARTI)

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico:

Ritenuto che l'immobile **VILLA, CAPPELLA e GIARDINO BOSSI FOROLI**

sito in Prov. di **MILANO**

, Comune di **CASSINETTA DI LUGAGNANO**

frazione di

, segnato in catasto a

numer **1 44-54-55-56-A** di proprietà (~~di~~) di **SOC. NAVIGLIO GRANDE - Amministratore Unico: IPPOLITO BOSSI FOROLI** nato a **Milano** il **18.5.1925**; residente a **Cassinetta di Lugagnano**.

Confinante con: **Strada Alzaia, mapp. 23-99-35-38-66-64**

Ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perché: fu realizzato lungo il Naviglio Grande presso Cassinetta di Lugagnano a partire dal XVI secolo e comprende un'ampia villa, una cappella, un manufatto rustico ed un giardino, i quali, con la loro distribuzione planimetrica definiscono una spaziosa interna corte.

Il principale ingresso alla Villa è costituito da un'importante cancellata in ferro battuto, preceduta da tre gradoni e compresa fra la cappella ed il rustico.

La villa è su tre piani e presenta un volume pressochè a forma di "L"; i prospetti sono scanditi da semplici aperture, distribuite a regolari intervalli, con la base inferiore poggiante su fasce marcapiano leggermente sghembi. La facciata principale dalle eleganti linee architettoniche, è caratterizzata da un settore centrale più alto, evidenziato al primo piano da un porticato con un bel soffitto ligneo a cassettoni, con aperture scandite da semplici pilastri portanti. Tale facciata risulta altresì caratterizzata da una grande finestra cieca, che conserva tracce di affreschi, arricchita da una cornice sagomata in stucco.

Fra le aperture, la porta-finestra collocata al centro del piano primo, presenta un piccolo balcone con ringhiera in ferro battuto lavorato.

Gli ambienti interni della costruzione presentano pregevoli soffitti lignei. Appaiono assai interessanti uno scalone di granito rosa ed una porta settecentesca strombata ed arcuata superiormente.. In alcuni ambienti sono presenti canini in marmo e uno di essi, di ottima fattura, risale al '700 ed è realizzato con marmi policromi impiegati all'interno della cappella.

La cappella, dovuta alla trasformazione ed ampliamento di un antico manufatto nel 1740, presenta caratteri stilistico-architettonici tipicamente barocchi.

La facciata principale è su due ordini ripartiti da doppio lesene con capitello corinzio, impostate su basamento. I suddetti ordini lateralmente



sono raccordati da eleganti volute e quello superiore appare concluso da un piccolo timpano triangolare. Il portale d'accesso superiormente è impreziosito da un timpano curvilineo e, sopra di esso, al secondo rodino, si apre una grande finestra evidenziata da doppia cornice ad angoli convessi. L'interno della chiesa, buon esempio di rococò lombardo, è caratterizzato dalla presenza di molti stucchi sulle pareti, scandite da lesene con capitello corinzio che reggono un alto cornicione aggettante dal quale partono gli archi di sostegno delle volte decorate. Notevole appare la balaustra che separa l'abside dall'aula, realizzata in marmo e ferro battuto, finemente lavorata a motivi floreali, su disegno dell'architetto Castiglioni. Risulta inoltre interessante il fabbricato rustico il cui volume è contrapposto a quello della cappella e presenta un piccolo corpo di fabbrica uguale e simmetrico alla tribuna di quest'ultimo. Di notevole interesse appare infine il giardino, in cui zone ricche di essenze arboree, quali olmi e tigli, si alternano a zone coltivate a prato che nel loro insieme conservano i caratteri ed i valori del pregevole ambiente originario.

D E C R E T A

L'immobile Villa, Cappella e Giardino Bossi Poroli, come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1 giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa all'Amministratore Unico domiciliato in CASSINETTA DI LUGAGNANO (MI), Via Case Nuove, 18 a mezzo del Messo Comunale di CASSINETTA DI LUGAGNANO.

A cura del competente Soprintendente per i Beni Ambientali ed Architettonici di Milano, Bergamo, Varese, Como, Pavia, Sondrio - Piazza Duomo, 14 - Milano, esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.



FEB. 1984

Per copia conforme
IL CAPO DELLA DIVISIONE

p. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO
E. GALASSO

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali, io sottoscritto, Messo del Comune di CASSINETTA DI LUGAGNANO, ho in data di oggi notificato il presente decreto al Sig. Ippolito BOSSI POROLI mediante consegna fattane al domicilio giudicato, a mezzo di persona qualificatasi per... MICHEL GALIMBERTI (Figlio), residente in loco.....

Data 17.04.1984

f.to Michel Galimberti

IL MESSO COMUNALE

f.to Perilli Valler

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

DELLE PROVINCE DI MILANO - BERGAMO - COMO - PAVIA - SONDRIO - VARESE

RELAZIONE SUL COMPLESSO ARCHITETTONICO DI PROPRIETA' BOSSI E POROLI
IN CASSINETTA DI LUGAGNANO.



Il complesso architettonico Moroni Castiglioni Bossi fu realizzato lungo il Naviglio Grande presso Cassinetta di Lugagnano a partire da XVI secolo e comprende un'ampia Villa, una cappella, un manufatto rustico e un vasto giardino. Il principale ingresso alla Villa è costituito da un'importante cancellata in ferro battuto, preceduta da tre gradoni, compresa fra la cappella ed il rustico.

La distribuzione planimetrica dei suddetti manufatti delimita una spaziosa corte interna, ulteriormente definita da un muro di cinta unito alla facciata principale della Villa ed aperto in due archi ornati da volute e coperte da un piccolo tetto che immettono nel giardino.

La villa è su tre piani e presenta un volume pressochè a forma di "L" dalle eleganti e semplici linee architettoniche con coperture a padiglione in tegole curve.

Tutti i suoi prospetti sono scanditi da semplici aperture distribuite sui tre piani a regolari intervalli, con la base inferiore poggiante su fasce marcapiano leggermente aggettanti. La facciata principale, visibile dalla strada, è caratterizzata da un settore centrale più alto, evidenziato al piano terra da un porticato con un bel soffitto a cassettone, con tre aperture scandite da semplici pilastri portanti. Tale facciata risulta altresì caratterizzata da una grande finestra cieca che conserva tracce di affreschi, arricchita da una cornice sagomata in stucco. Gli affreschi sono illuminati da un'antica lampada in ferro battuto con braccio semimobile.

Fra le aperture, la porta-finestra collocata al centro del piano primo, ha un piccolo balcone con ringhiera in ferro battuto; quest'ultima è presente anche nelle aperture poste ai lati della grande finestra cieca. La facciata posteriore, diversamente dall'anteriore e da quelle laterali, non è intonacata, ma lasciata a mattoni a vista.

Gli ambienti interni della costruzione sono caratterizzati da pregevoli soffitti lignei. Risultano di notevole importanza i locali in cui vi sono uno scalone in granito rosa a due rampe simmetriche che si riuniscono in un'unica rampa centrale, una porta settecentesca strombata ed arcuata superiormente e alcuni camini di marmo. Uno di essi è stato realizzato ad intarsi policromi con i marmi impiegati all'interno della cappella.

La cappella, con tipici caratteri stilistico-architettonici settecenteschi, fu originariamente una colombaia a pianta quadrata, trasformata intorno al 1740 in chiesa con l'aggiunta di due corpi a pianta rettangolare dell'abside e della tribuna e la realizzazione di pareti curve per occultare gli spigoli dell'aula.



La facciata principale realizzata fronte strada, è su due ordini ed è ripartita da doppie lesene impostate su un basamento, con capitello corinzio. I suddetti ordini sono uniti lateralmente da volute e quello superiore è concluso da un piccolo timpano triangolare. Il portale d'accesso, preceduto da due gradini con cornice modanata, superiormente è impreziosito da un timpano curvilineo. Sopra il portale, al secondo ordine, si apre una grande finestra con doppia cornice ad angoli convessi.

L'interno della chiesa buon esempio di rococò lombardo, è caratterizzato dalla presenza di molti stucchi sulle pareti scandite da lesene con capitello corinzio che sostengono un alto cornicione aggettante dal quale partono gli archi di sostegno delle volte.

Notevole appare la balaustra che separa l'abside dall'aula, realizzata in marmo e ferro battuto, finemente lavorato a motivi floreali, su disegno dell'arch. Castiglioni. Al centro dell'abside vi è un altare in marmo con sopra una tela raffigurante la Sacra Famiglia, completata da un'elegante cornice modanata. Risulta molto interessante il fabbricato rustico, una parte del quale è uguale e simmetrica alla tribuna della cappella e conferisce allo stesso una pregevole ed insolita tipologia.

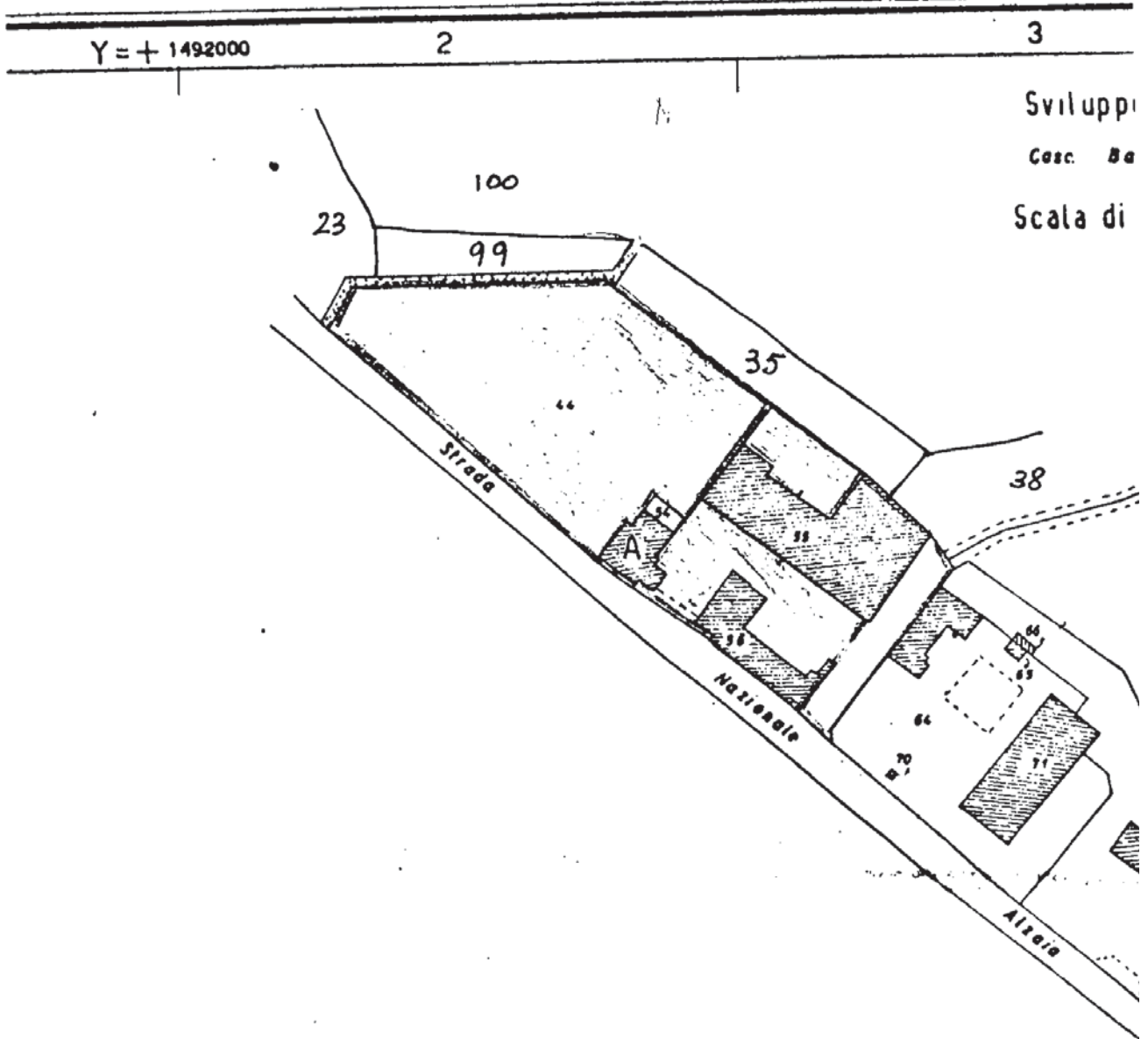
Di notevole interesse appare infine il giardino, in cui zone ricche di essenze arboree quali olmi e tigli si alternano a zone coltivate a prato che nel loro insieme conservano e preservano i caratteri ed i valori del pregevole ambiente originario.

Milano li



IL SOPRINTENDENTE
(Lionello Costanza Fattori)

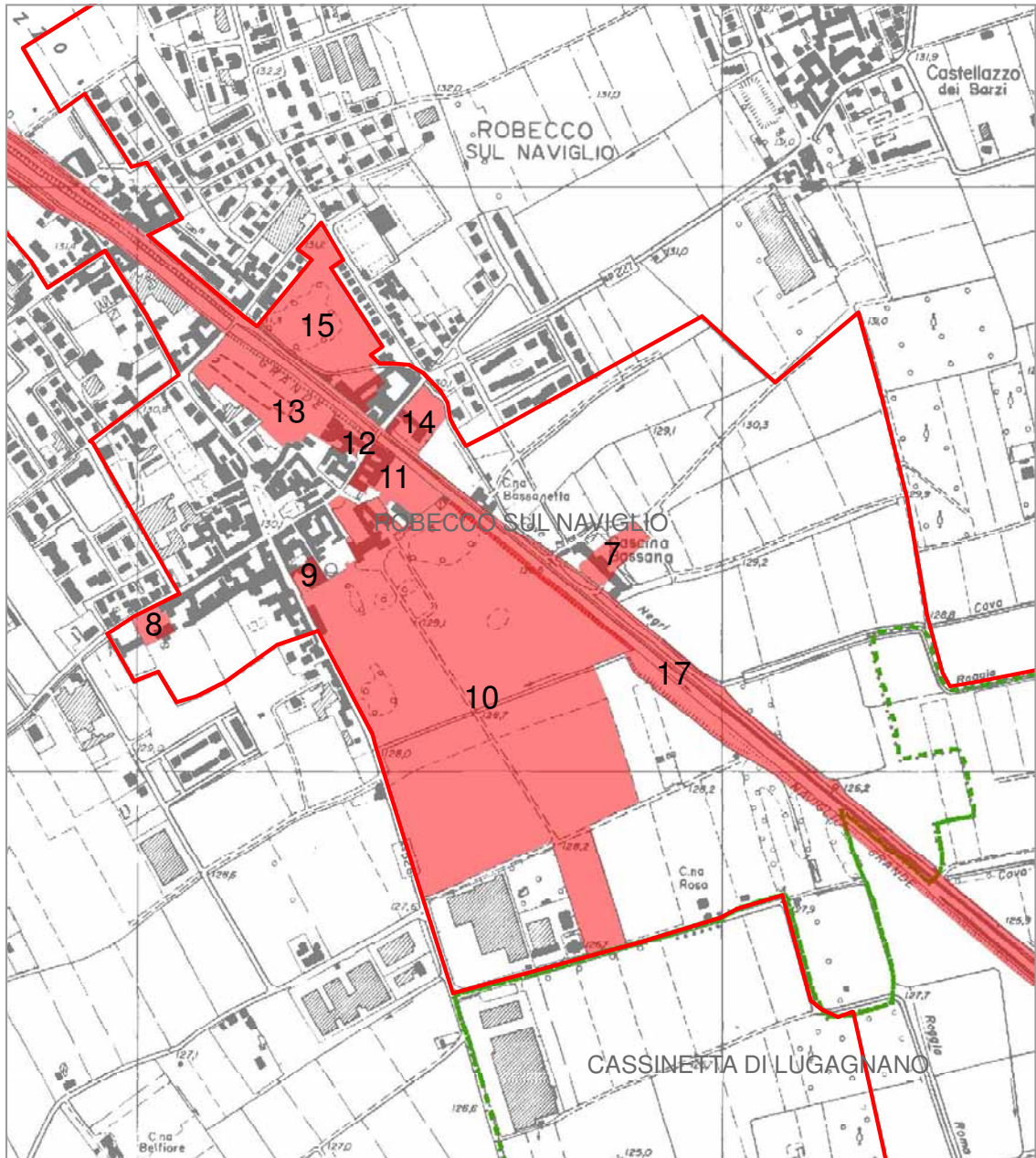
L. Costanza



Y = + 1492700
X = + 5030400



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE FER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA



beni tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004 e smi



perimetro proposta di area di notevole interesse pubblico



confini comunali





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

7. VILLA "LA BASSANA" E PARCO

Estratto di individuazione catastale



Localizzazione: Via Ripa Naviglio Grande, 53 Comune di Robecco sul Naviglio
Dati catastali: Foglio 11 N.C.T., particelle 188 (parte), 65 (parte), (parte)
Epoca di realizzazione: seconda metà sec. XVII
Proprietà: privata
Decreto di tutela: 27 gennaio 1982
Fonti: Ufficio Vincoli Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia www.lombardiabeniculturali.it

LARIO
Te.A.-100MOD. 41
(ANTICHITA' E BELLE ARTI)

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che l'immobile VILLA LA BASSANA E PARCO

sito in Prov. di MILANO, Comune di ROBECCO SUL NAVIGLIO,
frazione di _____, segnato in catasto a

numer ~~63~~ parte-65 ~~parte~~ di proprietà (di comproprietà) di 1) GUGLIELMONE PIERO

2) GUGLIELMONE MARIO nat. a Abbiate il 9.9.1944

confinante Roggia Joncina - napp. 65 parte-69-63 parte-60-51-167-168-171-63-70.

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè edificata intorno alla fine del '600 di costa al naviglio sorge su un terrapieno piuttosto elevato. Dalla bella cancellata si accede al giardino delimitato sui due lati da muretti e stitilini sul terzo lato della villa. Lo edificio a due piani presenta nella facciata un portico con colonne in pieno terra e una loggia a serliana oggi chiusa da finestroni. All'interno vanti saloni decorati con pitture, tra cui sei prospettive del naviglio e delle sue ville. Tipico lo scalone con balaustra di ferro battuto e marmo.

DECRETA :

l'immobile Villa LA BASSANA E PARCO

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in Abbiategrasso Via Mantova, n. 24 N. _____
a mezzo del messo comunale di ABBIATEGRASSO

A cura del competente Soprintendente PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
DELLE PROVINCE DI MILANO BERGAMO COMO PAVIA VARESE SONDRIO esso verrà



quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 27 GEN 1982 19.....



IL MINISTRO
IL SO...
P. LUZZATI

Per copia conforme:
Il Capo della Divisione
Bonh...

VERBALE DI NOTIFICA

si Beni Ambientali e Culturali

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di ABBIATEGRASSO, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto GUGLIELMONE MARIO mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per la moglie Sig.ra Donata Portaluppi

Data 3/5/1982

Bollo del Comune di Abbiategrasso

IL MESSO COMUNALE

F.to: Mozzati



SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
DELLE PROVINCE DI MILANO - BERGAMO - COMO - PAVIA - SONDRIO - VARESE

ROBECCO SUL NAVIGLIO (MI) -
Villa La Bassana o Parco. -

R E L A Z I O N E

Edificata intorno alla fine del '600 dalla nobile famiglia Parravicini di Persia la villa sorge di fianco al Naviglio su di un terrapieno piuttosto elevato ed è prececuta da una roggia nella quale si specchia la bella cancellata in ferro battuto.

Dall'ingresso, segnato da pilastri sormontati da vasi e pinnacoli, si accede al giardino delimitato da due muretti misti linci e sul fondo dalla villa.

La costruzione, a due piani, ha la fronte molto estesa che si prolunga direttamente nelle case di contadini. La facciata principale presenta un porticato con colonne al piano terra e al piano superiore una loggia a serliana oggi chiusa da tre finestroni che si affacciano su altrettanti balconcini in ferro battuto il cui motivo richiama quella della cancellata.

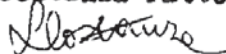
Dal portico si accede al salone decorato, interessanti alcune prospettive del Naviglio e delle sue ville.

Nelle sale attigue decorazioni ed arredi di gusto tipicamente neoclassico.

Dall'atrio di ingresso a sinistra prende avvio la scala, la cui balaustrata e porta d'accesso con elementi in ferro battuto costituiscono un pregevole esempio di artigianato lombardo.

La villa è completata da un'ampia torretta belvedere.

IL SOPRINTENDENTE
(Lionello Costanza Fattori)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

8. CASA TERZAGA – sec XVIII
 Estratto di individuazione catastale



<i>Localizzazione:</i> Via San Giovanni, 41 Comune di Robecco sul Naviglio
<i>Dati catastali:</i> Foglio 9 N.C.T., particella 351
<i>Epoca di realizzazione:</i> ante metà sec. XVIII
<i>Proprietà:</i> Ente pubblico territoriale
<i>Decreto di tutela:</i> 28 agosto 1942
<i>Fonti:</i> Ufficio Vincoli Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia www.lombardiabeniculturali.it



MODULINO
E. M. - Arti - 7

Mod. 32 - Le Arti

Ministero dell' Educazione Nazionale
DIREZIONE GENERALE DELLE ARTI

Vista la legge del 1° giugno 1939-XVII, n. 1089;

Sulla richiesta del Ministro dell' Educazione Nazionale in sottoscritto
messo comunale di MILANO lo notificato
al Sig. GIUSEPPE P. P. DI MILANO
in MILANO
che la casa Terza del cimitero ecc. XVIII sit-
tuata sulla strada del cimitero di Robecco sul-
l'aviglio, ha importante interesse

ed è quindi sottoposto alle relative disposizioni contenute nella detta legge
1° giugno 1939-XVII, n. 1089.

MILANO data 28 AGO. Anno XX **Da Ritornare**



IL MESSO COMUNALE

28 AGO. 1942
Anno XX



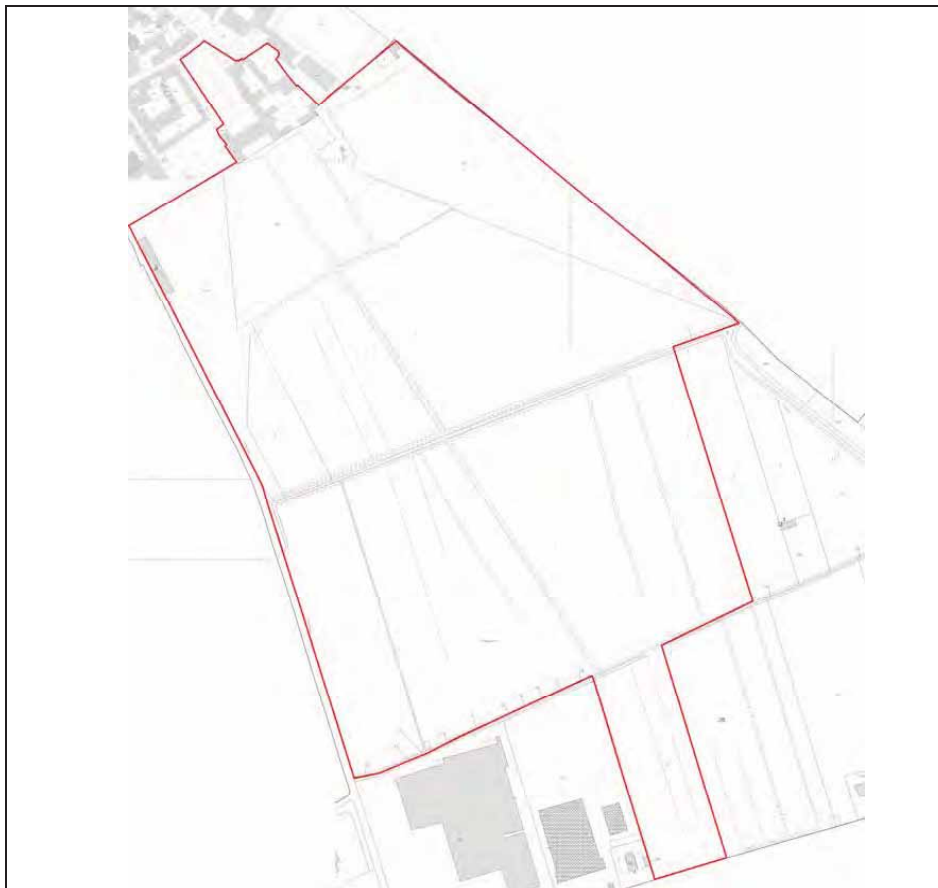


Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

**10. VILLA GROMO DI TERNENGO:
dimora, corte, ingresso, cappella di S. Francesco**

Estratto di individuazione catastale



	<p>Localizzazione: Piazza Casati, snc Comune di Robecco sul Naviglio</p>
	<p>Dati catastali: Foglio 9 N.C.T., particelle 192, 193, 194, 195, 196, 350, 349, 348 Foglio 12 N.C.T. particelle 1, 69, 62, 70, 63, 2, 64, 3, 4, 6, 5, 24</p> <p>Epoca di realizzazione: ultimo quarto sec. XVIII - seconda metà sec. XIX</p> <p>Proprietà: privata</p> <p>Decreto di tutela: 4 febbraio 1969</p>
	<p>Fonti: Ufficio Vincoli Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia www.lombardiabeniculturali.it</p>



MODULARIO
E. M. - Arti - 7

Mod. 32 - Le Arti

Ministero dell' Educazione Nazionale
DIREZIONE GENERALE DELLE ARTI

Vista la legge del 1° giugno 1939-XVII, n. 1089;

Sulla richiesta del Ministro dell' Educazione Nazionale io sottoscritto
messo comunale di ROBECCO SUL NAVIGLIO ho notificato
al Sig. Contessa Maria Gromo di Ternengo fu Emanuele
in Robecco sul Naviglio, Via Marconi, 4
che la Villa Gromo di Ternengo del sec. XVIII con
annesso giardino sita in località Via Dell'Im-
pero del Comune di Robecco sul Naviglio; ha
importante interesse

è quindi sottoposto alle relative disposizioni contenute nella detta legge
1° giugno 1939-XVII, n. 1039. **RELAZIONE DI NOTIFICA**
Copia della presente venne oggi notificata alla Contessa
Maria Gromo di Ternengo. 27 agosto 1942-XX.
Data

IL MESSO COMUNALE



[Handwritten signature]





340

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

- Vista la legge 1° giugno 1939 n.1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico;

- Ritenuto che l'immobile: Villa Gromo di Ternengo, considerata nel suo insieme inscindibile della dimora patrizia, corte d'ingresso pag. terre, cappella di S.Francesco;

- sito in provincia di Milano, Comune di ROBECCO sul NAVIGLIO, in Via Matteotti n.4;

segnato in catasto al foglio 9 mapp.192 (corte nobile), 349/1 villa e 348 Chiesa di S.Francesco;

di proprietà dell'Ing. Ludovico WILD, nato a Torino il 15 dic. 1915; confinante: con via Matteotti, via S.Francesco e proprietà Odofranco Wild;

ha interesse particolarmente importante ai sensi della legge citata perchè: splendido e conservatissimo esempio di dimora patrizia della seconda metà del sec. XVII fatta costruire da Danese Casati nel 1679, con ingresso e esedra, cortile, casa, giardino e Parco, organicamente disposti attorno ad un asse rettilineo E.O. di oltre 800 metri declinante in un nicchione prospettico (altro asse prospettico S.N. termina con una piccola costruzione-imbarcadere sul Naviglio). La villa di forma ad U rivolta verso il giardino, è un grande fabbricato a due piani, con un terzo piano sviluppato nella sola parte centrale: portico a tre fornici su colonne in pietra binate, di tipo manieristico e finestra centrale con balconcino in ferro verso il cortile; verso giardino invece la facciata più semplice si arricchisce in alto di un'alta loggia ad archi su colonne in pietra. Interno con scalone e sale monumentali, resti di decorazioni, soffitti in legno dipinti "passa-sotto".

D E C R E T A:

l'immobile: corte, villa e cappella di S.Francesco, come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giu. 1939 n.1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in MILANO, Via Large, 6 - a mezzo del messo comunale di Milano.





A cura del competente Soprintendente ai Monumenti della Lombardia, esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 11 FEB. 1969

IL MINISTRO

F.to PELLICANI



Per copia conforme
Il Direttore Capo Divisione

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro per la Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di Milano, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto all'Ing. Ludovico WILD, mediante consegna fattene al domicilio retroindicato, a mezzo di persona qualificata per. Sig. Pino Danta (?), portiere.

Milano, 11 28 febr. 1969

IL MESSO COMUNALE

f° Monte Giosafat A.

Timbro del Comune
di Milano
Ufficio Messi

IL RICEVENTE
f° Pino Danta

340

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI DELLA LOMBARDIA
M I L A N O



ROBECCO SUL NAVIGLIO (Milano) -
Villa Gromo di Ternengo.

La Villa Gromo di Ternengo a ROBECCO sul Naviglio Grande, è una delle più belle dimore patrizie della campagna milanese, particolarmente numerose attorno a quella località facilmente raggiungibile attraverso la via d'acqua.

Fu costruita da Danese Casati nel 1679 e ordinata secondo un asse E.O. lungo più di 800 m. che inizia al cancello di ingresso in mezzo all'essedra di via Matteotti 4, traversa la corte, il portico e la villa e -attraverso il "parterre" e il parco all'inglese finisce in una veduta architettonica a nœcchione. Si tratta di un edificio assai tipico del barocco lombardo con un solo asse prospettico preferenziale.

La facciata nella corte di ingresso è caratterizzata da portico su colonne in pietra largamente binate, a tre fornici: la facciata sul parco -invece- dalla aerea loggia centrale superiore a tre fornici su colonne.

Della villa e del parco parlano P. PARODI, Robecco sul Naviglio e le sue pertinenze, Abbiategrasso -1928, p.34- G. PEROGALLI- P. FAVOLE, Ville dei Navigli Lombardi, Milano, 1967 - pp.162-173/

Milano, il 9 GEN. 1969

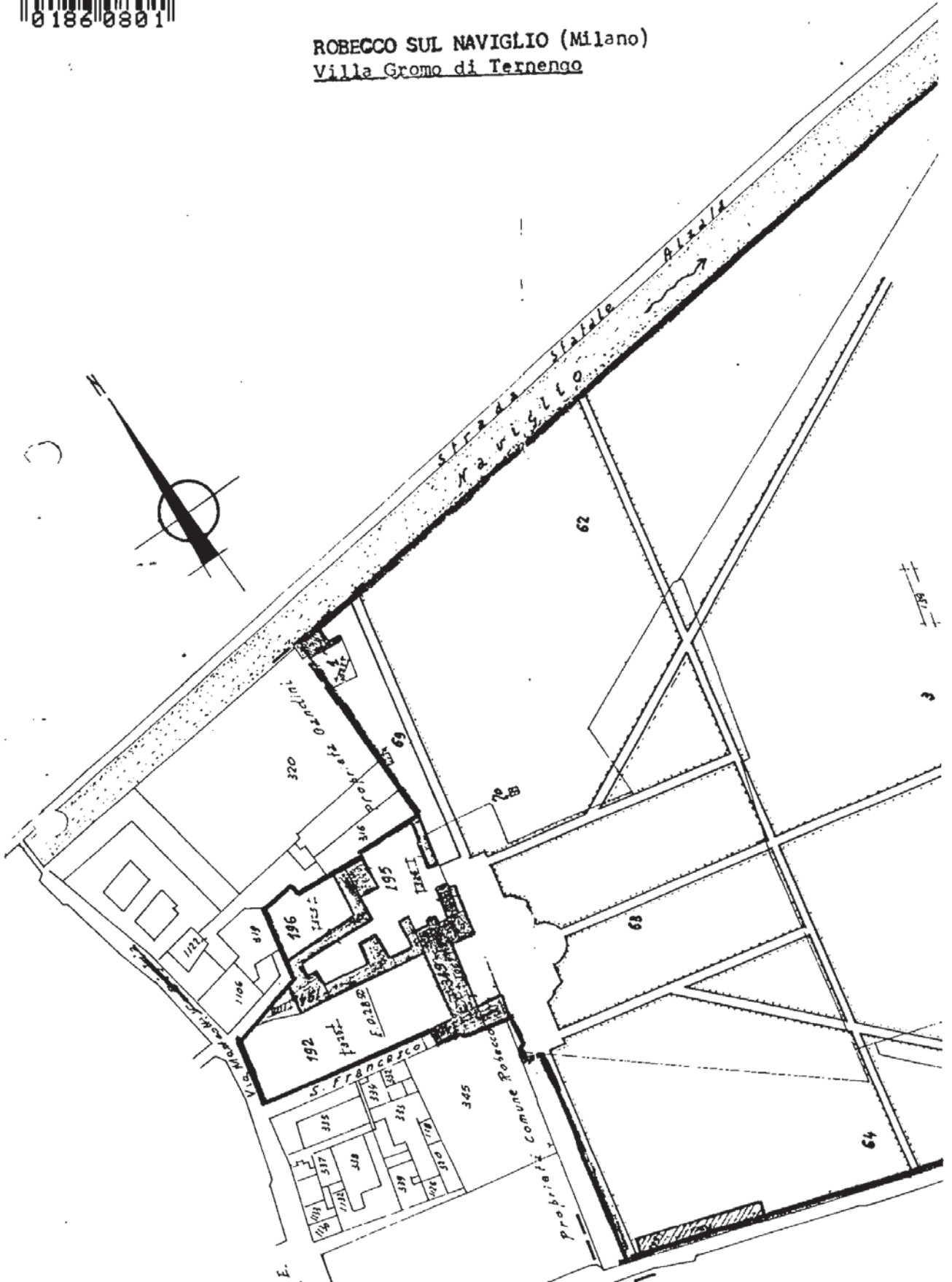


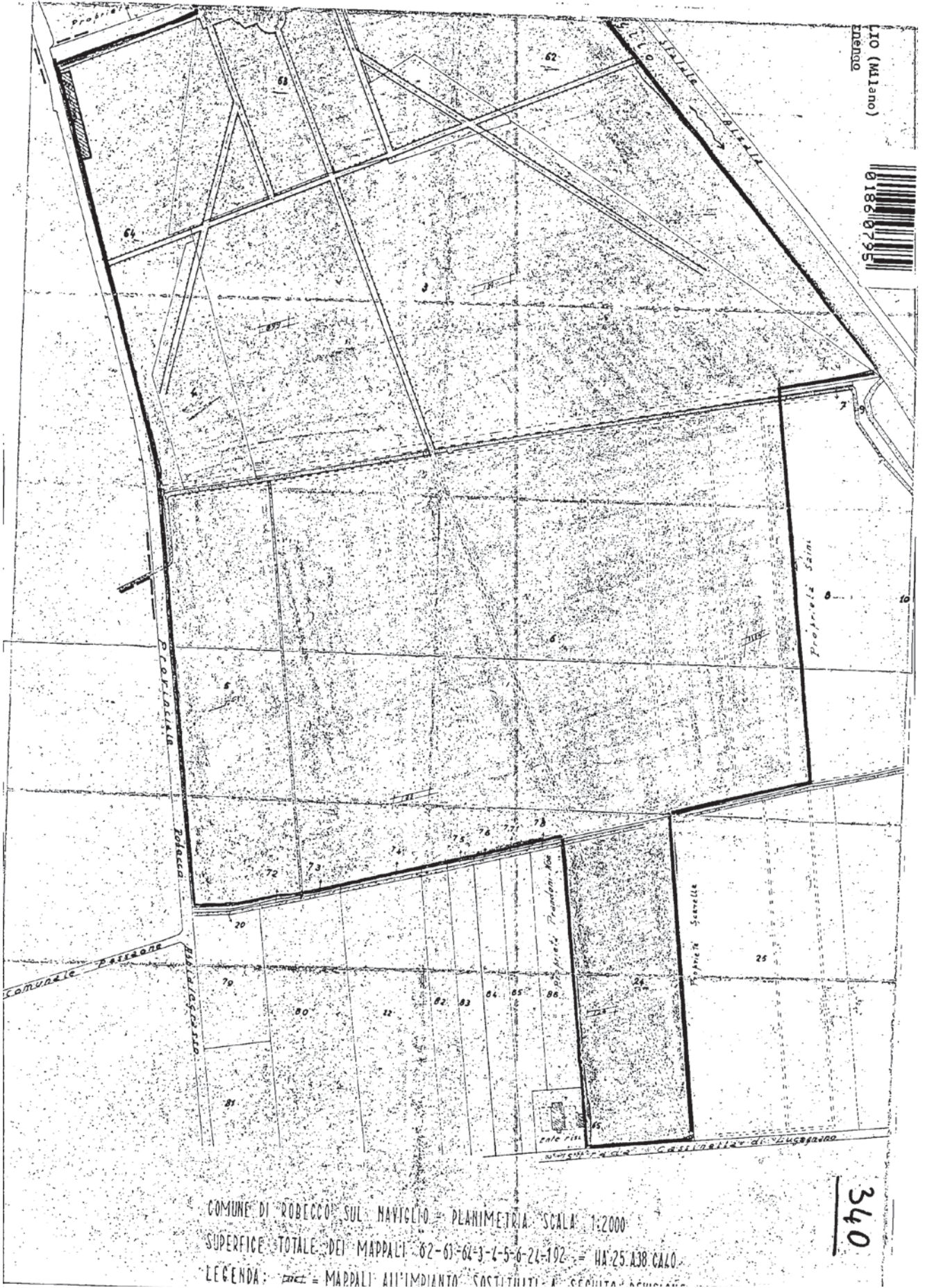
IL SOPRINTENDENTE
(Gisberto Martelli)





ROBECCO SUL NAVIGLIO (Milano)
Villa Gromo di Ternengo





L10 (Milano)
Enologo

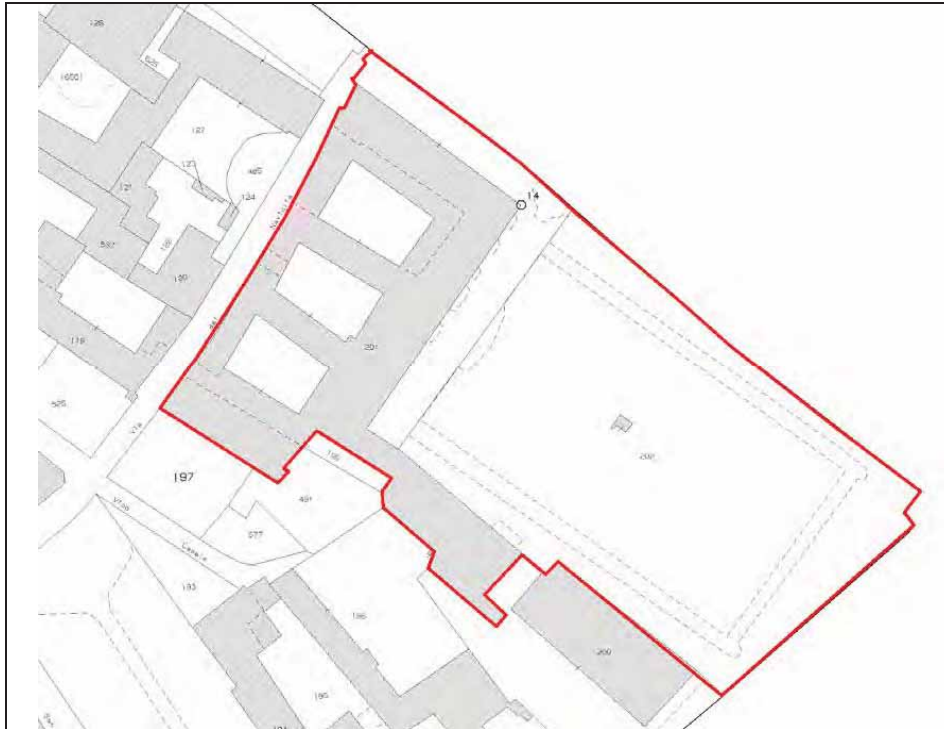


340



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

11. VILLA GANDINI o VILLA GAIA (già Confalonieri-Visconti)
Estratto di individuazione catastale



<i>Localizzazione:</i> Naviglio Grande, snc Comune di Robecco sul Naviglio
<i>Dati catastali:</i> Foglio 9 N.C.T., particelle 201, 14, 202
<i>Epoca di realizzazione:</i> fine sec. XV - ante 1760
<i>Proprietà:</i> privata
<i>Decreto di tutela:</i> 6 marzo 1918
<i>Fonti:</i> Ufficio Vincoli Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia www.lombardiabeniculturali.it

329
restituire firmata
MONUMENTI



REGNO D'ITALIA

Mod. K. K.



MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 364;

Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto messo comunale di Milano.

Ho notificato alla Signora LUIGIA GABRINI, Vedova Decio in Milano
Via S. Agnese N°5.

in Milano.

che il Palazzo (Sec.° XVI° e successivi sino al XIX°) già Visconti, Biglia, Confalonieri con gli annessi:

-Parapetto settecentesco lungo il Naviglio-Esedra decorativa di fronte al Portale avanzi di chiesa quattrocentesca di fianco della Esedra (tracce di decorazioni policrome) in ROBECCO sul Naviglio.

ha importante interesse ed è sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 5, 6, 7, 12, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge.

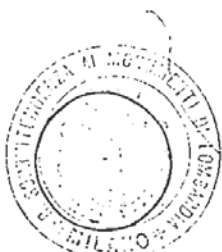
E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge ho rimesso copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani della sig. Bettini

affetta al servizio della predetta

Milano, li 6 Maggio 1918

IL MESSO COMUNALE

Amantoni



Bollo dell'Ufficio



Bollo del Comune



329

Da restituire



Mod. 82
chità e Belle Arti

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Scavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;
Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale di MILANO

ho notificato al Signor **a OLDANI GIUSEPPINA ved. GANDINI**

in Milano, Corso Italia 27

che la Villa già Visconti, poi Gabrini, poi Decio in Robecco sul Naviglio

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenuti negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e agli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di

Bonfatti e *adatto al servizio*
Meloni 4 AGO. 1933 Anno XI

IL MESSO COMUNALE

[Signature]



Da ritornare





[Handwritten signature]
TODDI, ALDO
E. S. - Arti

329

Mod. 32 - Le Arti

Ministero dell' Educazione Nazionale
DIREZIONE GENERALE DELLE ARTI

Vista la legge del 1° giugno 1939-XVII, n. 1089;
Sulla richiesta del Ministro dell' Educazione Nazionale io sottoscritto
messo comunale di MILANO ho notificato
al Sig. Ing. GERGO GANDINI fu Gerolamo
in Milano - Corso Italia 27
che Palazzo Confalonieri del n. XVI sito in
località Via dell' Impero del Comune di Robecco
sul Naviglio; ha importante interesse

è quindi sottoposto alle relative disposizioni contenute nella detta legge
1° giugno 1939-XVII, n. 1089.

Data 11 SET. 1942
Anno XX



IL MESSO COMUNALE

[Handwritten signature]

Da Ritornare

La Neografica - Ord. 45 (15.000) 7-5/41-XIX





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

12. "CORTE DELL'ARSENALE" dipendenza della Villa già Visconti
Estratto di individuazione catastale



Localizzazione: Via Matteotti, 25 e 26 Comune di Robecco sul Naviglio
Dati catastali: Foglio 9 N.C.T., particella 127
Epoca di realizzazione: sec. XIV – sec. XVII
Proprietà: privata
Decreto di tutela: 14 dicembre 1950
Fonti: Ufficio Vincoli Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia www.lombardiabeniculturali.it



Mimuta

Mod. 82
Antichità e Belle Arti

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Scavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti ;
Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale di **ROBECCO SUL NAVIGLIO**

ho notificato al Signor **FASSI ANTONIO**
in **Robecco sul Naviglio**

che **lo stabile detto "Corte dell'Arsenale" (dipendenza della Villa già Visconti)**

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenuti negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e agli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di *ma*

moglie Garghetti Maria
(Data) *17 - Agosto 1934 - XII*

IL MESSO COMUNALE

Stocco Mainardi





Modulo C

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto: l'art. 71 della legge 1° giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che **lo stabile detto "Corte dell'Arsenale"**
(dipendenza della Villa già Visconti)

sito in Prov. di **Milano** Comune di **ROBECCO SUL NAVIGLIO**

frazione segnato in catasto al numero **316**

di proprietà **Fassi Cesare**

di (paternità) **fu Antonio** confinante a levanto col mapp. **318;**

a mezzodi col mapp. **317;** a tramontana col mapp. **315**

conserva tuttora, ai sensi della citata legge, l'interesse particolarmente importante già notificato al proprietario in data **17 agosto 1934** ai sensi della legge 20 giugno 1909 n. 364 e del regolamento esecutivo approvato con R.D. 30 gennaio 1918 n. 363;

Ritenuta l'opportunità di rinnovare al proprietario la notifica di detto interesse e di procedere, presso la Conservatoria dei registri immobiliari, alla trascrizione della relativa dichiarazione;

DICHIARA:

E' confermato l'interesse particolarmente importante, ai sensi della legge 1° giugno 1939 n. 1089, e per i motivi come sopra indicati, dell'immobile sopra descritto, il quale, pertanto, rimane sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La presente dichiarazione sarà notificata in via amministrativa al proprietario,





domiciliato in Robecco sul Naviglio a mezzo del messo comunale di Robecco sul Naviglio

A cura del competente Soprintendente alle opere d'arte, essa verrà quindi trascritta presso la Conservatoria dei registri immobiliari ed avrà efficacia in confronto di qualsiasi successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 14 DIC. 1950

IL MINISTRO

F.to Gonella



Per copia conforme
IL CAPO DELLA DIVISIONE

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di Robecco sul Naviglio ho, in data di oggi notificata la presente dichiarazione al Sig. Cesare Fossi mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per la madre, Esso disperso in Russia.

Data 10 gennaio 1951

IL MESSO COMUNALE
F.to Ceretti Cesare

Municipio di
Robecco sul Na
viglio



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

13. PALAZZO ARCHINTO con annessi e giardino

Estratto di individuazione catastale



Localizzazione: Via Matteotti, 29 Comune di Robecco sul Naviglio
Dati catastali: Foglio 9 N.C.T., particelle 650, 625, 126, 595, 592, 129, 599, 601, 661, 664, 642
Epoca di realizzazione: inizio sec. XVIII
Proprietà: privata
Decreto di tutela: 29 aprile 1992
Fonti: Ufficio Vincoli Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia www.lombardiabeniculturali.it



E. N. - Arti - 7

Mod. 32 - Le Arti

Ministero dell' Educazione Nazionale

DIREZIONE GENERALE DELLE ARTI

Vista la legge del 1° giugno 1939-XVII, n. 1089;

Sulla richiesta del Ministro dell' Educazione Nazionale io sottoscritto
messo comunale di FILANO ho notificato
al Sig. Marchese Gian Felice Pensi fu Storace
in Filano Via degli Stessi
che il PABAZZO ARCHINTO del sec. XVII con due torri
quadrate giunte in epoca posteriore con gr ad
merli sito in Robacco ha importante interesse

ed è quindi sottoposto alle relative disposizioni contenute nella detta legge
1° giugno 1939-XVII, n. 1089.

Data 27 AGO 1942 Anno XX

IL MESSO COMUNALE



Palmador

La Neografica - Ord. 45 (15.000) 7-4-41-51X



MODULARIO
B.C.A. 58



Mod 8

1948

Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali

COMUNE DI SONDRIO
DATA DI ARRIVO
61 GIU. 1992
PROTOCOLLO 3362

VISTA la legge 1/giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTA la notifica del 27 agosto 1942 dell'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge dell'edificio denominato "Palazzo Archinto con torri quadrate" sito nel comune di Robecco sul Naviglio, provincia di Milano;

RITENUTO, in seguito ad ulteriori verifiche, che il complesso individuato dal suindicato Palazzo, dagli annessi e dal giardino, segnato in catasto al Fg. 9 part. 420-125-127-128-534-536-470-117-409-19-552-1, confinante con via Roma-Naviglio-via del Naviglio e part. 485-124-123-122-121-537-535-334-115-94-531-89-553, come dall'unita planimetria catastale presenta, nella sua unitarietà, interesse particolarmente importante per i motivi illustrati nell'allegata relazione storico-artistica ai sensi della citata legge 1089/39;

RITENUTA l'opportunità di aggiornare la notifica del 27/8/1942 e di procedere alla trascrizione del vincolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

VISTO il parere del Comitato di Settore per i beni ambientali e architettonici reso nella seduta dei giorni 7 e 8 aprile 1992;

D E C R E T A :

il complesso denominato Palazzo Archinto con annessi e giardino, così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1 giugno 1939, n. 1089, e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Robecco sul Naviglio (MI).

A cura del Soprintendente per i beni ambientali e architettonici di Milano esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

ROMA, li 29 APR. 1992

p. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Fito ASTORI

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE



ISTITUTO POLIGRAFICO E RECCA NELLO BIANDI 8

M. 01/21/AR/11
 BCA 5/11


Mod. 8 (Serviz. Generale)



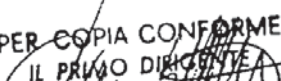
Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

ROBECCO SUL NAVIGLIO (Milano) - Villa Archinto

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

La Villa Archinto, conosciuta anche come 'il Castello' a causa delle sue due torrette merlate, è l'edificio forse più noto del Naviglio Grande. È stata progettata dall'architetto barocco Carlo Federico Pietrasanta (nato ad Abbiategrasso nel 1656; attivo in Lombardia tra il 1690 e il 1730) che già si era trovato a collaborare con un Archinto, il Conte Carlo fondatore della Società Palatina e dilettante di architettura, nella ricostruzione del Teatro di Corte, a Milano, rovinato da un incendio e riaperto nel 1699. L'architetto è autore pure della Chiesa dei Crociferi in v. Durini a Milano (1706) e si rivela personalità originale e ben caratterizzata (Liliana Grassi, Province del Barocco e del Rococò... Milano, 1966). Per incarico del Conte Filippo Archinto - fratello del cardinale Giuseppe divenuto arcivescovo di Milano - egli eseguì la villa che Marc'Antonio Dal Re (il noto incisore di architetture, vedute e carte geografiche, morto a Milano nel 1766) fin da allora definiva "un complesso di quattro gran palazzi" e doverosamente raffigurava in diverse stampe (Fig. 1): sulla pianta ad H, alle due corti normalmente aperte ad U sui prospetti del braccio principale di collegamento, si aggiungono qui altre due corti aperte ad U sui bracci laterali. L'impianto ottenuto, veramente grandioso, rappresenta una netta evoluzione in rapporto a quello classico seicentesco persino per la sistemazione del giardino, monumentalmente cintato e

ISTITUTO POLIGRAFICO E TIPOGRAFICO DELLO STATO

 -1-
 PER COPIA CONFORME
 IL PRIMO DIRETTORE
 


MODULARI
D.C.A. 50



Mod. 8 (Serviz. General)



*Il Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

attrezzato, lungo il corso del Naviglio anziché sul retro del blocco centrale (il godimento dello spettacolo offerto dalla celebre via d'acqua poteva così essere assicurato per un assai lungo tratto della passeggiata che collegava il giardino con la piazza antistante il fronte principale; sulla quale, inoltre, avveniva lo sbarco mediante due pontili, di cui uno coperto: Marc'Antonio Dal Re, Ville di delizia... a cura di Pier Fausto Bagatti Valsecchi Milano, 1963 - copia anastatica delle originali edizioni del 1726 e del 1743 -); (sempre Fig. 1).

Nel progetto originale (attualmente rimane solo uno dei blocchi - Fig. 2 - coincidente all'ala meridionale, sul naviglio, con un'ampia area verde delimitata da filari di individui vegetali di alto portamento piantumati lungo il corso d'acqua assieme a vegetazione da basso fusto ricadente nel canale che ne raddoppia poeticamente l'immagine - in corrispondenza dell'antico parco: Fig. 3 -.

Il manufatto è completamente in mattoni pieni mentre soglie, davanzali e scale, di cui interessanti sono le due scale rotonde delle torri, sono realizzati in marmo rosa di Baveno

- Fig. 7 -) Villa Archinto è concepita come un edificio in espansione (da un centro, che moltiplica la comprensione spaziale con differenti abbracci cui corrisponde una coordinazione di tipo ramidale tra il nucleo e gli estremi dell'edificio). Su base di pianta ad H uncinata, come soprariportato, essa si rivolge a quattro direzioni ortogonali, sempre con una disposizione a U. La distribuzione volumetrica tenderebbe, pertanto, ad essere quantitativamente uguale per tre assi (Fig. 4), mentre il quarto - che ha la U rivolta al

SERVIZIO P.O. GRAFICO E FIDUCIA DELLO STATO 4

- 2 -

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE



| B.C.A. 50 |

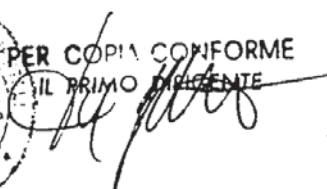


Al Ministro

per i Beni Culturali e Ambientali

paese - ha un peso maggiore, dando luogo ad una direzionalità differenziata. La tradizione popolare vuole che la villa sia stata realizzata integralmente per una grande festa e in seguito demolita per utilizzare i mattoni nel palazzo degli Archinto a Milano in v. Passione. Anche se una costruzione completa è probabilmente da escludersi (ma i lavori furono effettivamente iniziati su grande scala), "il terreno sul quale doveva sorgere la villa appare comunque cantinato in diversi punti e rimangono resti di muri di fondazione. Inoltre ci sono capitelli, basamenti e tronchi di colonne abbandonate" (Carlo Perogalli e Paolo Favole, Ville dei Navigli Lombardi... Milano, 1967). Pur nella sua odierna riduzione a frammento di un immenso complesso, Palazzo Archinto rappresenta ugualmente il simulacro di una fastosa realtà perdutasi in parte nel tempo, ma ancora capace di emanare un fascino notevole. È il fascino dei Navigli e del sistema canalizio/fluviale milanese (Fig. 5): il Naviglio Grande, in particolare, può essere verosimilmente considerato il caso più alto di antropizzazione del paesaggio in Lombardia, le cui varenze ambientali sono rimaste pressoché inalterate nel corso dei secoli. Di origine antichissima (iniziato nel 1177 e nel 1179; prolungato sino a Milano nel 1257; reso adatto alla navigazione a partire dal 1259 - fu tra l'altro, strumento decisivo per la costruzione del Duomo servendo al trasporto del marmo, e pure via di comunicazione e canale di irrigazione -) (Alvano Maccarini, Il Naviglio Grande... le ville in: Milano Milano, 1985), esso è una delle grandi opere di ingegneria idraulica dell'Alto Medioevo. Si parte da Milano fiancheggiati da due caratteristiche strade (la 'ripa' e l' 'alzaia' cintate da altrettante suggestive cortine ininterrotte di case sette-ottocentesche

 8
 STAMPATO PRESSO L'IMPRESA S. LUCA DELLA BIELLA

 PER COPIA CONFORME
 IL PRIMO DIRIGENTE
 

MODULARIO
B.C.A. - 50



Mod. 8 (Serviz. Generale)



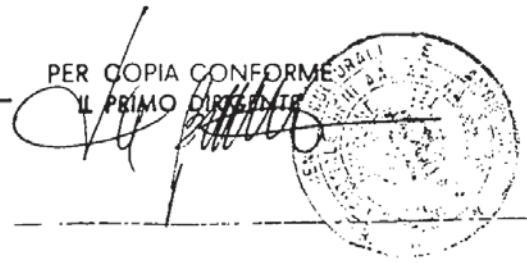
Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

e si prosegue, in direzione del Ticino, per una lunghezza di 50 km (piegando con un'ampia curva ad Abbiategrasso). Risalendo il corso d'acqua, ecco quindi apparire le numerose e belle ville, unitamente ricchi parchi, che hanno reso famoso questo brano di passaggio pianeggiante (fenomeno architettonico/urbanistico che risale alla fine del '400 e, in misura massiccia, al Sei-Settecento allorché, in occasione del progressivo passaggio delle terre dal clero all'aristocrazia cittadina, fu consolidata la diffusione di sontuose ville di campagna e 'siti di delizia' così come il ruolo della via d'acqua quale coordinatore territoriale) e che trovano in Robecco la prerogativa di luogo d'elezione per il riposo e lo svago della nobiltà milanese. Qui le ville formano con il naviglio un'omogeneità paesistica di pregio, considerando anche quella luminosità particolare dovuta e all'orientamento del tracciato e alla velocità della corrente: in definitiva, all'inalterabilità dei cono visuali. A Robecco il sistema delle ville e delle loro pertinenze (Fig. o) ha condizionato storia e assetto urbanistico. Nel raggio di poche decine di metri, oltre all'immobile indicato, si collocano: Villa Gandini, o 'villa Gaia', Villa Dugnani, ora Bossi, Casa Sironi Marelli, villa Gromo di Ternego (in parte già soggette alla disciplina vincolistica della L. 1089/10.VI.1939), a definizione di un piccolo agglomerato urbano considerabile - alla pari degli altri disseminati nelle aree circosvicine - vero e proprio centro di villeggiatura (Francesco Süss, Le ville del territorio milanese. Aspetti storici e architettonici... Cinisello Balsamo, 1968). La conservazione delle ville sul Naviglio Grande risulta perciò fondamentale per il mantenimento di un paesaggio caratterizzato dal rapporto tra corso d'acqua

ISTITUTO POLIGRAFICO E TIPOGRAFICO DELLO STATO

- 4 -

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE



BCA 58



MOD. 5 (SERIE L. 58/92)



Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

coltivi, edifici storici e giardini, indispensabile per la comprensione della fisionomia del paesaggio milanese e della storia del suo territorio. Per tali motivi il monumento in oggetto (nel suo insieme architettonico di Villa e Giardino) rappresenta un complesso di notevole interesse storico/artistico, valida testimonianza di una esperienza linguistica, culturale ed ideologica tipica di questa zona d. Lombardia.

IL SOTTINTENDENTE
DIRIGENTE SUPERIORE
(Arch. Clara Palmasy)

Relazione redatta
dall'arch. Gian Carlo Borellini

29 APR. 1992

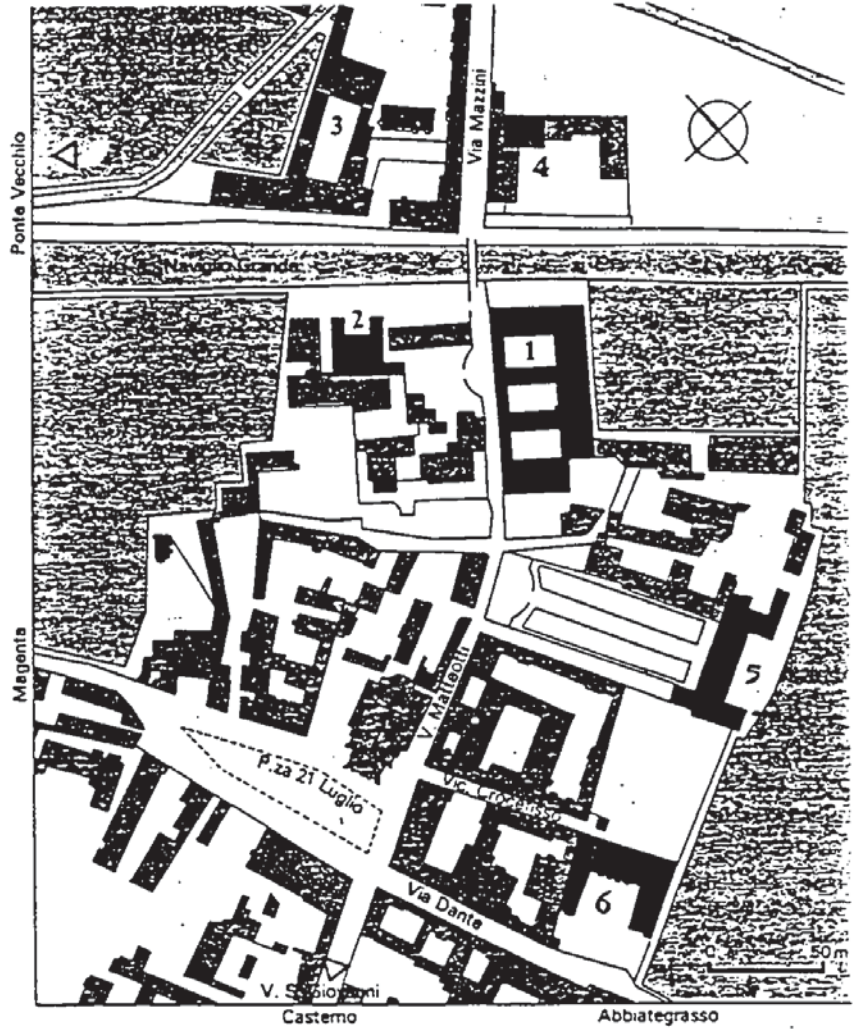
PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

VISTO
P. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to ASTORI



ISTITUTO MONUMENTALE E ZECCA DELLO STATO - 3



Robecco sul Naviglio: planimetria

- 1: Villa Gandini, o 'Villa Gaia';
- 2: Villa Archinto
- 3: Casa Sironi Marelli
- 4: Villa Dugnani, ora Bossi
- 5: Villa Gromo
- 6: Villa Scotti, ora Municipio

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE



FIG. 6



Interno scala di collegamento torri

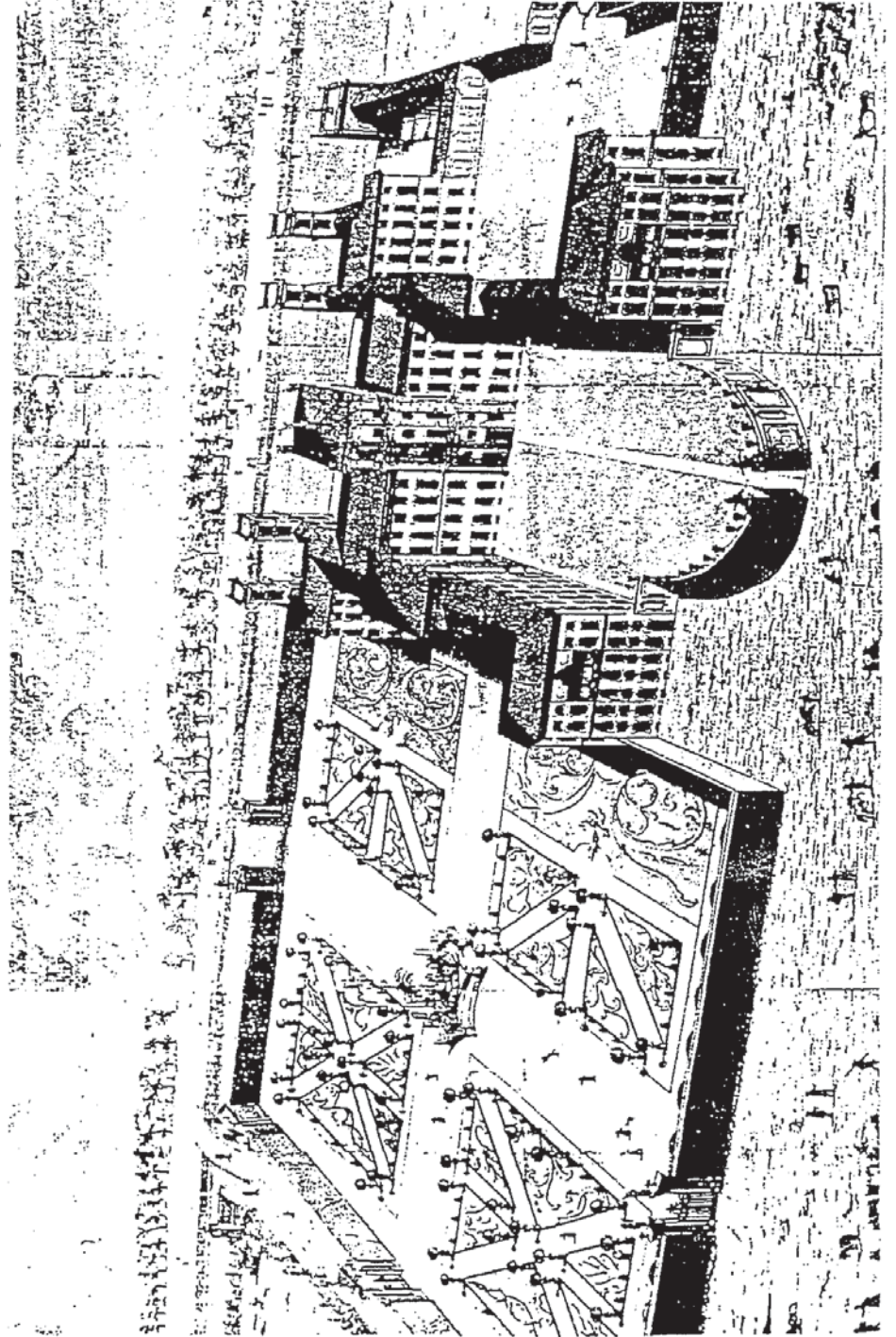
PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE



FIG. 7



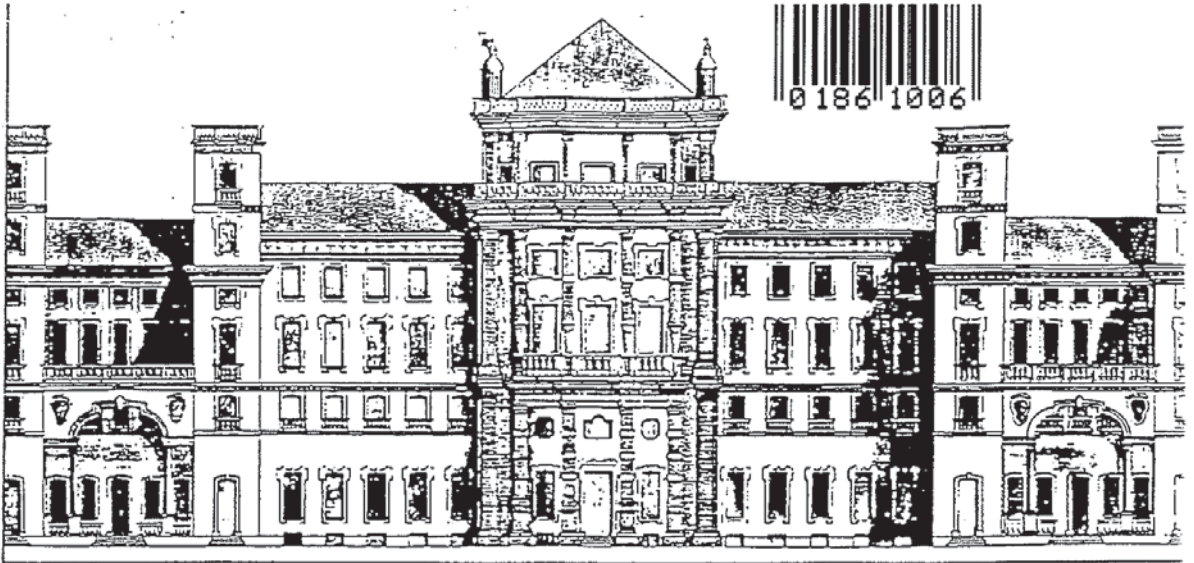
Veduta generale del palazzo di Robecco di Sua Eccellenza il Sig. Conte Carlo Archinto dalla parte della terra (da una stampa del Dal R (da C. Perogalli, P. Favole - VILLE DEI NAVIGLI LOMBARDI - pag. 113 - Rusconi Immagini, Milano 1982)



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

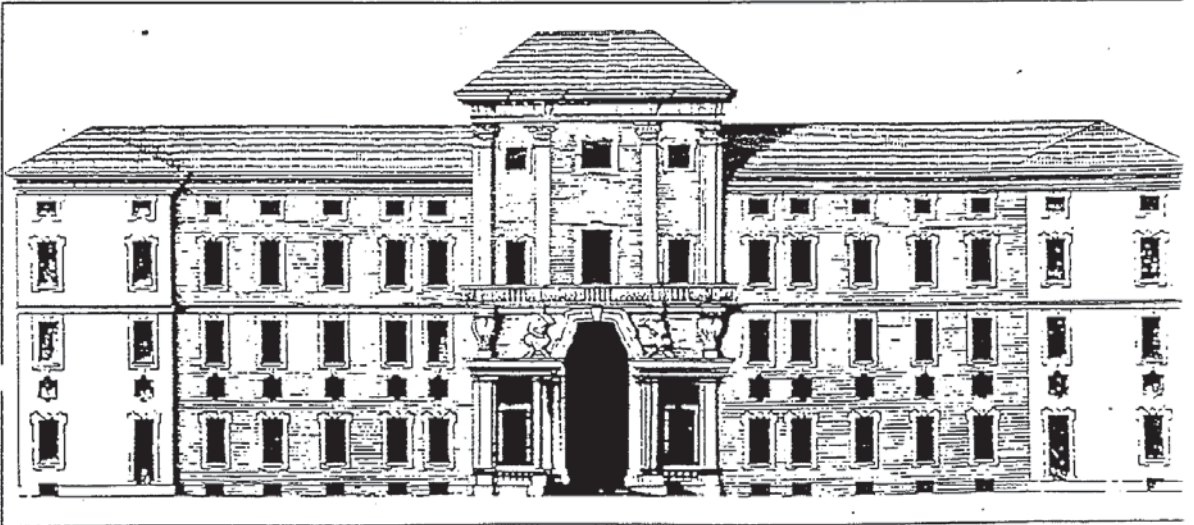


FIG. 1



Prospetto verso il Naviglio (da una stampa del Dal Re)
(da C. Peragalli, P. Favale - VILLE DEI NAVIGLI LOMBARDI - pag. 111 - Rusconi Immagini, Milano 1982)

Prospetto dell'ola a NO verso il giardino (da una stampa del Dal Re)
(da C. Peragalli, P. Favale - VILLE DEI NAVIGLI LOMBARDI - pag. 111 - Rusconi Immagini, Milano 1982)

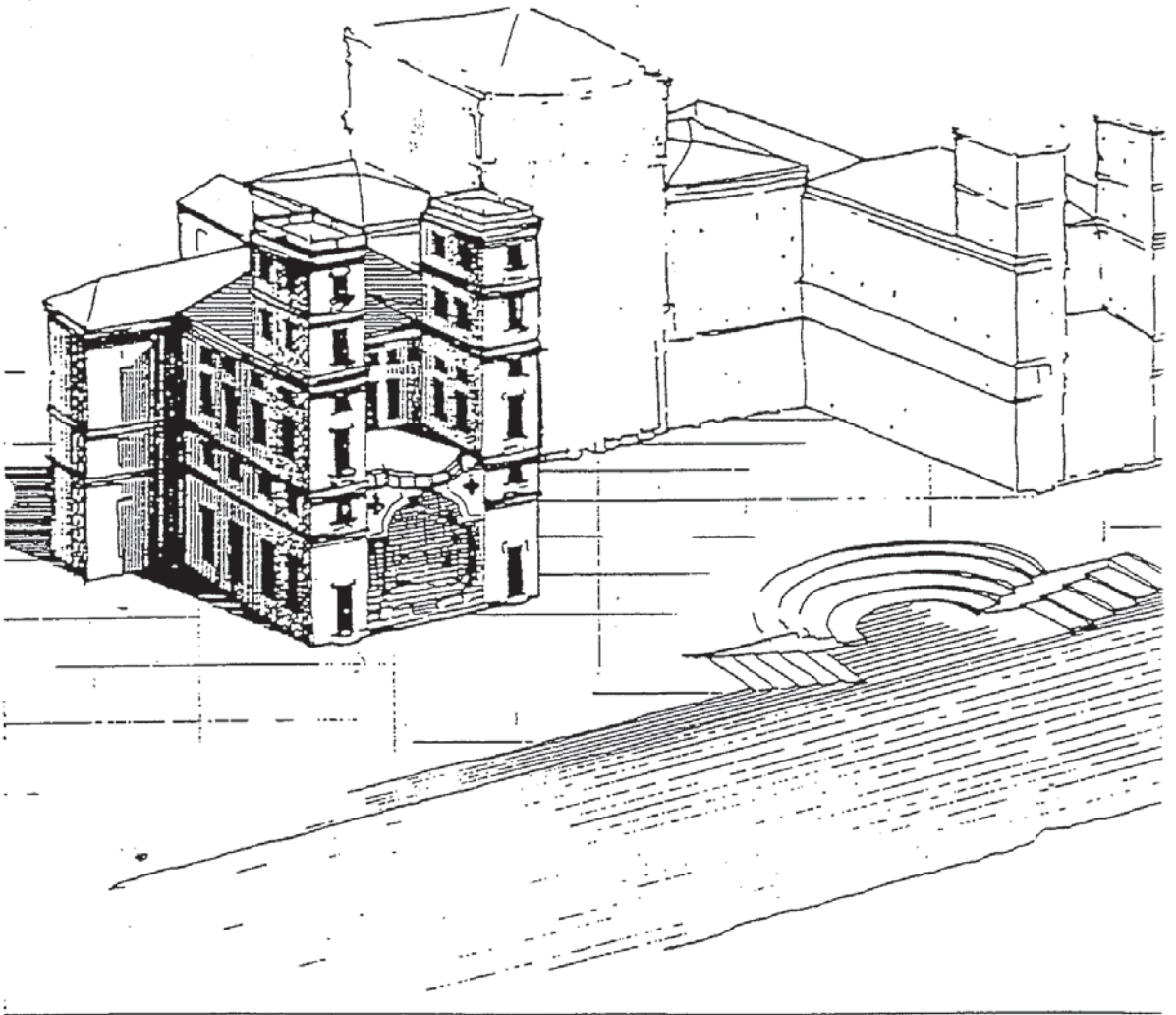


PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

A large, stylized handwritten signature in black ink, written over the text 'PER COPIA CONFORME IL PRIMO DIRIGENTE'.



FIG. 1



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIECENTE

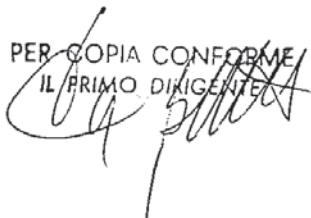


FIG. 2

Serie Ordinaria n. 28 - Giovedì 12 luglio 2012

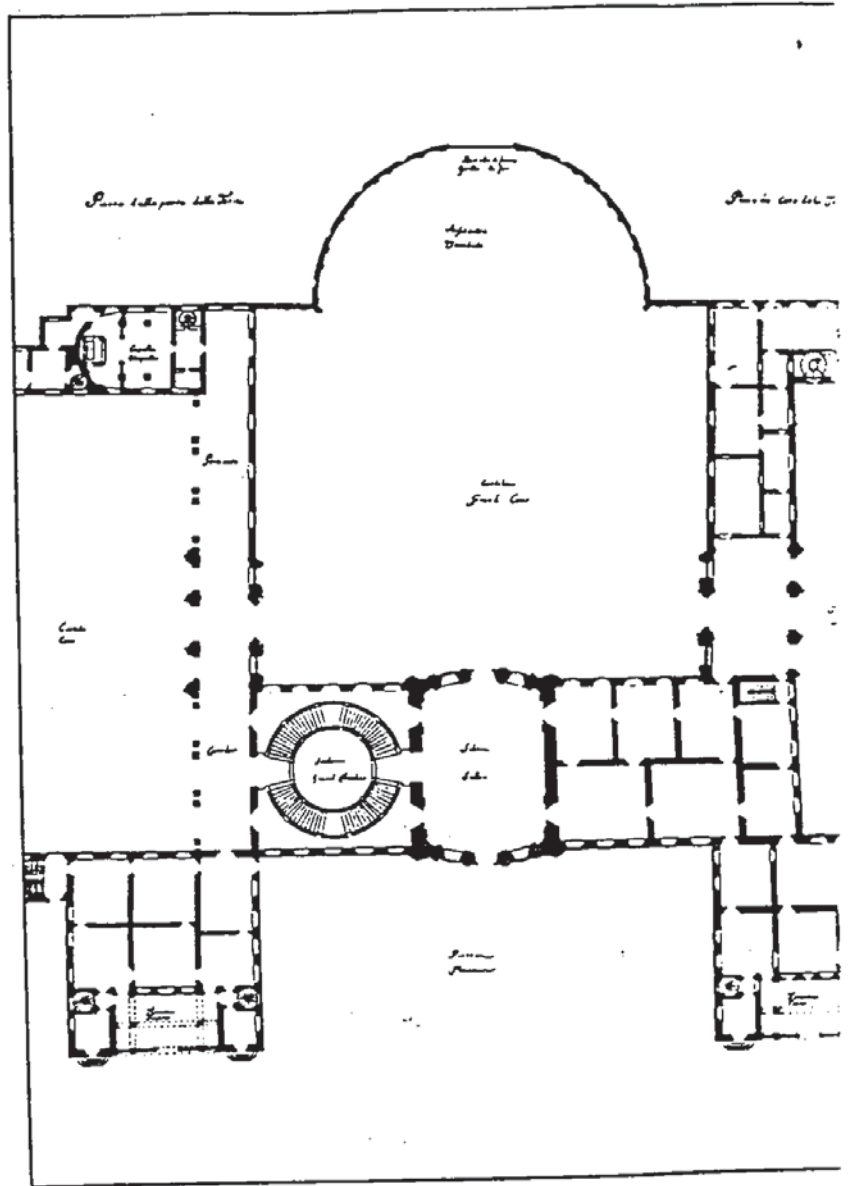


PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE





(da C. Perogalli, P. Favole - VILLE DEI NAVIGLI LOMBARDI pag. 112 - Rusconi Immagini, Milano 1982)



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DISSEGNO



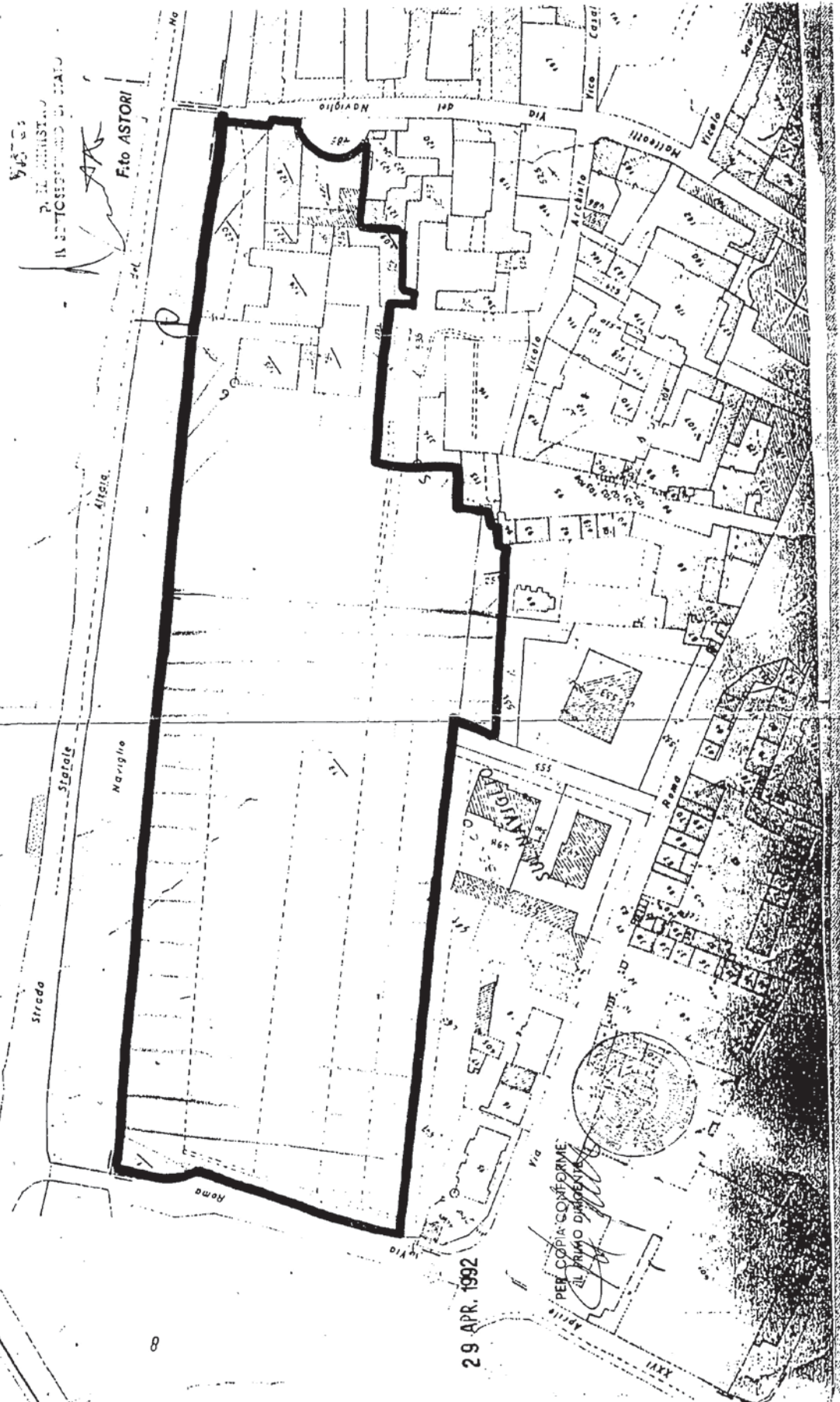
FIG. 4



LEGENDA:

PERIMETRO VINCULO DIRETO
EX LEGE 1° GIUGNO 1939 N°1084

8



29 APR. 1992

PER COPIA CONFORME
IL MUNDO DI...





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

14. CORTE DUGNANI ED ANNESSI

Estratto di individuazione catastale



	<p>Localizzazione: Via Alzaia Naviglio, snc Comune di Robecco sul Naviglio</p>
	<p>Dati catastali: Foglio 10 N.C.T., particelle 59, 60</p>
	<p>Epoca di realizzazione: sec. XV – sec. XVII</p>
	<p>Proprietà: privata</p>
	<p>Decreto di tutela: 5 maggio 1976</p>
<p>Fonti: Ufficio Vincoli Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia www.lombardiabeniculturali.it</p>	

MODULARIO P.l.-BelleA.-100



MOD. 41 (ANTICHITA' E BELLE ARTI)

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico ;

Ritenuto che l'immobile Corte Dugnani e annessi

sito in Prov. di Milano, Comune di Robecco sul Naviglio

frazione di _____, segnato in catasto a

numeri 59 e 60 di proprietà (~~di proprietà~~) di Francesca BENINI

nat. a Como il 20/11/1928

confinante con strada statale Alzaia Naviglio Grande, via Mazzini, rog-
gia Soncino, mapp.61/e

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè incompiuto palazzo del sec.XVII,sorto su precedente edificio quattrocentesco, di cui si conserva-
no grandi finestre con contorni in cotto decorato nel prospetto su strada.
Il palazzo a due piani presenta verso corte portico chiuso al pianoterra,
inglobante due colonne dall'alto basamento sostenenti la trabeazione e al
piano superiore ampie finestre contornate. All'interno conserva il vano
del portico, lo scalone con balaustra in pietra e vasti saloni cassettona-
ti.L'altro fronte con semplici aperture rettangolari prospetta un prato,
già giardino; ove rimangono in asse con il palazzo i piloni di un cancello.
Caseggiati ed edifici di uso agricolo (caratterizzati da murature di ciot-
toli e mattoni e forti strutture e ~~strutture~~ strutture lignee sorreggenti
le coperture) delimitano la corte rustica.

D E C R E T A:

l'immobile Corte Dugnani e annessi

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in Cassinetta di Lugagnano, Case Nuove 18 (Milano) N. _____

a mezzo del messo comunale di Cassinetta di Lugagnano

A cura del competente Soprintendente ai Monumenti di Milano

esso verrà





quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 28/06/76 1976



IL MINISTRO
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO
F. SPIGAROLI

Per copia conforme:
Il Capo della Divisione

VERBALE DI NOTIFICA

per i Beni culturali ed ambientali

Su richiesta del Ministro ~~del Beni Culturali e Istruzione~~, io sottoscritto, messo del Comune di Cassinetta Lugagnano, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto alla Signora Francesca BENINI mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per la cameriera

Data 28/6/76

Bollo del
Comune
di

Cassinetta di Lugagnano

IL MESSO COMUNALE
F° Mazza Giuseppe



~~MINISTERO DELL'INTERNO~~
SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI DELLA LOMBARDIA
M I L A N O

ROBECCO SUL NAVIGLIO (Milano) - Corte Dugnani e annessi -
Legge 1/6/1939 n.1089 -

R e l a z i o n e

Il palazzo Dugnani è costruzione incompiuta del sec.XVII, sorta su edificio quattrocentesco di cui si conservano nel prospetto su strada grandi finestre con contorni in cotto decorato.

A due piani presenta verso corte portico (chiuso) al piano terra, inglobante due colonne dall'alto basamento sostenenti la trabeazione e al piano superiore ampie finestre contornate.

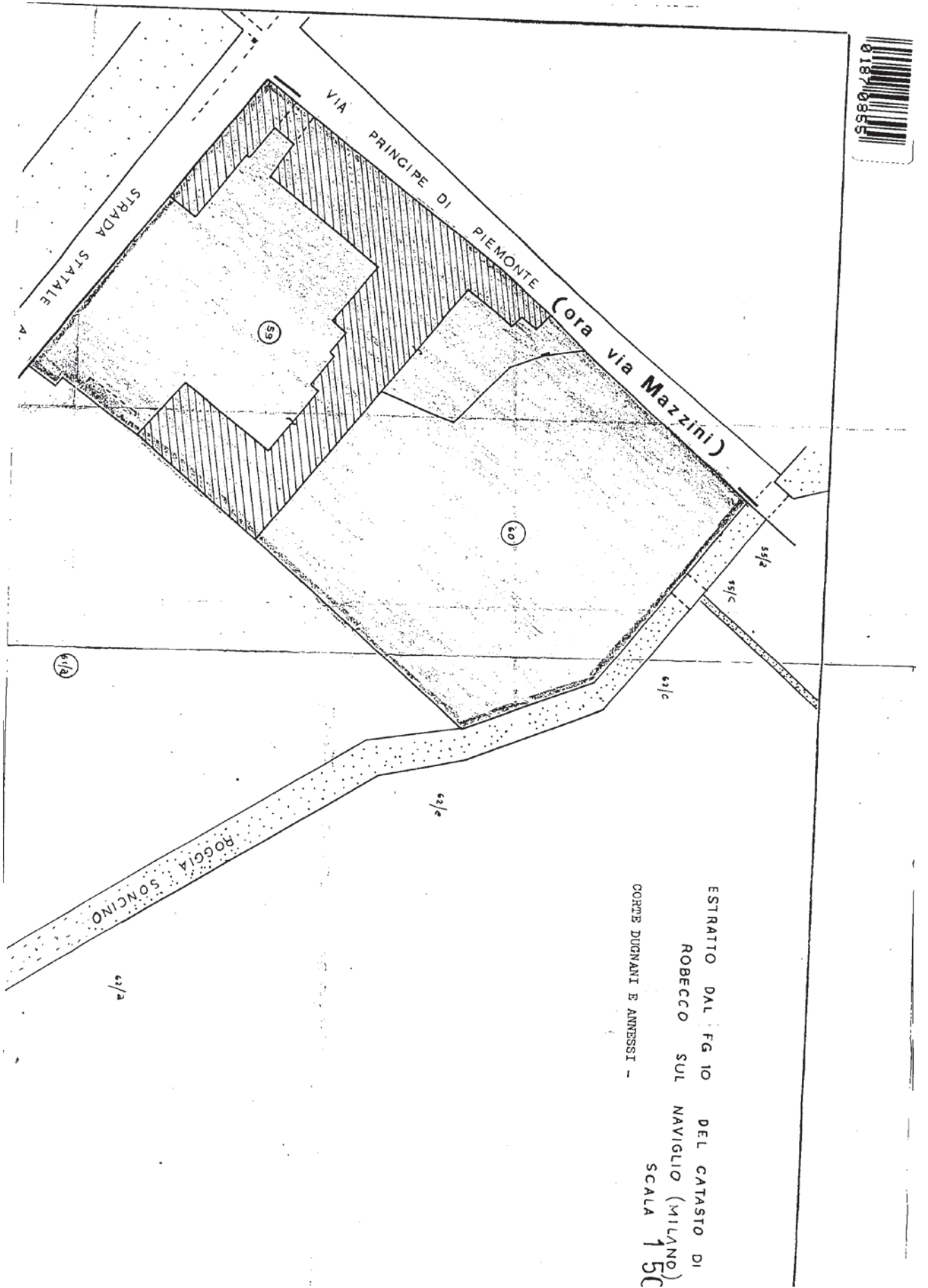
All'interno conserva il vano del portico, lo scalone con balaustra in pietra e vasti saloni cassettonati. L'altra fronte con semplici aperture rettangolari prospetta un prato, già giardino, ove rimangono in asse con il palazzo i piloni di un cancello. Caseggiati ed edifici rustici (caratterizzati da murature di ciottoli e mattoni e caratteristiche strutture lignee sorreggenti i tetti) delimitano la corte rustica.

Milano 6 marzo 1976



IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Dr. Renzo Pardi)

Renzo Pardi





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

15. PARCO E CASA SIRONI MARELLI

Estratto di individuazione catastale



<i>Localizzazione:</i> Ripa Naviglio Grande, 21 Comune di Robecco sul Naviglio
<i>Dati catastali:</i> Foglio 8 N.C.T., particelle 278, 190, 193, 285, 197, 198, 199, 206, 203
<i>Epoca di realizzazione:</i> sec. XVIII – sec. XIX
<i>Proprietà:</i> privata
<i>Decreto di tutela:</i> 5 maggio 1943
<i>Fonti:</i> Ufficio Vincoli Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia www.lombardiabeniculturali.it



MODULARIO
E. N. - Arti - 7

339

Mod. 32 - Le Arti

Ministero dell' Educazione Nazionale
DIREZIONE GENERALE DELLE ARTI

Vista la legge del 1° giugno 1939-XVII, n. 1089;

Sulla richiesta del Ministero dell' Educazione Nazionale io sottoscritto
messo comunale di BRESCIA ho notificato

al Sig. MARELLI GIUSEPPE fu Antonio
in PRALTOIRIO (Brescia)
che IL PARCO EREONI - MARELLI sito in Robecco sul
Naviglio (Milano) ha importante interesse

ed è quindi sottoposto alle relative disposizioni contenute nella detta legge
1° giugno 1939-XVII, n. 1089.

Data 5-5-1943-XXI

IL MESSO COMUNALE



Severini

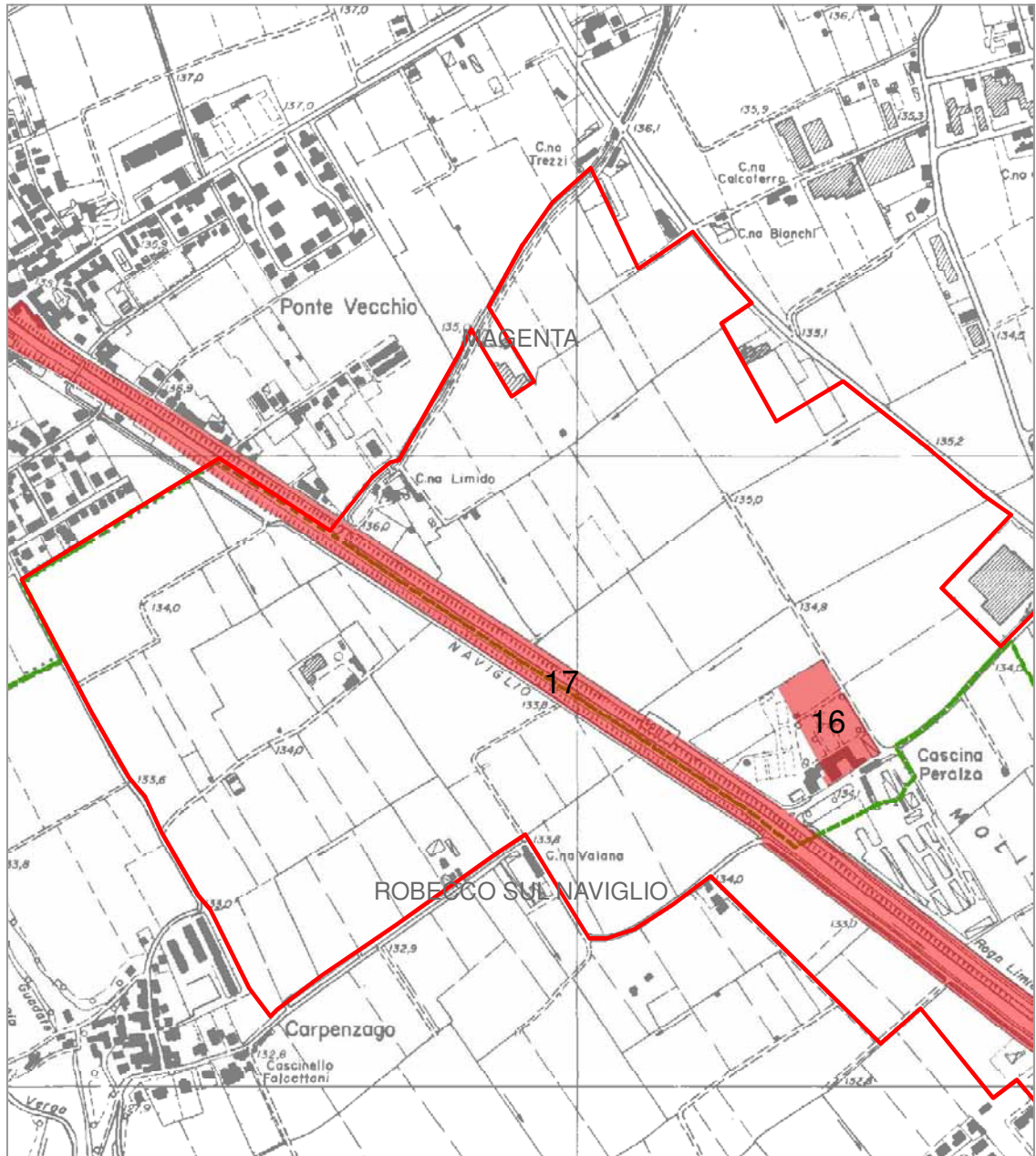
Si è proceduto ad uno
svincolo parziale. Ri-
masto vincolato la Mon-
tagnola.

Ord. 45 (15.000) 7-5/41-XIX





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE FER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA



beni tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004 e smi



perimetro proposta di area di notevole interesse pubblico



confini comunali





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

16. VILLA PERALZA ARRIGONI ORA NAI

Estratto di individuazione catastale



	<p>Localizzazione: Via Cascina Peralza, snc Comune di Magenta</p>
	<p>Dati catastali: Foglio 19 N.C.T., particelle 259, 261, 260, 262, 158, 265</p>
	<p>Epoca di realizzazione: ca. 1646 – ca. 1692</p>
	<p>Proprietà: privata</p>
	<p>Decreto di tutela: 6 febbraio 1987</p>
	<p>Fonti: Ufficio Vincoli Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia www.lombardiabeniculturali.it</p>



646

Mod. 8 (Serviz. Generale)

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1° giugno 1939 n° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

RITENUTO che l'immobile denominato Villa Peralza Arrigoni ora Nai sito in località Cascina Peralza Comune di Magenta, provincia di Milano, segnato in Catasto al Foglio n° 19 particelle n° 259, 261, 260, 262, 178, 158, con finante con Mapp. 149, 258, 156, 264, 243, 242, strada vicinale, 175, 176, ..., come dall'unita planimetria catastale, di proprietà delle persone indicate nell'elenco allegato, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA :

L'immobile denominato Villa Peralza Arrigoni ora Nai, individuata nell'allegata planimetria catastale e descritto nell'allegata relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n° 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La relazione storico-artistica, la planimetria catastale e l'elenco dei proprietari, e tutti gli altri allegati, fanno parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai proprietari indicati nell'elenco allegato.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici della Lombardia esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, li - 6 FEB. 1987

IL MINISTRO
P. _____
IL SOTTOSEGRETARIO
Eto GALASSO

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE



STAMPATO IN ITALIA - 1987



MODULARIO
A.C.A. - 88


516

Mod. 8 (Serviz. Generale)

Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

MAGENTA (Milano) - VILLA PERALZA ARRIGONI ora NAI.

RELAZIONE ARTISTICO-STORICA.

Il complesso architettonico denominato Villa Peralza è un esempio di Villa-fattoria lombarda formata da una residenza padronale, con due corpi bassi che ne completano la pianta ad U, chiusa nel quarto lato da un muro di cinta con portale d'ingresso al centro, mentre intorno si elevano le chiesette ed altri edifici di uso agricolo.

La Villa risale alla fine del XVII secolo, come risulta dal rinvenimento delle date degli affreschi interni contemporanei alla costruzione: 1692. Il complesso è dominato dal corpo alto della Villa, evidentemente costruito per sostenere una visione da lontano, che è caratterizzato dal vigore del taglio volumetrico, e dalla trattazione delle superfici, che, rimaste-forse perchè non finite, - con i mattoni a vista, uniscono l'impressione di una particolare forza architettonica al carattere agricolo della costruzione.

L'opera d'autore sconosciuto, è di alto livello sia per la chiarezza di impostazione, che per la cura delle parti. Essa è assiale con l'orientamento determinato, probabilmente, dal tracciato di quale strada di attraversamento dei fondi agricoli.

La prima fronte che si presenta è formata dal muro di cinta, al cui centro è il grande portale a bugne con una notevole cancellata, e dalla testata dell'ala di sinistra: un grande rettangolo più ampio del corpo che chiude, e quindi trattato come una tavola muraria in dipendente, nella quale sono disegnati due ordini di finte finestre, e in sè concluso, proprio per queste autonomie da un timpano, formato dalla parte alto del tetto. La fronte principale è divisa in tre parti; ma mentre quelle di lato sono trascurate e collegate senza cura alle ali, il pezzo centrale di poco più alto ma ben incastrato nella superficie di facciata, è di ottimo disegno. Al piano terra si apre un portico a colonne binate, tra le quali sono inseriti pilastri bugnati; al primo piano le finestre sono inquadrare da alte cornici in mattoni, che comprendono davanzale, vuoto della finestra e finto finestra superiore. Questa facciata risalta nella duplice contrapposizione con le parti laterali più basse e meno precise, e nel rapporto fra le

- 6 FEB. 1987

 PER COPIA CONFORME
IL PRIMO UFFICIALE

 p. IL MINISTRO
IL SOTTOSGREGARIO
E.to GALASSO


MODULARIO
B.C.A. - 68



616

Mod. 8 (Serviz. Generale)

*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

superficie piena superiore solidamente tagliatec, con l'aspetto severo dei mattoni, e tutta ritmata da fasce in oggetto, il portico inferiore, molto libero per l'altezza delle colonne e l'ampiezza degli archi, slanciati dall'appoggio in tronchi di trabcazione. La fronte opposta, completamente in mattoni, è anch'essa in tre parti, simili fra loro, solcate da grandi finestre. La distribuzione interna è delle più tipiche: portico d'ingresso, con stretto passaggio centrale che prosegue la prospettiva oltre l'edificio, e scalone sulla sinistra. Al primo piano grandi sale hanno i cassettoni dipinti e belle decorazioni formate da una fascia di affreschi nella parte alta delle pareti, dipinta a cartigli con figure ad architetture e firmata Leva 1692. In due salette a piano inferiore si trovano resti di analoghe decorazioni.

IL SOPRINTENDENTE
(Lionello Costanza Fattori)

Lionello Costanza Fattori

- 6 FEB. 1987

PER COPIE CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

[Signature]

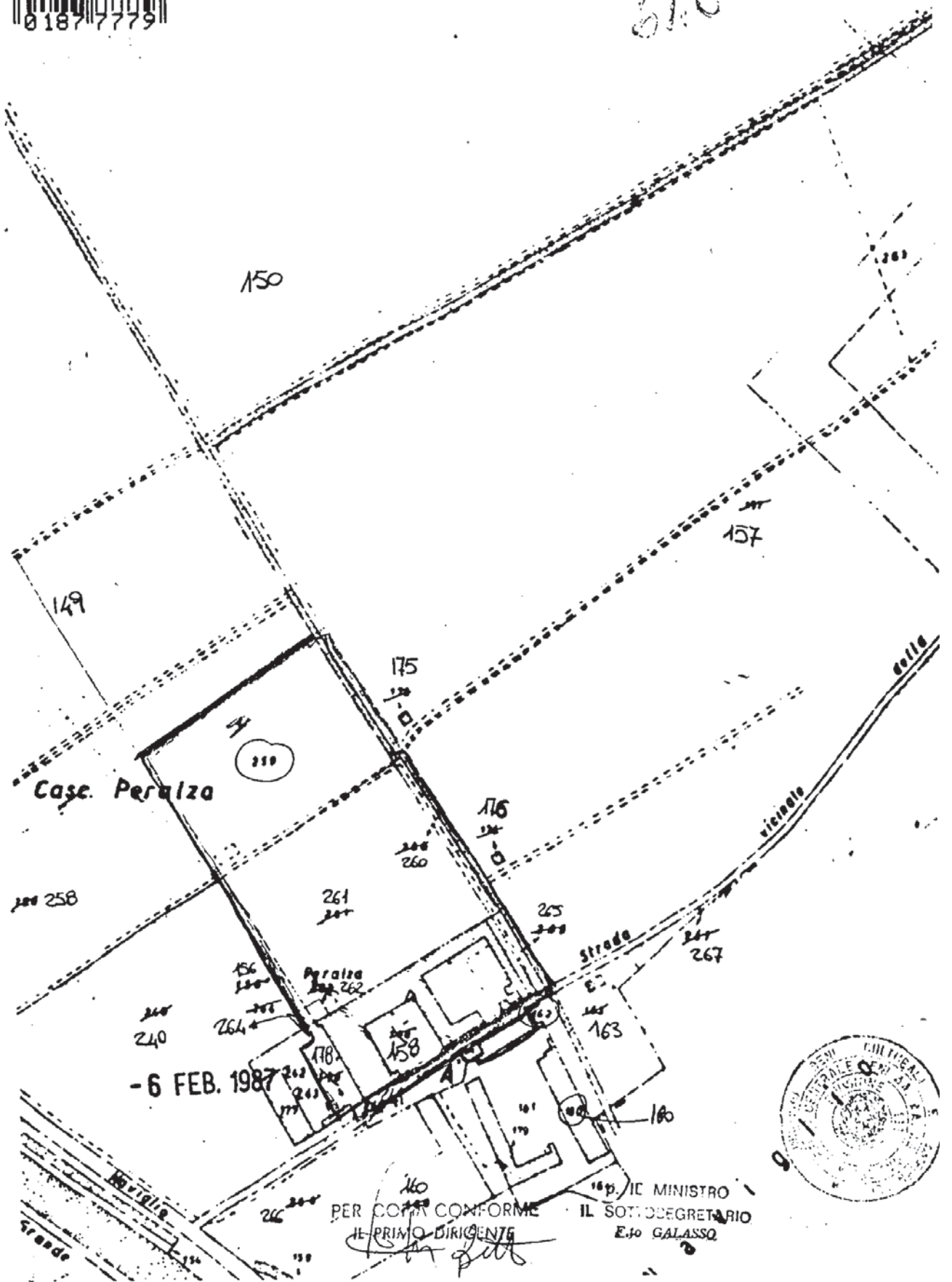
p. IL MINISTRO
IL SOTTOSCRITTO
E.to GALASSO





F. 13

610



PER CORTA CONFORME IL PRIMO DIRIGENTE
IL MINISTRO IL SOTTODELEGATARIO E. GALASSO

MODULARIO
B.C.A. - 54



673 Mod. 8

*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge 1° giugno 1939 n° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

VISTO l'art. 822 del Codice Civile

D I C H I A R A

l'immobile denominato Naviglio Grande
sito in Provincia di Milano
per la porzione compresa nei comuni di: Magenta, Robecco Sul Naviglio,
Cassinetta di Lugagnano
segnato con il colore blu nella allegata planimetria,
di proprietà del Demanio dello Stato
ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge
per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica.
La relazione storico-artistica e la planimetria allegate fanno parte
integrante del presente provvedimento.

ROMA, li 17 APR. 1992

IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

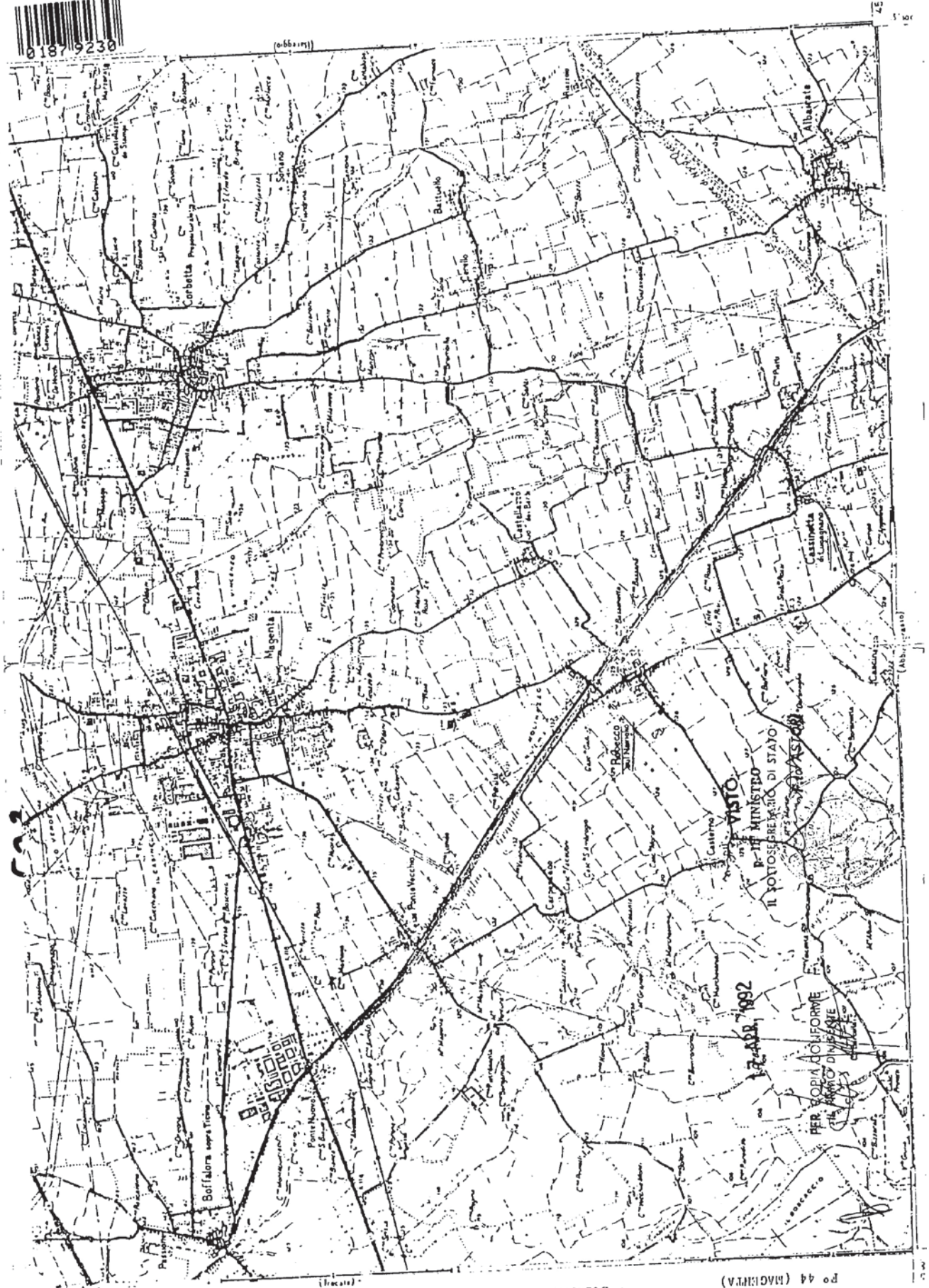
F.to ASTORI



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE



6

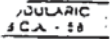


Istituto Geografico Militare PO 44 (MAGRVA)

VISTO
IN IL MINISTERO
DEI LAVORI PUBBLICI
IL 17 APRILE 1992

PER COPIA CONFORME
AL REGISTRO
DELLA MAPPA DIVISIONE
CATASTRALE





Mo. 8

*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

MAGENTA - MI - ROBECCO SUL NAVIGLIO - MI - CASSINETTA DI LUGAGNANO - MI - Immobile denominato Naviglio Grande

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

La storia del Naviglio Grande, che costituì la prima e più importante opera del grande complesso idraulico dei Navigli Lombardi, è la storia del suo continuo e progressivo miglioramento nella duplice funzione di irrigatore della Bassa milanese e di via navigabile. Il Naviglio Grande, (e più in generale il sistema canalizio / fluviale che lo comprende), può essere verosimilmente considerato il caso più alto di antropizzazione del paesaggio in lombardia, le cui valenze ambientali sono rimaste pressochè inalterate nel corso dei secoli. Di origine antichissima (iniziato nel 1177 e nel 1179; prolungato sino a Milano nel 1257; reso adatto alla navigazione a partire del 1269 - fu, tra l'altro, strumento decisivo per la costruzione del Duomo servendo al trasporto del marmo, e pure via di comunicazione e canale di irrigazione) (Albano Maccarini, il Naviglio Grande ...le ville in: Milano Milano, 1985), esso è una della grandi opere di ingegneria idraulica dell'alto medioevo. Si parte da Milano fiancheggiati da due caratteristiche strade (la 'ripa' e l' 'alzaia ' cintate da altrettanto suggestive cortine ininterrotte di case sette - ottocentesche) e si prosegue, in direzione del Ticino, per la lunghezza di 50 chilometri (piegando con un'ampia curva ad Abbiategrasso). Risalendo il corso d'acqua, ecco quindi apparire le numerose e belle ville, unitamente ai ricchi parchi, che hanno reso famoso questo brano di paesaggio pianeggiante (fenomeno architettonico/urbanistico che risale alla fine del '400 e. in misura massiccia, Sei-Settecento allorquando, in occasione del progressivo passaggio delle terre dal clero all'aristocrazia cittadina, fu consolidata la diffusione di sontuose ville di campagna e 'siti di delizia' così come il ruolo della via d'acqua quale coordinatore territoriale) e che trovano in Cassinetta, Robecco, Pontevecchio, etc. la prerogativa di luoghi d'elezione per il riposo e lo svago della nobiltà milanese. Qui le ville formano con il Naviglio un'omogeneità paesistica di pregio, considerando anche quella luminosità particolare dovuta e all'orientamento del tracciato e alla velocità della corrente: in definitiva, all'inalterabilità dei con visuali. A Robecco, in particolare, il sistema delle ville e delle loro pertinenze ha condizionato storia e assetto urbanistico. Nel raggio di poche decine di metri, si collocano: Villa Archinto, Villa Gandini, o 'villa Gaia', Villa Dugnani, ora Bossi, Casa Sironi Marelli, Villa Gromo di Ternego (in parte già soggette alla

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

[Handwritten signature]

PER COPIA CONFORME
IN PRIMO UFFICIO

[Handwritten signature]





disciplina vincolistica della L. 1089/1°VI.1939), a definizione di un piccolo agglomerato urbano considerabile - alla pari degli altri disseminati nelle aree circrovicine - vero e proprio centro di villeggiatura (Francesco Süß, Le ville del territorio milanese, Aspetti Storiche e architettonici ... Cinisello Balsamo, 1988).Uguualmente dicasi per Cassinetta di Lugagnano: Villa Nai (metà del sec.XVIII), villa Krentzlin (nel'700 residenza dei Beolchi, nobili del luogo, poi passata all'inizio del ' 800 ai Krentzlin milanesi) e Villa Visconti Maineri (2° quarto del secolo XVIII), tutte prospettanti la sponda sinistra del canale, e per Ponte Vecchio, frazione di Magenta, nucleo di antica formazione connesso all'omonimo manufatto, risalente al 1612 (rifatto nell'800) che vanta tra le proprie emergenze architettoniche la villa Castiglioni, già Crivelli, di aspetto imponente e austero, prettamente seicentesca e cascina Peralza, in direzione di Robecco, una piccola ma elegante Villa secentesca.

La conservazione del Naviglio Grande e delle sue Ville risulta perciò fondamentale per il mantenimento di un paesaggio caratterizzato dal rapporto tra corso d'acqua, coltivi, edifici storici e giardini, indispensabile per la comprensione della fisionomia del paesaggio milanese e della storia del suo territorio. Per tali motivi il monumento in oggetto (nel suo insieme di alzaie, argini, ponti, chiuse) rappresenta un complesso di notevole interesse storico - artistico, valida testimonianza di una esperienza linguistica, culturale ed ideologica tipica di questa zona di Lombardia.

Relazione redatta dall'Arch.
Giancarlo Borellini

G. Crivelli

17 APR. 1992

IL SOPRINTENDENTE
Dot. Arch. Lucia Gremmoli

Lucia Gremmoli



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRETTORE

[Signature]

VISTO:
P. IL MINISTRO
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO

F.to ASTORI



R

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI**Fascia di rispetto del Naviglio Grande ricadente nei Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Robecco sul Naviglio e Magenta**

A seguito della pubblicazione del verbale n. 6 del 12 ottobre 2011 agli albi pretori dei Comuni interessati, sono pervenute alla Regione Lombardia le seguenti osservazioni:

- n.1 - Lega Ambiente – Circolo Terre di Parchi – Abbiategrasso (Mi)
(prof.F1.2012.0006511 del 4 aprile 2012).

L'osservazione consiste nella proposta di ampliamento della perimetrazione ad una porzione di territorio ricadente nel comune di Abbiategrasso, al fine di ricomprendere le aree libere fra la tangenziale di Abbiategrasso includenti la Roggia Cardinala fino all'ex convento dell'Annunciata; per tali aree viene richiesta l'inedificabilità.

- n.2 - Italia Nostra – Sezione Naviglio Grande – Robecco sul Naviglio (Mi)
(prof.F1.2012.0006915 del 6 aprile 2012)

L'osservazione risulta articolata nei seguenti punti:

1. richiesta di integrazione della disciplina di tutela e prescrizioni d'uso;
2. proposta di ampliamento della perimetrazione dell'area tutelata nei comuni di Vermezzo e Gaggiano;
3. richiesta di estensione della fascia di tutela al percorso del Naviglio di Bereguardo e del Ticinello;
4. richiesta di ampliamento della perimetrazione fino ai nuclei edificati di Carpenzago, Casterno e Cascinazza e ampliamento della perimetrazione nel lato est del Naviglio fino alla SS 11 Padana (per Malpensa);
5. richiesta di ampliamento della perimetrazione in sponda destra e sinistra del Naviglio in prossimità del comune di Robecco sul Naviglio - richiesta di ampliamento della perimetrazione in comune di Abbiategrasso.

Per l'analisi e la valutazione delle suddette osservazioni, la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio ha tenuto conto delle considerazioni espresse dalla Commissione Regionale nella seduta consultiva del 16 maggio 2012 e dei contributi, anche se fuori termine, forniti dalla Direzione Generale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia, pervenendo alle seguenti determinazioni.

Osservazione n. 1: respinta

Le motivazioni per le quali è stata apposta la tutela, fanno riferimento principalmente all'asta del Naviglio ed alla caratterizzazione delle aree nel suo immediato intorno.

Le aree poste oltre la tangenziale non possono considerarsi in diretta relazione con il Naviglio e l'ambito, per la sua ridotta estensione nonché caratteristiche, è assimilabile al resto del territorio contiguo; si ritiene inoltre che lo stesso sia già interessato dalle tutele derivanti dagli strumenti di pianificazione vigenti.

L'area oggetto dell'osservazione è infatti compresa nel Parco della Valle del Ticino, la cui Normativa, all'art. 12, comma 5, prevede specifici indirizzi per la salvaguardia delle aree di connessione dei margini urbani, delle aree agricole, dei corsi d'acqua e dei rapporti visuali e strutturali tra il sistema del verde urbano ed il paesaggio agrario. L'area in questione ricade anche nel Piano Territoriale Regionale d'Area Navigli Lombardi, nella fascia dei 500 mt dalla sponda del Naviglio, finalizzata a tutelare gli ambiti agricoli e naturalistici. Per tale fascia, considerata di prevalente valenza ambientale, naturalistica e paesaggistica, è previsto il consolidamento delle attività agricole, con lo scopo di tutelare l'ambiente ed il paesaggio.

Osservazione n.2: parzialmente accolta

Si accoglie il punto 1 in quanto, pur ritenendo che la percezione del Naviglio sia già sufficientemente tutelata da quanto disposto dal punto 1.6 "rete della mobilità" della Disciplina di tutela e prescrizioni d'uso deliberata dalla Commissione Regionale in data 12 ottobre 2012, appare opportuno rafforzare tale tutela e, pertanto, integrare la medesima Disciplina, inserendo al punto 1.3 "tutela degli aspetti percettivi del paesaggio" il seguente nuovo punto:

"i ponti storici costituiscono punti di osservazione privilegiata, dai quali è percepibile il corso del Naviglio con una prospettiva lunga che ne valorizza l'estensione lineare e rende possibile la contestuale percezione delle due sponde; è opportuno che la continuità di questi importanti assi visuali non venga interrotta dall'inserimento di nuovi attraversamenti, fatto salvo quanto disposto dal punto 1.6".

Si respingono i punti 2, 3, 4 e 5 in quanto, pur trattandosi di considerazioni condivisibili, si valuta che le aree proposte in ampliamento non hanno una stretta connessione con l'asta del Naviglio Grande e sono debolmente collegabili alle motivazioni che ne supportano la tutela.

La tutela è specificatamente riferita all'asta del Naviglio Grande e alle caratteristiche storiche, ambientali, paesaggistiche ed architettoniche degli edifici e degli ambiti più prossimi al corso d'acqua stesso. Le aree agricole e i nuclei edificati proposti, se pur caratterizzati da elementi paesaggistici naturali e architettonici meritevoli di salvaguardia, sono riscontrabili in tutto l'ampio contesto agricolo che circonda gli abitati di Abbiategrasso, Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Robecco sul Naviglio e Magenta. Le testimonianze storiche e gli insediamenti tradizionali, data la notevole distanza, non sono percepibili dall'asse del "sistema" Naviglio.